



BANCA DI PIACENZA

Fondata nel 1936

**ASSEMBLEA STRAORDINARIA
E ORDINARIA
DEGLI AZIONISTI
DEL 24 MARZO 2018**

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione generale in Piacenza, Via Mazzini, 20

Iscritta al Registro delle Imprese di Piacenza al n. 00144060332

Iscritta al R.E.A. di Piacenza al n. 26942,

al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e Partita Iva: 00144060332

Capitale sociale: € 23.708.040 - Riserve: € 275.489.686 al 31/12/17



Cariche sociali e direzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Segretario

Dott. Giuseppe Nenna

Dott. Massimo Bergamaschi*

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

Segretario

Cav. Lav. Avv. Corrado Sforza Fogliani*

Dott. Mario Crosta

CONSIGLIERI

Prof. Dott. Felice Omati*

Vicepresidente Consiglio di amministrazione

Dott. Maurizio Corvi Mora*

Dott.ssa Giovanna Covati

Prof. Ing. Domenico Ferrari Cesena

Dott. Giorgio Lodigiani

Rag. Giovanni Salsi*

* *Componenti Comitato esecutivo*

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Membro effettivo

Membro effettivo

Membro supplente

Membro supplente

Dott. Fabrizio Tei

Dott. Mauro Segalini

Rag. Paolo Truffelli

Dott. ssa Cristina Fenudi

Dott. ssa Maria Luisa Maini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente

Membro effettivo

Membro effettivo

Membro supplente

Membro supplente

Rag. Gianpaolo Stringhini

Rag. Luigi Bolledi

Rag. Giuseppe Gioia

Rag. Pier Andrea Azzoni

Dott. Fausto Sogni

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale

Condirettore generale

Vicedirettore generale

Dott. Mario Crosta

Dott. Pietro Coppelli

Rag. Pietro Boselli



Convocazione di Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci

I signori Soci – giusta delibera del Consiglio di amministrazione – sono convocati in assemblea straordinaria e ordinaria in prima convocazione per venerdì 23 marzo 2018, alle ore 15, in Piacenza, via Mazzini 20 (Sede centrale) ed in seconda convocazione per sabato 24 marzo 2018, alla stessa ora, in Piacenza, via Mazzini 14 (Palazzo Galli), per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

- 1) Proposta di aumento gratuito del capitale sociale da € 23.708.040,00 a € 47.416.080,00 tramite aumento del valore nominale unitario delle azioni da € 3,00 a € 6,00 con utilizzo di riserve, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2442 del codice civile, e conseguente modifica all'articolo 7 dello Statuto sociale. Delega di poteri. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

- 1) Relazione del Consiglio di amministrazione – comprensiva della dichiarazione individuale di carattere non finanziario – con presentazione delle proposte relative alla ripartizione dell'utile e al sovrapprezzo delle azioni, relazione del Collegio sindacale, bilancio al 31 dicembre 2017 e relative relazioni della società di revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2017 e approvazione del documento "Politiche di remunerazione della Banca di Piacenza per l'esercizio 2018". Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 3) Elezione di tre Amministratori per gli esercizi 2018/2019/2020. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi dello Statuto sociale, possono intervenire e votare nelle assemblee coloro che risultano iscritti a libro soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Per partecipare all'assemblea i Soci debbono, inoltre, essere in possesso della certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata ovvero aver fatto pervenire la relativa comunicazione rilasciata da un intermediario aderente al sistema stesso, secondo quanto previsto dal D.L.vo 24 febbraio 1998 n. 58 e dal Provvedimento Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008 e successive modificazioni.

Un modulo di delega è riportato in calce al certificato di partecipazione precitato e può comunque essere richiesto all'Ufficio Segreteria generale e legale della Banca.

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno, ai fini del rilascio della predetta certificazione, consegnare le azioni stesse ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata, ai sensi del provvedimento precitato.

Sempre a norma di Statuto, è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente dell'Istituto. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione. Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

La documentazione inerente i punti all'ordine del giorno è depositata nei termini di legge presso la sede sociale.

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza nonché il documento "Composizione qualitativa ottimale del Consiglio di amministrazione – Informativa ai Soci in vista del rinnovo parziale dei componenti il Consiglio di amministrazione" previsti dalle vigenti normative sono consultabili presso l'Ufficio Segreteria generale e legale della Banca, ove si potrà prendere visione anche dei casi di incompatibilità e ineleggibilità oltre che delle situazioni impeditive pure previste.

Piacenza, 20 febbraio 2018

Il Presidente
del Consiglio di amministrazione
dott. Giuseppe Nenna



Sintesi dei risultati dell'esercizio 2017

Il progetto di bilancio chiude con un utile netto di 11,1 milioni di euro (13,2 milioni di euro nel 2016). Senza i soli oneri straordinari relativi alla stabilizzazione del sistema bancario, il risultato d'esercizio sarebbe stato di 14,4 milioni di euro.

Viene proposto un dividendo di 0,95 euro per azione, in aumento rispetto a quello corrisposto nel 2017.

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio della Banca ammonta a 299,2 milioni di euro (295,4 milioni di euro a fine 2016). A valle del riparto dell'utile, così come proposto all'Assemblea dei Soci, il patrimonio ammonterà a 302,3 milioni di euro. I fondi propri di vigilanza, al 31 dicembre 2017, ammontano a 299,3 milioni di euro (298,3 a fine 2016).

La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata da un CET1 Ratio e da un Total Capital Ratio entrambi pari al 17,2%, coefficienti che si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari e tra i più alti del sistema.

In costante progresso il numero dei Soci; a dicembre 2017 la consistenza della compagine sociale faceva registrare un aumento del 4,12% rispetto a fine 2016.

La raccolta complessiva da clientela (diretta e indiretta) è cresciuta di 128,8 milioni di euro, raggiungendo i 5.099,8 milioni di euro rispetto ai 4.971,0 a fine 2016 (+2,59%, ben superiore anche alla media di categoria). L'aumento fa riferimento sia alla raccolta diretta – passata da 2.197,0 a 2.222,2 milioni di euro (+1,15%) – sia alla componente indiretta, che a fine anno ammontava a 2.877,6 milioni di euro (2.774,0 nel 2016; +3,73%).

Il volume degli impieghi verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, è pari a 1.849,5 milioni di euro con una crescita del 2,87% (1.797,9 milioni di euro nel 2016). Significativo l'incremento registrato nelle nuove erogazioni di mutui prima casa (+41,09%) a consolidamento di un trend di forte crescita già evidenziato nel 2016 (+63,30%). Positivi anche i dati relativi ai finanziamenti alle imprese e ai professionisti, con oltre 195,8 milioni di euro di nuove erogazioni. Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti a fine esercizio si attesta al 2,42% (2,75% nel 2016), sensibilmente inferiore alla media del sistema bancario del 3,74% (fonte ABI: dato al mese di novembre 2017).

L'andamento dei tassi e la pressione competitiva sugli spread, hanno fatto calare il margine di interesse a 40,0 milioni di euro (43,1 nel 2016; -7,28%). Le commissioni attive sono invece cresciute a 40,2 milioni di euro (39,3 nel 2016; + 2,20%).

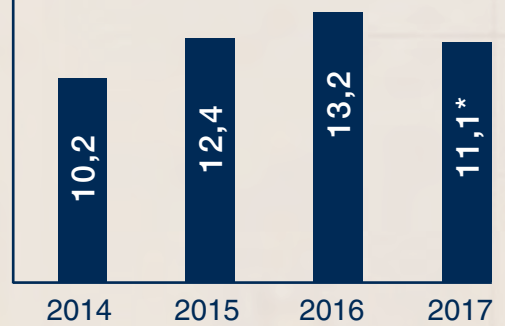
Il margine di intermediazione si è attestato a 85,5 milioni di euro.

La Banca ha applicato criteri di valutazione dei crediti prudenziali ed adeguati all'attuale contesto economico, stanziando rettifiche di valore per 10,0 milioni di euro (21,9 nel 2016), oltre ad ulteriori costi pari a 4,1 milioni di euro (0,9 nel 2016) a seguito di cessioni per 34,1 milioni di euro di NPL.

Il risultato netto della gestione finanziaria è di 71,9 milioni di euro.

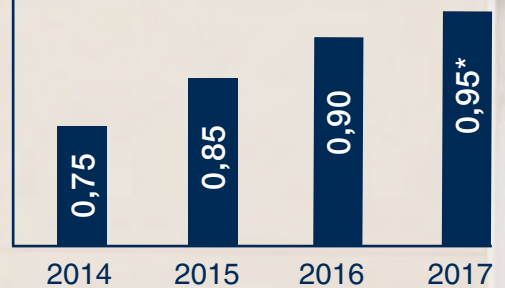
Nel 2017 le spese amministrative sono diminuite del 2,78%, grazie al contenimento sia delle spese per il personale, diminuite dell'1,40% passando da 38,8 a 38,3 milioni di euro, sia delle altre spese passate da 29,0 a 27,7 milioni di euro (-4,62%).

UTILE NETTO
(IN MILIONI DI EURO)



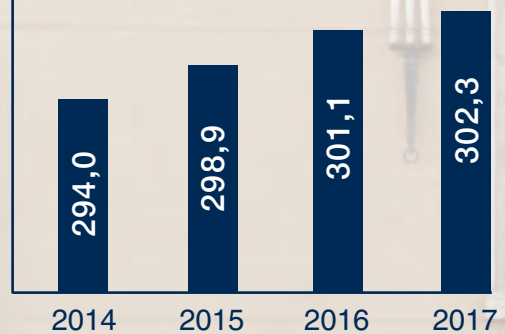
* 14,4 senza i soli oneri straordinari relativi alla stabilizzazione del sistema bancario

DIVIDENDO PER AZIONE
(IN EURO)



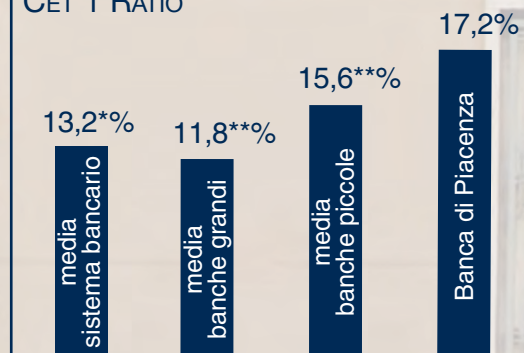
* proposta

PATRIMONIO NETTO*
(IN MILIONI DI EURO)



* a valle del riparto dell'utile

CET 1 RATIO



* fonte EBA: dati al 30.09.2017

** fonte BANCA D'ITALIA - Appendice Statistica - Bollettino Economico 1/2018: dati al 30.06.2017





NOVITA' ASSOLUTA
unico
in ITALIA

Per i tuoi **AMICI FEDELI**

marchio in corso di registrazione

ecco il conto corrente che ti offre un mondo di vantaggi

conto corrente dedicato

finanziamento fino a 5.000 € a tasso agevolato

polizza RC "Zero pensieri" a condizioni agevolate

**promozioni esclusive per acquisti presso i punti vendita
convenzionati e per spese nelle cliniche veterinarie convenzionate**

**iscrizione gratuita per il primo anno all'associazione di proprietari
di animali domestici "Amici veri", sezione di Piacenza**

**pubblicazione in omaggio, nella quale troverai preziosi consigli
per i tuoi amici animali**

tessera di riconoscimento "Amici fedeli"

Chiedi maggiori informazioni allo sportello
Per necessità e approfondimenti:
amicifedeli@bancadipiacenza.it

**La solidità della Banca
è un tuo valore**



BANCA DI PIACENZA
quando serve c'è
www.bancadipiacenza.it

Seguici anche su  

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

prima di esaminare la relazione sulla gestione e i risultati conseguiti nell'esercizio 2017, è opportuno delineare in modo sintetico i dati essenziali dello scenario macroeconomico in cui si è svolta l'attività della nostra Banca.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale e i mercati finanziari

Nel 2017 la ripresa del ciclo economico internazionale si è rafforzata in un contesto di espansione del commercio mondiale. L'economia globale è cresciuta al ritmo più rapido dal 2010 e la ripresa è diventata sempre più solida e sincronizzata tra i vari Paesi. La politica monetaria, ancora fortemente espansiva in molte economie avanzate, ha ridato slancio a produzione e commercio internazionale, in un quadro macroeconomico caratterizzato da un maggiore livello di stabilità finanziaria. La crescita economica non si è tuttavia accompagnata a una ripresa dell'inflazione, che è rimasta debole.

Il ritrovato brio dell'economia internazionale ha caratterizzato sia le economie emergenti sia quelle avanzate. Nel breve termine le prospettive sono favorevoli. Le ultime stime dell'OCSE hanno infatti previsto il PIL mondiale in aumento del 3,6% per il 2017 (con un miglioramento di quasi mezzo punto sul 2016), seguito da un +3,7% per il 2018.

Più in dettaglio, analizzando le principali economie internazionali, si evidenzia che, dopo gli straordinari risultati degli anni passati, l'espansione economica della **Cina** ha manifestato ancora un trend in rallentamento, pur mantenendo una positiva crescita del PIL, prevista pari al 6,8% nel 2017 (contro un +6,7% del 2016), a cui dovrebbe seguire un +6,6% per il 2018. Dopo anni di forti politiche di stimolo all'economia, gli investimenti privati e delle imprese controllate dallo Stato hanno continuato a rallentare. Nel contempo si sono accentuati gli squilibri all'interno del sistema economico, estremamente indebitato, che ha visto la necessità da un lato di controllare gli eccessi in alcuni settori come quello delle costruzioni e dall'altro quella di garantire l'accesso al credito ad altri (piccole imprese, agricoltura), disincentivando il ricorso al mercato finanziario non regolamentato e aumentando la stabilità del sistema creditizio.

Per gli **Stati Uniti** la crescita dell'economia ha continuato ad essere sostenuta; gli ultimi dati dell'OCSE hanno previsto una dinamica positiva del PIL pari al 2,2% nel 2017 (+1,5% nel 2016) e del 2,5% per il 2018. I buoni risultati del 2017 sono stati trainati esclusivamente dalla domanda interna: mentre la spesa delle famiglie ha registrato tassi di variazione in rallentamento, l'accelerazione del PIL è da ricondurre principalmente alla ripresa degli investimenti. La Fed, che in occasione del recente rialzo dei tassi interbancari di un quarto di punto, dall'1,25% all'1,50%, ha parlato di un solido ritmo dell'attività economica, ha aggiornato le previsioni e indicato per il 2017 una crescita più dinamica, una disoccupazione al 4,1% e



un'inflazione all'1,7%. Un contributo alla crescita del 2018 è previsto dalla riforma del sistema fiscale che, con la riduzione delle tasse, stimolerà investimenti e consumi.

In **Giappone**, il buon andamento delle esportazioni insieme agli investimenti di capitale delle imprese ha compensato un calo dei consumi privati e ha fatto registrare, secondo le ultime stime, una crescita del PIL dell'1,5% per il 2017 (+1,0% nel 2016), con previsioni di crescita pari all'1,2% per il 2018.

Dopo un periodo di recessione l'economia **russe** è tornata a crescere segnando un +1,9% del PIL per il 2017 (-0,2% nel 2016), con indicazioni positive anche per il 2018 (+1,9%).

In attesa di capire come si concluderanno i negoziati sulla definizione delle future relazioni tra **Regno Unito** e UE, le ultime previsioni economiche hanno indicato per il Regno Unito una crescita del PIL dell'1,5% per il 2017 (+1,8% nel 2016), con un rallentamento per il 2018 (+1,2%).

Complessivamente, le previsioni nell'economia internazionale sono per un 2018 ancora in forte espansione, sia per il PIL che per il commercio mondiale, ma l'incertezza circa l'orientamento futuro delle politiche economiche nelle aree avanzate e fattori geopolitici internazionali concentrati in particolare in Medio Oriente e Corea del Nord, rappresentano un fattore di rischio per la crescita mondiale.

Nell'**area dell'euro**, l'attività economica si è intensificata, con un'espansione solida e generalizzata, registrando ritmi più sostenuti rispetto al 2016. La crescita è stata supportata dal forte contributo della domanda interna e dalla ripresa del processo di accumulazione del capitale. Le previsioni dell'OCSE sul PIL hanno indicato per il 2017 un'espansione pari al 2,4%, cui seguirebbe un marginale rallentamento nel 2018 (+2,1%). Il buon andamento del mercato del lavoro (8,9% il tasso di disoccupazione a settembre) e la bassa inflazione, hanno sostenuto il reddito disponibile delle famiglie e favorito i consumi privati, che hanno continuato ad aumentare, rimanendo una determinante fondamentale dell'espansione economica in atto. Il miglioramento del clima di fiducia ha riguardato tutti i settori economici. Si segnala una ripresa degli investimenti delle imprese, della loro redditività e capacità produttiva, sostenuta da condizioni di finanziamento favorevoli e da una robusta domanda interna e internazionale. La ripresa mondiale generalizzata ha sostenuto le esportazioni. L'inflazione è rimasta moderata, di riflesso alla dinamica contenuta delle componenti di fondo e della crescita salariale. Le misure di politica monetaria della BCE hanno continuato a sostenere la domanda interna, presupposto essenziale per ulteriori progressi nell'aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione e verso livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. Nel breve termine non sono previsti rialzi dei tassi ufficiali in Europa e, come più volte ripetuto dalla stessa BCE, un eventuale rialzo, quando avverrà, sarà certamente caratterizzato da un'estrema prudenza e da una continua verifica di eventuali effetti negativi sull'obiettivo di fondo della politica monetaria europea: la dinamica dei prezzi.

La **Germania** si è attestata su ritmi di crescita in linea con quelli medi dell'area dell'euro. Le previsioni dell'OCSE hanno mostrato una crescita del PIL pari al 2,5% per il 2017 (in aumento rispetto all'1,9% del 2016) e del 2,3% per il 2018. Il 2017 è stato l'ottavo anno di espansione del PIL, con un'inflazione vicina all'obiettivo della BCE, un tasso di disoccupazione prossimo al 3,5% e un mercato del lavoro caratterizzato da aumenti dei livelli salariali a beneficio dei consumi privati.

La crescita della **Francia** è stata stimata più moderata (dopo un +1,1% del 2016,

l'OCSE ha previsto un +1,8% del PIL per il 2017 e il 2018), guidata dagli investimenti privati, stimolati dagli incentivi fiscali alle imprese adottati nel corso dell'anno.

La **Spagna** ha mostrato una forte accelerazione della crescita complessiva (dopo un +3,3% del 2016 si prevede un +3,1% per il 2017, +2,3% per il 2018), sostenuta dalla domanda interna e dalle esportazioni nette: il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una ripresa e da un'ampia creazione di posti del lavoro.

L'economia nazionale

Dopo una lunga e profonda crisi dell'economia, in Italia gli indicatori sono tornati positivi, segno che la ripresa è entrata in una fase più matura, diffusa tra i diversi settori industriali e allargata ai servizi. Le recenti previsioni dell'Istat hanno rilevato per il 2017 un aumento del PIL pari all'1,5%, tasso in accelerazione rispetto a quello registrato nel 2016 (+0,9%) che segna la crescita annua più elevata dal 2010. Il buon andamento dell'economia italiana è da ricondurre interamente alla domanda interna. Il contributo della domanda estera netta è stato marginalmente negativo (-0,1%); tale risultato incorpora un'accelerazione nella crescita delle esportazioni rispetto all'anno precedente, inferiore però di circa un punto percentuale rispetto alla dinamica delle importazioni. Infine, l'apporto al PIL derivante dalla variazione delle scorte è stato lievemente positivo (+0,1%).

Il trend positivo del prodotto interno lordo è atteso proseguire su ritmi analoghi anche nel 2018 (+1,4%).

I consumi delle famiglie hanno fornito un apporto rilevante, sebbene le ultime previsioni elaborate dall'Istat abbiano indicato un leggero rallentamento della crescita della spesa, passata dal + 1,5% del 2016 a +1,4% per il 2017.

Secondo l'Istat, ultimi dati a novembre, l'espansione del commercio mondiale ha favorito un'accelerazione degli scambi internazionali rispetto al 2016, determinando un aumento robusto sia delle importazioni (+9,5%) che delle esportazioni (+7,9%); l'export italiano nel 2017 ha raggiunto valori record, sotto la spinta soprattutto del Made in Italy.

Le stime preliminari dell'Istat relative al fatturato dell'industria – dati a novembre – hanno mostrato un aumento in termini tendenziali del 5,0%, con il maggior contributo derivante dalla componente interna dei beni intermedi. La ripresa dell'attività manifatturiera italiana ha finalmente acquistato valore, con segnali positivi sempre più diffusi e concordi, con un'accelerazione sia sul fronte interno che estero. L'indice degli ordinativi ha segnato un aumento su base annua del 6,5% e, nel confronto con novembre 2016, tutti i settori hanno registrato incrementi. Per quanto riguarda il fatturato dei servizi si è registrato un aumento del 3,3% (dati al terzo trimestre 2017).

Gli ultimi dati disponibili hanno rilevato una ripresa per l'attività di investimento, grazie sia al miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'economia, sia agli effetti positivi sul mercato del credito derivanti dalla prosecuzione della politica monetaria espansiva della BCE. Per gli investimenti fissi lordi è stata prevista una crescita di 3 punti percentuali, alimentati dalla prosecuzione della fase di crescita della spesa in impianti, macchinari e, con minore intensità, dalla ripresa del ciclo delle costruzioni. L'indice di fiducia delle imprese ha raggiunto livelli elevati, recuperando valori osservati prima dell'avvio della crisi globale del 2007.

Alla crescita dell'economia è corrisposta una dinamica positiva del mercato del lavoro, con un aumento dell'occupazione (+0,8% in termini di unità di lavoro) e una riduzione del



tasso di disoccupazione (che si è attestato al 10,8%), anche se moderata e con un'intensità inferiore rispetto a quella dell'area dell'euro.

L'inflazione si è confermata contenuta (le ultime stime dell'Istat hanno previsto per l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività un +1,2% su base annua), con una lieve frenata rispetto alle attese ed evidenziando una dinamica dei prezzi ancora determinata dalle componenti a maggiore variabilità o influenzate da fattori stagionali.

L'attuale scenario di previsione è caratterizzato da rischi legati all'evoluzione del commercio internazionale, ai fattori che influenzano le decisioni di investimento e al grado di implementazione dei recenti provvedimenti normativi a favore delle imprese.

Sebbene l'economia italiana abbia rafforzato la sua performance di crescita, permangono ancora fragilità con riguardo ai conti pubblici ed elementi di incertezza per lo scenario politico derivante dalle prossime elezioni nazionali.

Il settore bancario

Nell'offerta del credito sono cresciuti i prestiti erogati alle famiglie e alle imprese (+2,3%: fonte ABI dicembre 2017). Si evidenzia in particolare la dinamica positiva dei mutui per l'acquisto di abitazioni – che hanno continuato a beneficiare del basso livello dei tassi di interesse –, e del credito al consumo – che è stato sostenuto dal favorevole andamento della spesa per consumi –. Sono cresciuti anche i prestiti alle imprese industriali (recenti sondaggi sul credito bancario hanno indicato condizioni di offerta favorevoli soprattutto per le società manifatturiere e di medie e grande dimensione) e a quelle dei servizi. Hanno invece continuato a contrarsi i finanziamenti al settore delle costruzioni, caratterizzato da un'attività ancora debole e da una maggiore rischiosità.

Con il consolidamento della ripresa economica, la qualità del credito delle banche italiane è migliorata e il tasso di deterioramento del credito è tornato in linea con i valori precedenti l'avvio della crisi finanziaria; la riduzione dell'incidenza dei prestiti deteriorati è spiegata principalmente da una serie di rilevanti operazioni di dismissione dello stock di crediti deteriorati pregresso, ma anche da una continuazione della tendenza di riduzione del flusso di nuovi crediti deteriorati. Le sofferenze nette a dicembre 2017 si sono attestate a 64,4 miliardi di euro, in forte calo rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto a 3,74% (dato a novembre 2017), rispetto a 4,89% di fine 2016.

La raccolta a medio-lungo termine delle banche è diminuita (-15,2%) in funzione del calo delle obbligazioni, mentre i depositi in conto corrente, certificati di deposito e conti di deposito vincolato hanno accelerato (+3,6%). La raccolta complessiva, su base annua, è rimasta sostanzialmente stabile (-0,01%). L'afflusso netto di risparmio verso i fondi comuni ha continuato a crescere.

L'economia regionale

Nel 2017 è proseguita la ripresa dell'economia regionale. L'Emilia-Romagna è cresciuta producendo ed esportando di più. L'andamento del PIL è risultato leggermente migliore rispetto a quello prospettato per la ripresa nazionale: le ultime stime disponibili hanno indicato una variazione positiva pari all'1,7%, solo lievemente contenuta rispetto all'1,9% dello scorso anno, valore che tenderà poi a ridursi (+1,5%) nel 2018. Nel 2017 l'Emilia-Romagna si è confermata la prima regione italiana per ritmo di crescita insieme alla Lombardia.

Secondo le stime di Unioncamere, la domanda interna regionale ha supportato la crescita nel 2017 con un incremento dell'1,8%; i consumi delle famiglie sono aumentati dell'1,6%, mentre quelli delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private hanno registrato un +0,9%. A trainare la domanda interna sono stati anche gli investimenti fissi lordi, con una variazione positiva del 3,1%; tale tendenza dovrebbe ulteriormente rafforzarsi nel 2018.

Gli ultimi dati disponibili indicano un rafforzamento della crescita dell'industria, con una ripresa estesa a gran parte dei settori, più sostenuta per le imprese di maggiore dimensione, nel settore della meccanica e del trattamento dei metalli. La lunga fase negativa delle costruzioni dovrebbe essersi avviata alla chiusura. E' proseguito il recupero delle compravendite di abitazioni, ma in misura non sufficiente a sospingere l'attività produttiva del settore e i prezzi, anche a causa degli immobili invenduti accumulatisi negli ultimi anni.

La ripresa del commercio mondiale ed europeo hanno permesso un'accelerazione della dinamica delle esportazioni, pari al 2,9%; tale tendenza positiva dovrebbe ulteriormente rafforzarsi nel 2018, con un aumento prospettato pari al 4,4%. Per il 2017 le previsioni per le importazioni hanno indicato una crescita del 6,7%.

Il buon andamento dell'economia regionale si è riflesso positivamente sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,9%, dal 6,9% dello scorso anno. In notevole calo le ore di cassa integrazione (-46%).

I movimenti nel registro delle imprese delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna hanno indicato che alla fine del terzo trimestre le imprese attive sono diminuite dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (nel 2016 la flessione tendenziale era stata pari a -0,5%).

L'economia locale

Le ultime rilevazioni disponibili hanno indicato, alla fine del primo semestre 2017, un incremento del fatturato complessivo (+4,97%) e dati positivi sia per il fatturato interno (+4,70%) che per quello estero (+6,08%). Le vendite sui mercati internazionali sono state confermate fattore indispensabile alla crescita delle imprese. Anche il mercato interno ha dato importanti segnali positivi.

A livello settoriale – dati al primo semestre 2017 – sono state buone le performance nel settore meccanico (+4,98%), settore portante per Piacenza. Si segnala poi una forte crescita per il distretto piacentino delle macchine utensili che, dopo anni di scarsi investimenti, grazie pure agli incentivi fiscali legati ad Industria 4.0 (in particolare super e iperammortamento), ha visto una ripresa sostenuta, legata anche alla crescita del mercato interno. Sono emersi positivi risultati per le imprese alimentari, che sempre più si confermano un comparto dinamico, in forte crescita e rilevante per l'industria locale, capace di affrontare con successo le nuove sfide del mercato, in particolare la propria apertura ai mercati internazionali (fatturato +10,02%, di cui estero +14,89% e interno +9,43%). Il 2017 ha visto un buon andamento anche per la logistica, il tessile e il settore ambiente; l'edilizia nel piacentino, invece, ha chiuso un anno ancora in negativo con perdita di posti di lavoro.

I dati Istat relativi all'export della provincia di Piacenza nei primi nove mesi del 2017 hanno mostrato un incremento dello 0,8% rispetto all'ammontare registrato nel corrispondente periodo del 2016. Il dato locale, pur positivo, mostra un rallentamento rispetto al forte dinamismo che si era rilevato negli ultimi anni.



Per le importazioni, l'incremento tendenziale è stato del 10,1%. Complessivamente, l'interscambio di merci è risultato accresciuto del 5,3% rispetto al dato dello scorso anno. A livello settoriale, alla fine del terzo trimestre – ultimi dati disponibili – le maggiori esportazioni in termini di valore si sono registrate nei macchinari e apparecchi vari. A livello geografico, l'export ha visto collocate le merci piacentine per il 74% in Europa: i primi Paesi destinatari dei prodotti piacentini sono stati la Francia, seguita da Germania e Regno Unito. Dinamica positiva per le esportazioni verso l'Asia Orientale (+30,2%) e verso il continente americano (+10,5%), mentre è stato registrato un drastico calo per il continente africano (-66,4%).

Le imprese iscritte nei registri della Camera di Commercio di Piacenza al 30 settembre 2017 erano 29.721, delle quali 26.538 risultavano attive. Le dinamiche anagrafiche hanno evidenziato nei primi 9 mesi dell'anno un flusso di 1.115 nuove iscrizioni a fronte di 1.317 cessazioni (delle quali 85 effettuate d'ufficio) ed un conseguente saldo negativo per 202 unità. Le principali contrazioni hanno riguardato il comparto dell'agricoltura (che in un anno ha perso 115 realtà aziendali); a seguire, poi, il commercio (con la chiusura di 107 attività) e il comparto delle costruzioni (che si è ridotto di 86 unità). Per questi tre importanti settori produttivi, che da soli raggruppano oltre la metà delle imprese registrate a Piacenza, negli ultimi anni si è rilevata una flessione continua e ancora non si è profilato un cambio di direzione. Si sono registrati modesti segnali positivi per le aziende che operano nei servizi alle imprese e alla persona e nelle attività di alloggio e ristorazione. Si è confermato in crescita il peso delle società di capitale all'interno del tessuto imprenditoriale locale, mentre si è ridotta l'incidenza delle società di persone e delle imprese individuali.

A novembre 2017 le sentenze di fallimento a carico di imprese piacentine erano 46, di cui 45 relative a imprese costituite in forma societaria e una soltanto relativa a un'impresa individuale. Il maggior numero di fallimenti si è concentrato nel settore del commercio e, a seguire, nelle attività manifatturiere.

Sono positivi i dati relativi alle forze del lavoro: al terzo trimestre 2017 il tasso di disoccupazione provinciale è sceso al 6,2%, dato sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale.

Il 2017 è stato un anno molto difficile per il settore agricolo, colpito da pesanti avversità climatiche: le gelate primaverili, il caldo e la siccità estivi e il gelicidio di fine anno. L'agricoltura piacentina ha comunque dimostrato di riuscire a superare anche le annate più negative guardando avanti, puntando all'innovazione e compiendo investimenti per battere la crisi.

Più nel dettaglio, per il comparto del pomodoro, il 2017 è stata complessivamente un'annata difficile, con una riduzione della quantità prodotta quasi del 5% a causa in particolare della siccità. Si è evidenziato un aumento della superficie coltivata rispetto al 2016 e una buona qualità della produzione. La provincia di Piacenza è risultata, ancora una volta, la prima in Emilia e ai primi posti a livello nazionale per superficie e produzione. Nel 2017 l'Italia ha rivestito un ruolo di primato in Europa, insieme alla Spagna, per resa media.

Il comparto vitivinicolo ha conosciuto un'annata caratterizzata dalla buona qualità e con i prezzi in aumento anche grazie alla richiesta di maggiori quantità di vino da parte della grande distribuzione. A fronte di superfici coltivate sostanzialmente stabili (circa 5.400 ettari), la siccità è stata tuttavia responsabile di un calo della produzione (si è stimata una riduzione di circa il 15%).

Per il comparto zootecnico il 2017 è stato un anno positivo, in cui si segnalano da un lato investimenti nelle strutture zootecniche (in particolare nelle stalle, a favore del benessere

degli animali) e dall'altro investimenti crescenti nel BIOGAS, con l'intento di fornire un contributo importante alla stabilizzazione del reddito delle aziende. Il prezzo medio alla stalla del latte è stato pari a 0,40 €/litro (+6%). Nella nostra provincia la produzione principale si è confermata quella del Grana Padano, che ha assorbito la maggior quantità del latte consegnato. Il numero di forme prodotte nel 2017 è stimato in aumento.

A fronte di una produzione in diminuzione, per il comparto suinicolo l'anno 2017 si è chiuso positivamente, con un aumento dei prezzi e investimenti nel settore, ad esempio in nuove porcaie.

Il mercato dei cereali ha evidenziato una riduzione della produzione dovuta alla siccità e prezzi in prevalenza stazionari.

Il comparto fieristico, rappresentato a livello provinciale da Piacenza Expo – realtà di cui è socia la nostra Banca – ha mostrato un trend positivo. Piacenza Expo nel 2017 ha incrementato le proprie attività e gli eventi in calendario e ha previsto un ricco programma per il 2018.

Andamento del Credito Popolare

Sulla base degli ultimi dati diffusi dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per queste ultime si prevede una crescita della raccolta dello 0,8% a fine 2017 e dell'1,7% a fine 2018. Analogamente al sistema, sono previsti in aumento i depositi e tra questi, in particolare, i depositi in conto corrente mentre si prospettano in calo le obbligazioni. Gli impieghi vivi dovrebbero presentare una dinamica positiva (+0,3% a fine 2017 e +2,7% a fine 2018).

A fine 2017 la quota di mercato degli sportelli delle Banche Popolari è risultata pari al 17,7%.

Le Banche Popolari hanno continuato a supportare le imprese locali, impegnandosi in funzione anticiclica durante la crisi e favorendo le possibilità di ripresa mano a mano che questa tendeva a continuare. I primi risultati provvisori elaborati da Assopopolari per il 2017 hanno indicato per le Banche Popolari una crescita degli impieghi rivolta principalmente alla sua clientela di riferimento, le piccole e medie imprese e le famiglie. In particolare nel corso dell'anno passato i nuovi finanziamenti per le aziende minori sono stati pari a circa 30 miliardi di euro mentre i nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni accessi dalle famiglie hanno raggiunto la cifra di 15 miliardi di euro. Complessivamente il credito all'economia reale delle Banche Popolari ha raggiunto, nel 2017, la cifra di 200 miliardi di euro, interessando gran parte del territorio nazionale.

Nel 2017 le Banche Popolari hanno destinato 100 milioni di euro in favore delle comunità e dei territori, per supportare iniziative locali nei campi dell'assistenza, della promozione della cultura, nelle manifestazioni locali e negli interventi di pubblica utilità.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA

Le strategie aziendali

Nel corso del 2017 il Consiglio di amministrazione della Banca ha perseguito gli obiettivi definiti nel Piano strategico 2016-2018 e ha approvato le linee guida strategiche per il triennio 2018-2020, confermando in pieno l'identità di banca cooperativa locale e indipendente e rafforzando il tradizionale legame di fiducia e di reciproco interesse con il territorio di riferimento.

La Banca, in particolare, ha di continuo intrapreso azioni di sviluppo volte a finanziare le imprese locali e a fornire prodotti di investimento e servizi adeguati ai mutati bisogni della clientela.



A tal fine sono stati realizzati numerosi accordi con associazioni di categoria e società prodotte e sono stati collocati prodotti innovativi sia nel comparto assicurativo – con le polizze multiramo – sia nel comparto fondi d’investimento, dove hanno giocato un ruolo di rilievo i fondi “PIR” – piani individuali di risparmio –, che – caratterizzati da rilevanti agevolazioni fiscali – investono direttamente nell’economia italiana, e i nuovi fondi Sidera, dedicati al segmento di clientela “Private”.

La crescita del risparmio gestito conferma la possibilità (e la capacità) della Banca – siccome banca indipendente – di individuare partner affidabili e prodotti in grado di soddisfare le esigenze di risparmio della clientela.

L’esercizio appena concluso è stato caratterizzato dalla riduzione delle politiche monetarie espansive da parte della BCE, che – combinate con l’assenza di spinte inflattive – hanno determinato uno scenario di tassi ai minimi storici. In questo difficile contesto, caratterizzato da un’accesa concorrenza e competitività, la Banca ha saputo consolidare le proprie quote di mercato, garantendo buoni livelli di redditività ed efficienza e mantenendo l’elevata solidità patrimoniale che la caratterizza, anche a livello nazionale.

L’attività della Banca si è inoltre concentrata sull’erogazione del credito con la creazione di un settore specializzato all’interno della Direzione Imprese dedicato all’attività commerciale e di sviluppo, al fine di allargare la base della propria clientela con azioni di sviluppo mirate. Nel solco della sua consolidata presenza come istituto di riferimento per il territorio in cui opera, la Banca ha mantenuto e consolidato i rapporti con le Associazioni di categoria e i Confidi presenti sul territorio, guardando con sempre maggiore interesse al mondo della finanza agevolata mediante l’accesso alla garanzia diretta del Fondo Centrale di garanzia e la possibilità di erogare finanziamenti a valere sulla Legge Sabatini.

L’attività di erogazione di prestiti agevolati, finalizzata a supportare la crescita delle PMI e delle start up, consente inoltre di perseguire gli obiettivi strategici di qualità del credito.

Con l’obiettivo di migliorare l’efficienza delle azioni commerciali e valorizzare le competenze del personale, la Banca ha avviato un progetto per la revisione della struttura organizzativa e la riqualificazione del personale. Al fine di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi resi alla clientela, prosegue nell’attività di revisione della struttura degli sportelli, migliorando gli spazi di consulenza e di accoglienza del pubblico.

L’attività mutualistica e le iniziative promozionali e culturali

Iniziative a favore dei Soci

La particolare attenzione al territorio e ai tradizionali principi del Credito Popolare hanno costituito, anche nel 2017, il fondamento essenziale dell’attività della Banca, quello di rispondere attivamente e concretamente alle esigenze della clientela e della comunità. Restano pertanto confermate le speciali agevolazioni previste nel “Pacchetto Soci” e nel “Pacchetto Soci Junior” di cui indichiamo alcuni vantaggi:

- piano programmato di acquisto di azioni;
- conto corrente senza alcun canone annuo e con numero illimitato di operazioni;
- tessera Socio gratuita con funzionalità Bancomat/PagoBancomat;
- polizze assicurative scontate;
- servizio di internet banking senza alcun canone annuo (con dispositivo di sicurezza gratuito “Secure call”);



PIR

Utilizzando la formula dei **Piani individuali di risparmio (PIR)** raggiungi **due obiettivi: aiuti, contemporaneamente, te stesso e le aziende**

Chiedi maggiori informazioni allo sportello



BANCA DI PIACENZA
quando serve c'è
www.bancadipiacenza.it



CONTO

DI DEPOSITO
VINCOLATO
TRAGUARDO

METTI AL SICURO
I TUOI RISPARMI

I CONTI DI DEPOSITO VINCOLATO
"TRAGUARDO"
RAPPRESENTANO L'INVESTIMENTO
CHE REMUNERA IL TUO CAPITALE
A TASSI CRESCENTI

La solidità della Banca è un tuo valore



BANCA DI PIACENZA
quando serve c'è
www.bancadipiacenza.it

Seguici anche su 

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca.

- custodia e gestione gratuita del dossier titoli in cui sono collocate le azioni della Banca;
- condizioni agevolate per mutui e finanziamenti;
- casse riservate esclusivamente ai Soci presso la Sede centrale e l’Agenzia 1;
- sconti presso negozi e attività commerciali convenzionate;
- comunicazioni periodiche relative ai principali eventi culturali organizzati dalla Banca;
- visite culturali guidate in località d’interesse storico artistico.

Al fine di completare l’offerta commerciale rivolta ai Soci la Banca ha reso disponibile nel corso del 2017 una nuova convenzione denominata “Primo passo Soci”, concepita per offrire a coloro che fanno il primo passo per entrare nella compagine sociale, condizioni preferenziali di conto corrente già a partire da un primo investimento.

Presso la Sede centrale di via Mazzini è disponibile uno spazio esclusivo dedicato ai Soci, attrezzato con apparati informatici (iPad) a connessione internet per la consultazione di giornali online e navigazione sul web, un angolo caffè e sala lettura. Per comunicare più facilmente e agevolmente con la Banca, inoltre, i Soci possono usufruire di un numero verde e di un indirizzo di posta elettronica appositi, ma anche dell’Ufficio Relazioni Soci, attivo in ogni momento durante l’apertura della Banca.

Inoltre, molto apprezzate e accolte con largo consenso sono state le numerose iniziative che hanno reso possibile un’ulteriore vicinanza con i Soci.

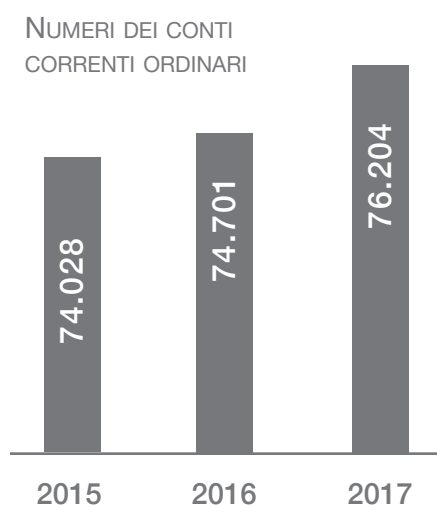
La volontà e la capacità dell’Istituto di coinvolgere un numero sempre crescente di persone, è confermata dalla continua crescita della compagine sociale, che anche nel 2017 ha registrato un incremento del 4,12%. In costante aumento anche la “quota giovani” che, grazie al “Pacchetto Soci Junior”, riservato ai giovani tra i 18 e i 35 anni con un possesso azionario tra 100 e 299 azioni, è in crescita del 26%.

Al 31 dicembre 2017, l’entità della raccolta complessiva riferita ai Soci è risultata pari a 2,63 miliardi di euro (+3,4% rispetto al 2016); gli impieghi complessivi del comparto in parola ammontano a 153 milioni di euro (+2,3%).

Al 31 dicembre 2017 la Banca possiede 37.584 azioni proprie, per un valore nominale di 3 euro cadauna, pari alla quota di capitale sociale di euro 112.752.

Il Consiglio di amministrazione ha costantemente verificato la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto per l’ammissione a Socio. Gli stessi costituiscono un elemento qualificante dello spirito mutualistico della Banca e del suo legame con il territorio; non a caso, tra i criteri per l’ammissione si stabilisce, infatti, che “l’acquisto di azioni della Banca non deve costituire per l’aspirante Socio un investimento speculativo”.

La vicinanza fra la Banca e i suoi Soci trova riscontro anche nella partecipazione all’Assemblea annuale, che si configura come momento fondamentale nella vita dell’Istituto. La Banca promuove, a tal fine, la partecipazione attiva dei Soci alla stessa anche attraverso la semplificazione al massimo degli adempimenti a carico dei Soci che hanno azioni in deposito presso





la Banca. In tale ottica, non viene richiesta ai Soci neppure la preventiva presentazione della certificazione di ammissione, e ciò per effetto della attivata gestione automatica degli accertamenti sulla titolarità delle azioni, effettuata dagli uffici centrali della Banca.

Iniziative culturali

L'eccezionale evento *Salita al Pordenone*, che partirà il 4 marzo, costituisce per la Banca un punto fermo appieno rappresentativo di quanto l'Istituto fa per il territorio di appartenenza, valorizzandone le caratteristiche e gli aspetti storico-artistici.

E' una iniziativa, anche questa, che si pone nel solco di una tradizione già consolidata e che vede collaborare con la nostra Banca anche i Comuni di Piacenza, Cortemaggiore, Monticelli e Cremona.

Oltre alla *Salita al Pordenone* (resa possibile dal riattamento – ad opera della Banca – del vecchio “Camminamento degli Artisti”, che porterà i visitatori ad ammirare gli affreschi del Pordenone sostanzialmente alla loro altezza e a pochi metri di distanza) l'evento – che ha già destato interesse non solo nei territori nei quali la Banca opera, ma in sede nazionale – coinvolgerà Cortemaggiore (con i noti affreschi della Cappella Pallavicino della chiesa francescana dell'Annunziata, per la quale l'Istituto ha finanziato una idonea illuminazione), Monticelli (con la Cappella del Bembo – già decine d'anni fa restaurata dalla Banca – e la splendida Basilica, con – anche – gli affreschi di De Longe e di numerosi altri artisti), nonché Cremona (dove i partecipanti all'iniziativa potranno ammirare gli affreschi del Pordenone e in particolar modo quello più grande, in controfacciata, nell'ambito di una nuova illuminazione, anch'essa finanziata dalla nostra Banca).



Gennaio – Tradizionale festa, nel Salone della Sede centrale, in occasione dell'80° anniversario dell'apertura della Banca all'operatività. A premiare il Personale, il Presidente del Consiglio di amministrazione dott. Nenna, il Presidente del Comitato esecutivo avv. Sforza Fogliani, il Direttore generale dott. Crosta, Amministratori e Sindaci dell'Istituto

Contemporaneamente alla *Salita* (con agevolazioni speciali per i Soci), la Banca ha organizzato una notevole serie di manifestazioni collaterali fra le quali spicca, in particolare, la Mostra a Palazzo Galli (che si aprirà subito dopo l'inaugurazione della *Salita*) del Genovesino, un artista – dimenticato e che la Banca ora riscopre – che ha operato per lungo tempo a Piacenza, di dove ha spiccato il volo, e nella quale si conservano numerose sue opere di committenza privata. Ugualmente, sempre a Palazzo Galli, la Banca ha organizzato la mostra / *nuovi Ghittoni* che permetterà a tutti i visitatori, ed in particolare ai piacentini, di completare con nuovi dipinti la conoscenza di un artista come Francesco Ghittoni, grandemente amato nella nostra terra, come dimostra il successo ottenuto dall'esposizione sullo stesso artista da noi organizzata nel 2016 e che ha dovuto essere prorogata più volte.

Tutti questi eventi non sono – come già detto – che una continuazione di un impegno nella cultura che caratterizza la nostra Banca, che da quando ha iniziato ad operare nel settore del recupero dei beni culturali, ha finanziato più di 200 restauri di beni di proprietà di enti religiosi e più di 50 di beni di proprietà di enti pubblici.

Nel 2017 la Banca ha poi continuato nella propria attività per la diffusione dell'immagine e per corrispondere alle attese nel sostegno del territorio: ciò che costituisce da sempre un precipuo obiettivo dell'Istituto, nella logica – e nello spirito – di una banca popolare di territorio ed, anzi, dell'unica banca locale rimasta – sapendo da sempre coniugare la sua forte patrimonializzazione con una adeguata redditività – in terra piacentina, e al servizio della stessa.



Febbraio – Teatro Municipale gremito in ogni ordine di posti per il concerto del pianista Giovanni Allevi, offerto dalla Banca a soci e clienti per celebrare l'80° anniversario di operatività dell'Istituto



In particolare, la Banca, proseguendo nell'organizzazione di momenti di educazione finanziaria ed economica con convegni sulla finanza comportamentale e sui Pir, ha anche offerto a diversi Comuni – a partire da quello di Piacenza per arrivare a quelli di Lodi, Borgonovo, Vernasca, Pecorara e Casalpusterlengo – il Festival manzoniano, incentrato sulla “saggezza economica” dei Promessi sposi.

Nel solco della tradizione, si sono svolte la 27a edizione del premio Solidarietà per la Vita “Santa Maria del Monte” e la 31a edizione dei concerti di Natale e Pasqua. Una particolare risonanza, e corrispondenza di Soci e clienti, ha avuto il grandioso concerto per celebrare l'80° anniversario di operatività della Banca, tenutosi il 23 febbraio in uno strapieno Teatro Municipale e che ha visto l'esibizione del Maestro Giovanni Allevi. Per ricordare la nascita della Banca e i suoi 80 anni di storia, è stato pubblicato il libro “BANCA DI PIACENZA 1937-2017 *Un'attività iniziata 80 anni fa*” il cui autore è Robert Gionelli.

Palazzo Galli – posto da tempo a disposizione della nostra comunità, che ne richiede l'utilizzo in misura crescente – ha di continuo ospitato manifestazioni organizzate sia dalla Banca che da associazioni ed organizzazioni cittadine e della provincia. In particolare, sono state ricordate le figure del card. Ersilio Tonini, dei giornalisti Romolo Moizo e Vito Neri, degli imprenditori Luigi Fornari e Giuseppe Lodigiani, del musicista Arturo Toscanini, di Angelo Genocchi e di Melchiorre Gioia, negli anniversari di morte, sono state presentate diverse opere e si sono tenute numerose conferenze, sfilate di moda e concerti.

Tra i numerosi eventi ricordiamo quello che ha commosso il pubblico convenuto (ripreso anche dai quotidiani nazionali) concernente la presentazione del “Diario di prigionia” del pia-



Febbraio – “*L'economia nei Promessi sposi*” è il titolo del reading teatrale itinerante organizzato dalla nostra Banca e approvato, dopo l'inaugurazione a Palazzo Galli, in vari comuni della provincia. Protagonisti gli attori Mino Manni e Marta Ossoli, la violoncellista Caterina Cantoni e la violinista Alessia Rosini

centino Pietro Amani, 96 anni, l'unico reduce vivente fra gli italiani dell'Armia fatti prigionieri in URSS ed internati nel campo di concentramento di Karaganda (oggi, nel Kazakistan).

Tra le mostre ospitate a Palazzo Galli, da ricordare la mostra "800 SVELATO – Da Fontanesi a Lojaco. Un percorso inedito tra le opere della Ricci Oddi", mostra che la Banca ha deciso di allestire a Palazzo Galli, provvedendo a quanto allo scopo necessitava, nel costante adempimento di un intento che da tanti anni s'è data, quello di valorizzare tutto ciò che della nostra terra merita di essere valorizzato. In collaborazione con l'Archivio di Stato di Parma è stata organizzata la mostra "Il ducato di Maria Luigia al centro della politica internazionale", arricchita di una sezione dedicata a Maria Luigia a Piacenza, con importanti documenti inediti che la Banca ha acquistato evitandone la dispersione. In autunno, Palazzo Galli ha poi ospitato la mostra "Negozzi e Mercati del Novecento" in collaborazione con Unione Commercianti Piacenza.

All'interno di Palazzo Galli, è sempre a disposizione del pubblico lo "Spazio Arisi" nel quale è ricostruita la storia della Banca dalle origini fino ai giorni nostri.

Si sono confermati anche per il 2017 i progetti indirizzati agli studenti: dal Premio Fioruzzi al Premio Battaglia.

Delle iniziative abbiamo dato notizia e ampi resoconti sulle pagine di *BANCAflash*, il periodico della Banca – inviato d'ufficio ai Soci e, a richiesta, anche ai clienti, gratuitamente – che risulta essere il periodico a maggior diffusione nell'intera nostra provincia.

Costante è stata, durante l'anno, la tradizionale attenzione al mondo, oltre che giovanile, dello sport.

A parte i tradizionali concerti di cui già s'è detto, è anche continuata l'attenzione per il



Marzo – Visita allo "Spazio Arisi" e ad alcuni uffici operativi della Banca per gli studenti del 3° anno del Liceo "Melchiorre Gioia", a conclusione del progetto di alternanza scuola-lavoro realizzato in collaborazione con il nostro Istituto



settore musicale, con le rassegne Antichi Organi e la Settimana organistica internazionale.

La Sala Panini e il Salone dei depositanti sono stati settimanalmente impegnati in una ragguardevole serie di conferenze ed incontri che hanno posto in evidenza eminenti aspetti della nostra storia, della nostra cultura e del nostro territorio in generale, oltre che la disponibilità (e la funzione) della Banca.

Il sistema dei controlli interni

Le tendenze di mercato, e relativi impatti in termini di rischi, modulano nel tempo le attività di presidio affidate al sistema dei controlli interni della Banca.

I principali fattori di cambiamento in atto sono rappresentati:

- dal contesto economico internazionale e nazionale, in regolare ripresa e trainato anche da nuovi modelli di business;
- dalle accresciute esigenze e rinnovati stili di vita della clientela, con progressiva digitalizzazione dei servizi prestati;
- dalla costante evoluzione normativa nel settore bancario, sempre più attenta a contenere i rischi per intermediari e investitori;
- dal deterioramento della fiducia nelle banche e dal calo di redditività delle stesse, a fronte invece di possibili esigenze di rafforzamento patrimoniale connesse all'evoluzione della normativa di riferimento.

I principali impatti – a cui la Banca presta costantemente attenzione – sono connessi:

- alla necessità di far evolvere i servizi offerti, in funzione delle diverse esigenze dei target di clientela serviti;
- al rinnovato ruolo della filiale sul territorio, quale centro propulsivo dei servizi consulenziali della Banca;
- allo sviluppo della multi-canalità, con progressiva digitalizzazione dei servizi, per venire incontro ai nuovi stili di vita della clientela;
- al ridisegno dei processi di business, da rendere sempre più efficaci/celeri, attenti ai rischi, conformi alla normativa di riferimento;
- al mantenimento dell'elevato rapporto di fiducia con la clientela, fondato sulla trasparenza delle informazioni, sulla correttezza dei comportamenti, sulla riservatezza dei dati e sulla qualità della sicurezza informatica;
- all'esigenza di valutare con la massima attenzione ogni nuova iniziativa, verificandone per tempo gli impatti sul profilo economico nonché sul profilo dei rischi patrimoniali e di liquidità della Banca.

In tale contesto, fortemente dinamico, il prerequisito fondamentale a cui si ispira l'intero sistema dei controlli interni è rappresentato dall'eticità e dalla legalità dei comportamenti dei singoli e della Banca nel suo complesso, su cui si fonda la fiducia dei clienti.

Al fine, la Banca è impegnata costantemente ad alimentare in ciascun dipendente e collaboratore la consapevolezza del proprio ruolo, la motivazione nel lavoro ed il senso di appartenenza.

Passando ad un'analisi più puntuale dei singoli presidi, la coerenza delle varie iniziative con i profili reddituali, patrimoniali e di liquidità della Banca è verificata nell'ambito del sistema denominato Risk Appetite Framework – RAF, che consente l'individuazione quali/quantitativa degli obiettivi di rischio-rendimento che si intendono raggiungere e dei conseguenti limiti operativi, in coerenza con il piano strategico, con il budget, con il processo di valutazione dell'adeguatezza

patrimoniale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e con il Piano di Risanamento.

La Funzione di Risk Management, attraverso una costante attività di monitoraggio ed una puntuale reportistica periodica, analizza il rispetto dei predetti obiettivi ed evidenzia senza indugio potenziali esuberanti.

Altro fondamentale presidio, è rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo del rischio di credito. In tale ambito, l'attività di controllo di linea è svolta dalle dipendenze e dalle funzioni centrali della Banca, mentre per le attività di verifica di secondo livello è attivo un monitoraggio andamentale sulle esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, a cura della Funzione di Risk Management.

La mitigazione dei rischi connessi a comportamenti non corretti e non conformi alla normativa, alla base di potenziali crisi di fiducia nei rapporti tra risparmiatori ed intermediari è affidata invece alla Funzione di Compliance, il cui primo compito è quello di vigilare sulla diligenza, correttezza e trasparenza nei rapporti tra la Banca ed i propri clienti nell'offerta dei servizi ai medesimi, nonché di prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (policy, codici di condotta, Codice Etico).

Massima attenzione viene altresì posta sui rischi operativi e di immagine, i cui impatti economici, reputazionali e sanzionatori possono risultare anche rilevanti.

In tale ambito, gli interventi di mitigazione adottati dalla Banca le consentono:

- a) un'adeguata prevenzione dal rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, tramite il presidio dedicato della Funzione Antiriciclaggio;
- b) un monitoraggio attento dei rischi di perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT Risk), tramite i presidi interni in tema di sicurezza informatica;
- c) un intervento tempestivo ed efficace in presenza di eventuali frodi interne, attraverso la disciplina dei sistemi di segnalazione interna delle violazioni (c.d. whistleblowing), prevista in tutti i principali ambiti della normativa di riferimento.

Un importante progetto di consolidamento dei presidi per la mitigazione dei rischi riguarda la gestione dei dati personali (cd. privacy) che, con l'entrata in vigore della nuova disciplina europea da fine maggio 2018, non sarà più solo un adempimento, ma diventerà un vero processo aziendale a tutela della riservatezza di tutti i soggetti interessati, da gestire adeguatamente intervenendo sui diversi ambiti dell'organizzazione interna della Banca.

La struttura dei presidi di controllo in precedenza descritti, focalizzati su singole tipologie di rischio, è integrata infine dall'attività di auditing.

In tale ambito, la Funzione di Revisione interna ha svolto, anche nel 2017, un'intensa attività di:

- verifica, in un'ottica di controlli di terzo livello, sul regolare andamento dell'operatività e sull'evoluzione complessiva dei rischi;
- valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi, della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche con l'evoluzione del contesto esterno;
- comunicazione al Consiglio di amministrazione, al Comitato esecutivo, al Collegio sindacale ed alla Struttura direzionale degli esiti delle verifiche effettuate, dei risultati emersi e degli interventi da adottare per rimuovere eventuali criticità.



Dagli esiti delle verifiche poste in essere nel corso del 2017, da parte di tutte le componenti del sistema dei controlli interni in precedenza indicate, non sono emersi elementi di criticità rilevanti, a riprova che a tutti i livelli della Banca vi è piena consapevolezza sull'importanza del governo dei rischi, attività che riveste un rilievo strategico, poiché favorisce la sana e prudente gestione dell'intermediario e la sua stabilità nel lungo periodo.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo presentano trimestralmente al Consiglio di amministrazione un reporting periodico (tableau de bord), documento idoneo ad informare regolarmente gli Organi aziendali degli esiti delle attività svolte sui temi del controllo interno.

Integra il sistema dei controlli interni – ai sensi del DLgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti – l'Organismo di vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento, preordinato a prevenire i reati commessi dai dipendenti nell'interesse o a vantaggio della Banca, siano essi espressione della politica aziendale o derivino da una colpa da organizzazione.

La gestione dei rischi

Nel 2017 la Banca ha ulteriormente affinato il sistema di gestione dei rischi, in coerenza con l'evoluzione normativa e il contesto economico-finanziario di riferimento. In particolare, è proseguita l'attività di aggiornamento delle normative interne e di sviluppo delle metodologie di misurazione dell'esposizione ai rischi, con interventi su processi e procedure, così come è stata estesa ed arricchita la reportistica al Comitato Gestione rischi e all'Alta direzione, sottoposta agli Organi aziendali e inviata periodicamente alla Banca d'Italia.

In materia di gestione del rischio di credito sono state in particolare effettuate verifiche, da parte della Funzione di Risk Management e della Funzione di Revisione interna, sulla coerenza delle classificazioni (verifiche periodiche dei tempi di permanenza per qualità del credito), sulla congruità degli accantonamenti (sia sul portafoglio in bonis, sia su esposizioni deteriorate chirografarie e ipotecarie), sull'adeguatezza degli *haircut* in funzione delle percentuali di recupero, sul segmento operativo dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazione di pagamento acquisiti dalla partecipata Italcredi Spa, sulle ponderazioni prudenziali applicate alle esposizioni immobiliari, sull'attività di revisione delle pratiche scadute e sulla qualità delle valutazioni immobiliari. In coerenza, la reportistica periodica della Funzione di Risk Management è stata arricchita con nuove analisi sul rischio di credito e con indicatori di qualità creditizia. Nel corso del 2017 sono state aggiornate le principali normative interne che disciplinano l'attività di erogazione, monitoraggio, gestione delle garanzie e quantificazione della svalutazione dei crediti, sulla base delle quali è stata avviata l'implementazione di ulteriori controlli di secondo livello. L'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito ha poi beneficiato dei rilasci, da parte del consorzio CSE, di affinamenti procedurali relativi all'applicativo gestionale di rating interno.

Nella seconda metà dell'anno si sono intensificate, e sono state specificamente finalizzate, le attività di adeguamento dei processi operativi e della particolare normativa interna conseguenti all'introduzione, dal 1° gennaio 2018, del nuovo criterio contabile IFRS9 in luogo dello IAS39, che comporta significative novità in materia di classificazione e misurazione delle attività creditizie e finanziarie.

La gestione dei rischi di mercato è proseguita secondo le metodologie consolidate,

apportando affinamenti alla reportistica. In relazione al rischio operativo è proseguita la rilevazione di dati e informazioni inerenti le perdite operative, nell’ottica di prevenire eventuali future manifestazioni di perdita. A fine 2016 è stata ripresa l’attività di autovalutazione (“self assessment”) dei rischi operativi connessi ai processi operativi della Banca, attività che è proseguita nel corso del 2017.

Sono proseguite le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, finalizzate alla verifica del rispetto della politica interna e dei limiti previsti dalla normativa per il coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio – LCR), per le ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità (ALMM) e per le attività vincolate (encumbered assets).

La misurazione dell’esposizione al rischio di tasso di interesse (analisi di valore e analisi di margine di interesse) è effettuata sia con riferimento a scenari ordinari, sia stressati, utilizzando ipotesi di variazioni anche non parallele delle curve di mercato. In merito al portafoglio titoli della Banca, la Funzione di Risk Management e l’Ufficio Back office – Amministrazione titoli hanno monitorato, ciascuno per la parte di propria competenza, il rispetto delle soglie previste dalla normativa e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie contemplate dalla regolamentazione interna in materia. Il rischio sovrano degli strumenti governativi italiani è monitorato quotidianamente sulla base della variazione di valore del portafoglio titoli di proprietà in caso di aumento della curva dello spread governativo.

Con riferimento al rischio di concentrazione del credito derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti dello stesso settore economico o



Aprile – Con la partecipazione di oltre un migliaio di Soci, si è svolta a Palazzo Galli l’Assemblea per la presentazione del Bilancio 2016, approvato all’unanimità, chiuso con un utile netto di oltre 13 milioni di euro e con il dividendo in aumento rispetto all’esercizio precedente



che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica, sono proseguite le specifiche attività di controllo di secondo livello.

Con riferimento alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono espletate le attività connesse alla verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, nonché delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con soggetti collegati.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, e quello connesso all'assunzione di partecipazioni, sono governati grazie alla gestione conservativa della leva finanziaria e dell'assunzione di partecipazioni fino ad oggi effettuata.

La Banca ha predisposto adeguati presidi interni a fronte del rischio residuo, che consiste nella possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate si rivelino meno efficaci del previsto.

In merito al rischio strategico, costituito dal rischio attuale o prospettico di una flessione degli utili o del capitale, la Banca ha mantenuto un costante presidio dell'adeguatezza del processo di definizione delle scelte strategiche, monitorandone il relativo grado di attuazione; inoltre, sono stati fatti studi di impatto delle principali novità normative (IFRS9, MREL, esposizioni ad alto rischio).

La Banca ha anche predisposto adeguati controlli e strumenti organizzativi a fronte del rischio reputazionale, tra i quali figurano le attività svolte dalla Funzione di Compliance e quelle previste dal Modello di organizzazione e gestione. La Banca persegue i risultati economici nel costante rispetto dei valori etici che la contraddistinguono e avendo presente che essi non possono essere disgiunti dalla trasparenza e correttezza dei metodi e dei comportamenti adottati. Per tali motivi, la Banca ha aderito al "Codice di Comportamento del settore bancario e finanziario" predisposto dall'Associazione Bancaria Italiana e ha adottato un proprio "Codice etico".

Con frequenza annuale è monitorata l'esposizione al rischio di trasferimento. Con riferimento ai rischi connessi con i servizi di investimento, nel corso dell'anno la Funzione di Risk Management ha effettuato le consuete verifiche di secondo livello, con particolare riferimento al segmento operativo delle gestioni patrimoniali.

Sono proseguite anche le attività di gestione del rischio informatico, disciplinate nella specifica Procedura di analisi e gestione del rischio in parola, che si affianca alla Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica e alla Procedura di gestione dei cambiamenti delle applicazioni e risorse ICT.

Attività specifiche sono poi previste con riferimento al rischio connesso alle cartolarizzazioni e al rischio di non conseguimento di una redditività adeguata.

Nel corso dell'anno è stato aggiornato il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework – RAF), approvato dal Consiglio di amministrazione ad aprile 2017, ed è stato predisposto ed approvato il primo Piano di risanamento.

Per un esame dei profili qualitativi e quantitativi riferiti ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativo, si rimanda alle informazioni fornite nella Parte E della nota integrativa.

Adeguamenti alle normative

Nel corso del 2017 la Banca ha provveduto all'adeguamento della regolamentazione interna e delle procedure aziendali e di trasparenza, al contesto normativo di riferimento, in continua evoluzione sotto la spinta del costante aggiornamento del quadro regolamentare

europeo e del conseguente assetto normativo nazionale.

In particolare, nel corso del 2017 si è completato il processo di recepimento, nella normativa nazionale, di alcuni importanti atti normativi europei in tema di mercati finanziari e servizi di investimento. Tra questi, la Direttiva 2014/65/UE del 15 maggio 2014 (c.d. “MiFID II”) e il Regolamento (UE) n. 600/2014 del 15 maggio 2014 (c.d. Mifir) relativi agli strumenti finanziari e ai depositi strutturati, recepiti nell’ordinamento nazionale tramite l’aggiornamento del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (testo Unico della Finanza). A fronte del nuovo assetto normativo, la Banca nel corso del 2017 ha provveduto all’adeguamento delle proprie policy e delle proprie procedure al fine di garantire la miglior tutela degli investitori e la trasparenza dei mercati, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza.

Sempre in materia di servizi di investimento, il recepimento del Regolamento (UE) n. 1286/2014 del 26 novembre 2014, inerente le informazioni chiave per i prodotti d’investimento al dettaglio e prodotti assicurativi “preassemblati” (c.d. “PRIIPS”), e la Direttiva 2016/97/UE del 20 gennaio 2016 sulla distribuzione assicurativa (c.d. “IDD”), hanno comportato, per la Banca, l’analisi dei propri modelli distributivi in base al quadro normativo attuale.

In tema di trasparenza, e precisamente di calcolo degli interessi, di cui alla Legge n. 49 dell’8 aprile 2016, la Banca ha proseguito nell’attuazione delle disposizioni di legge adeguando le procedure interne per consentire ai clienti il pagamento degli interessi passivi nelle forme previste dalla normativa e predisponendo l’adeguata formazione alla rete.

Sono stati forniti da Banca d’Italia, inoltre, ulteriori chiarimenti in materia di “Piani di



Aprile – Il Maestro Mario Pigazzini dirige il Coro Polifonico Farnesiano in occasione del Concerto di Pasqua nella chiesa di San Savino, una tradizione che si rinnova da trenta anni



risanamento” con l’emanazione, nel febbraio 2017, di un Provvedimento che attua le previsioni dei Decreti legislativi nn. 180-181/2015. Tali decreti hanno recepito nell’ordinamento italiano la Direttiva 2014/59/UE (“BRRD”-Bank Recovery and Resolution Directive) per la gestione delle crisi bancarie. La Banca di Piacenza, che aveva già avviato il progetto per la predisposizione del previsto “Piano di Risanamento”, lo ha completato nel corso del 2017 ed inviato nei termini di legge a Banca d’Italia, cui verranno comunicate le ulteriori integrazioni richieste.

E’ stata recepita il 4 luglio 2017 la Direttiva 2015/849/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che ha apportato modifiche al Decreto Legislativo n. 231 del 21/11/2007, a fronte del quale la Banca ha aggiornato le procedure e la regolamentazione interna, erogando alla rete l’opportuna formazione atta a prevenire tali reati.

Sono previsti adeguamenti di trasparenza relativamente alle normative di seguito riportate: Direttiva UE 2366/2015 Servizi di pagamento nel mercato interno (PSD 2) in vista della quale la Banca ha intrapreso le attività di analisi per adempiere agli adeguamenti richiesti; Decreto Legislativo n. 37 del 15 marzo 2017, che ha introdotto il nuovo Capo II-ter “Disposizioni particolari relative ai conti di pagamento” del Testo Unico Bancario, per cui sono in corso di analisi gli aggiornamenti contrattuali e di trasparenza pre-contrattuale, in attesa dei provvedimenti attuativi del MEF e di Banca d’Italia.

Il 30 gennaio 2018 la Banca d’Italia ha pubblicato le Linee guida per le banche italiane “Meno rilevanti” in materia di gestione di crediti deteriorati, in sostanziale continuità con l’approccio della Banca Centrale Europea contenuto nelle Linee guida di pari argomento pubblicate il 20 marzo 2017 per le banche “Rilevanti”.

La Banca d’Italia si riserva la possibilità di integrare le Linee guida nel corso del 2018 per tenere conto di analoghe iniziative che potranno essere avviate in sede europea.

L’obiettivo dei documenti suddetti è di dare impulso ad una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche.

In sintesi, alle banche è chiesto in primo luogo di formalizzare strategie di gestione ottimizzata delle esposizioni deteriorate – così da massimizzare il valore attuale dei recuperi – e di fissare obiettivi a breve e a medio termine per la riduzione del loro ammontare.

Le linee guida prevedono inoltre che le banche adeguino gli assetti di governo strategico ed operativo del processo di gestione degli NPL, verificando e implementando – se necessario – i presidi organizzativi, informatici, di normativa interna e di tutela della qualità dei dati al fine di classificare, valutare e gestire con efficienza gli attivi deteriorati.

L’adeguamento ai principi contenuti nelle linee guida di cui sopra comporta scelte strategiche ed un progetto organizzativo di ampio respiro, per cui è stato avviato un gruppo di lavoro interno alla Banca.

Fra le normative europee già emanate ed applicabili nei prossimi mesi vi è il Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di “privacy”, direttamente applicabile in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018. In ordine a tali normative, la Banca ha provveduto all’analisi di impatto per la predisposizione dei relativi adempimenti.

Adozione del Principio contabile IFRS 9 - processo di adeguamento

Il Principio contabile IFRS 9, omologato dal Regolamento UE 2016/2067, è entrato in vigore il primo gennaio 2018 e riguarda il trattamento delle attività e passività finanziarie. L'impatto non tocca solo il profilo contabile e di bilancio, ma riguarda anche le modalità operative con cui la Banca gestisce i portafogli di titoli e crediti. L'impatto trasversale delle novità aveva già portato la Banca a costituire, nel 2016, appositi gruppi di lavoro e a svolgere la necessaria attività formativa. Nel corso del 2017 e in questo primo scorcio del 2018 i gruppi, dopo aver terminato la fase di analisi funzionale e degli impatti operativi, hanno costantemente monitorato le iniziative di aggiornamento informatico del consorzio CSE, hanno provveduto a proporre gli indispensabili adeguamenti organizzativi e della normativa regolamentare interna e stanno ora concludendo l'attività di quantificazione degli impatti sia patrimoniali, sia a livello di coefficienti prudenziali. Maggiori dettagli sono riportati nella Nota integrativa, Parte A – Politiche Contabili, Sezione 1.

DICHIARAZIONE INDIVIDUALE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Individuale di carattere Non Finanziario (DNF) di Banca di Piacenza. È un importante strumento attraverso il quale la Banca comunica in modo trasparente a tutti i portatori di interesse, gli stakeholders (successivamente dettagliati alla sezione "analisi di materialità") e al pubblico il suo impegno in ambito di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Nota metodologica

Il documento sarà pubblicato con cadenza annuale, rispettando i requisiti previsti dal Decreto Legislativo 254/2016, così come deliberato dal regolamento Consob.

La redazione è avvenuta in conformità con l'ultima versione delle linee guida del Global Reporting Initiative pubblicate nel 2016, conosciute come GRI Standards e utilizzate quale principale strumento di rendicontazione sulla sostenibilità a livello nazionale e internazionale.

L'approccio utilizzato al fine di riportare i dati sociali ed ambientali – propri del decreto – è quello definito dai GRI Standards come "Referenced". Lo stesso ha permesso alla Banca di riportare dati e informazioni specifiche, come richiesto da alcuni Standards GRI selezionati. In particolare i GRI Standards applicati sono riportati in specifico nel corpo del documento e comunque elencati in "Tabella di raccordo con i GRI Standards di riferimento" allegata al presente documento.

La stesura del documento ha coinvolto i responsabili di diverse funzioni aziendali, che hanno composto un Gruppo di Lavoro, al fine di ottenere una descrizione completa e trasversale delle attività svolte dalla Banca, relative alle tematiche non finanziarie previste dal Decreto.

Il periodo di riferimento è l'anno 2017, ma saranno indicati a fini comparativi anche dati riferiti al 2016. Il perimetro è definito dalla Banca nel suo complesso, salvo quanto esplicitamente dichiarato.

I principi dei GRI Standards considerati sono risultati da un'analisi di materialità preventiva, in base alla quale sono state individuate quelle tematiche rilevanti nel piano d'azione della Banca per il loro impatto potenziale sulla Banca stessa e sugli stakeholders.

Le informazioni fornite sono comprovate da dati riportati con grandezze misurabili e



provenienti dalla documentazione della Banca. E' ridotto al minimo il ricorso a stime e comunque nel caso di non reperimento dei dati, sempre specificato e motivato (come richiesto dalla Section 3 del GRI 101 – Foundation).

Analisi di materialità

L'analisi di materialità è lo strumento utilizzato per l'individuazione dei contenuti della DNF, basato sulle tematiche non finanziarie ritenute più rilevanti e impattanti. Per la realizzazione della stessa, la Banca ha tenuto conto di quanto richiesto dal Decreto, ma soprattutto dei principii osservati dalle proprie attività aziendali, degli interessi dei propri stakeholders e delle loro aspettative.

Per procedere all'identificazione delle tematiche da inserire e sviluppare nella presente DNF, la Banca ha:

- identificato i propri stakeholders;
- analizzato il contesto di sostenibilità proprio e del settore di riferimento attraverso lo svolgimento di un'analisi di confronto (benchmark) con i principali competitors e l'analisi delle tematiche ritenute rilevanti per il proprio business;
- raccolto le aspettative e le questioni di maggior interesse dei propri stakeholders e svolto un'attività di coinvolgimento degli stakeholders interni, con il supporto del Gruppo di Lavoro, al fine di analizzare tutte le funzioni della Banca interessate da tematiche legate alla sostenibilità.

Gli stakeholders della Banca sono rappresentati da tutte le persone che intrattengono un rapporto economico diretto con la Banca, come dipendenti, Soci, clienti, fornitori, oppure che possono interagire con la gestione della stessa, quali Organizzazioni sindacali, Enti di controllo e vigilanza, oltre alle Associazioni di settore e ai legislatori; infine tutti coloro che possono essere interessati e indirettamente coinvolti dall'attività della Banca, quali Comunità ed Enti locali, scuole ed università, mezzi di comunicazione.

A seguito dell'analisi di materialità descritta, sono state attribuite alle tematiche risultanti le priorità della Banca e quelle rilevanti per gli stakeholders.

Le tematiche ambientali, economiche e sociali risultanti dall'analisi di materialità sono le seguenti:

- solidità patrimoniale e indipendenza
- sviluppo economico e sociale del territorio
- sostegno delle iniziative meritevoli
- gestione sana e prudente
- creazione di valore per i Soci (spirito mutualistico)
- affidabilità e trasparenza
- innovazione dei prodotti e servizi
- qualità dei prodotti
- innovazione tecnologica
- valorizzazione e formazione del personale
- politiche adottate contro i rischi legati all'ambiente, salute e sicurezza
- integrità morale e rispetto dei valori etici.

I predetti argomenti sono stati associati ai temi trattati nella presente dichiarazione secondo la seguente legenda:

- corruzione
- ambiente
- innovazione
- territorio
- personale della Banca
- fornitori.

Tali tematiche qui identificate saranno analizzate e sviluppate all'interno della presente DNF, anche al fine di ottemperare a quanto richiesto dal D.l.vo 254/2016.

Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari

Banca di Piacenza soc. coop. per azioni è nata nel giugno 1936 con lo scopo specifico di sostenere ogni valida iniziativa, sui territori di insediamento. Sin dalle origini, si è così dedicata allo sviluppo delle attività economiche con impegno e coerenza, in una tradizione di concretezza e di amore per i fatti.

Si è affermata e caratterizzata negli anni come una banca al servizio dei risparmiatori e degli operatori economici, mantenendo con le persone un rapporto di reciproca e solida fiducia che le ha permesso di raggiungere importanti obiettivi.

La Banca si è sempre connotata come banca cooperativa locale ed indipendente, operante nell'attività bancaria tradizionale, senza ricorrere all'articolazione in gruppo bancario o all'assunzione di partecipazioni di rilievo in altre realtà bancarie.

La Banca, in linea con i propri principii e con i valori di banca popolare strettamente legata al proprio territorio, definisce il modello di business nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e delle esigenze di patrimonializzazione, salvaguardando la creazione di valore per i Soci e il territorio di riferimento in un'ottica di medio e lungo periodo.

La Banca ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non soci, ispirandosi ai principii tradizionali del credito popolare. La Banca può compiere, anche con terzi, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ogni operazione e servizio bancario e finanziario, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compreso l'acquisto di partecipazioni in società ed enti, di immobili e di crediti d'impresa.

La Banca svolge un'attività commerciale di tipo tradizionale e serve numerosi mercati e tipologie di clienti. E' presente nel mercato Retail, Private, Small Business e Corporate.

In accordo con la natura di banca cooperativa e popolare, la banca presta particolare attenzione ai Soci e alle piccole e medie imprese del territorio attraverso il servizio ed il presidio delle filiali.

Per questo motivo presta i propri servizi attraverso un numero di filiali dislocate principalmente nella regione Emilia Romagna con particolare e significativa presenza sulla città di Piacenza e sulla provincia di riferimento, meglio dettagliata nell'organizzazione territoriale pubblicata all'interno del fascicolo di bilancio.

Sistema di governance e compliance

In relazione ai diversi modelli di amministrazione e controllo previsti dalla normativa civilistica, la Banca, confermando la struttura assunta in sede di costituzione originaria, adotta



il modello “tradizionale”, caratterizzato dalla presenza di un’Assemblea dei Soci e di due Organi entrambi di nomina assembleare: Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale.

L’Assemblea dei Soci, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l’universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti. L’Assemblea è ordinaria e straordinaria e delibera su tutti gli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa o dallo Statuto.

Ogni Socio ha diritto a un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute, in linea con il principio del voto capitario caratteristico delle banche cooperative.

Il Consiglio di amministrazione, in qualità di Organo di supervisione strategica, esercita una funzione di indirizzo strategico e di verifica e valuta il generale andamento della gestione analizzando i risultati conseguiti rispetto a quelli programmati anche con riferimento alle tematiche sociali, ambientali. Il Consiglio assicura il governo dei rischi a cui la Banca si espone – individuandone le fonti, le possibili dinamiche, i necessari presidi –, definisce l’assetto complessivo di governo e approva l’assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione, promuovendo tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

Il Consiglio di amministrazione è formato da nove componenti, numero in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia. I Consiglieri sono eletti dall’Assemblea, durano in carica tre esercizi, si rinnovano ogni anno per un terzo e sono rieleggibili.

La Banca, in considerazione della sua classificazione quale “banca di minori dimensioni o complessità operativa” e non riscontrando esigenze concrete, non ha istituito Comitati endo-consiliari.

Il Consiglio di amministrazione ha delegato al Comitato esecutivo proprie attribuzioni di carattere gestionale. Il Consiglio designa annualmente tra i Consiglieri stessi, i componenti del Comitato esecutivo eleggendone altresì il Presidente.

Sulla base di quanto previsto dal “Regolamento sul processo di autovalutazione degli organi aziendali” la Banca provvede – per il tramite di un Dirigente nominato – all’autovalutazione annuale del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d’Italia 285/2013.

Al Collegio sindacale è attribuita una funzione di vigilanza sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo e contabile; il Collegio, quale parte integrante del complessivo sistema dei controlli interni, esercita un ruolo attivo nella definizione del sistema stesso svolgendo una funzione diretta di coordinamento.

Il Collegio sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e da due supplenti nominati ogni triennio dall’Assemblea ordinaria dei Soci.

Inoltre la Banca ha nominato un Organismo di Vigilanza composto da tre membri, cui sono attribuiti compiti di vigilanza anche con specifico riferimento agli aspetti legati alla salute e sicurezza, ambiente, corruzione, come richiesto dai D.L.vi 231/01 e 231/07.

La Direzione generale è composta da Direttore generale, Condirettore generale e Vice-direttore generale.

La Banca dispone di funzioni di controllo quali: Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management e Revisione interna.

I principi e le politiche di Banca di Piacenza

Nell'esercizio della propria attività e seguendo i principi e le politiche di banca trasparente, integra e attenta agli stakeholders, la Banca è volta a:

- creare valore per i Soci, riservando loro attenzioni in termini di supporto nei servizi e in termini di agevolazioni
- creare valore per la clientela attraverso l'attenzione alla qualità della relazione, la conoscenza delle necessità dei singoli clienti, l'offerta di prodotti e modalità di relazioni appropriate a ciascun segmento e a ciascun mercato
- valorizzare il personale quale risorsa strategica, attraverso lo sviluppo di competenze interne e favorendo la crescita professionale con l'attuazione di un processo di formazione continua
- creare valore per la comunità e il territorio di riferimento.

In particolare la Banca persegue i propri obiettivi in modo competitivo, ispirandosi ai principi di sana e prudente gestione allo scopo di rappresentare un'istituzione solida, affidabile e trasparente, aperta all'innovazione, interprete dei bisogni dei Soci, dei clienti e dei dipendenti.

La Banca opera in linea con le proprie caratteristiche, che possono essere riassunte in:

- assetti organizzativi e struttura operativa delineati da semplicità e snellezza;
- cultura aziendale improntata al carattere di banca popolare legata al territorio, ad azionariato diffuso, indipendente e autonoma;
- patrimonio composto da componenti di qualità primaria e contraddistinto dall'assenza di strumenti ibridi di patrimonializzazione.

Particolare importanza è data ai principi ispiratori della Banca come definiti nel Codice Etico. A tal proposito la Banca ha approvato un piano di formazione specifico con riferimento ai principi e alle tematiche in materia di D.L.vo 231/01 che sarà fruito da parte di tutti i dipendenti.

La Banca, al fine di adottare una propria politica di sostenibilità, sta avviando attività utili ad identificare le modalità con cui si impegna a gestire le proprie responsabilità di natura ambientale, sociale, e più in generale con riferimento ai temi trattati dal D.L.vo 254/2016. La politica di sostenibilità della Banca avrà lo scopo di concorrere a rafforzare e ad attuare i valori di etica, integrità, responsabilità nel rispetto dell'ambiente, della società nel suo complesso e nel rispetto delle persone e avrà anche lo scopo di identificare le Funzioni all'uopo dedicate a supportare la Banca stessa nella gestione delle tematiche non finanziarie.

Modello di gestione dei rischi

Come già descritto nel paragrafo "La gestione dei rischi" la Banca è da sempre attenta alla gestione dei rischi di impresa, a partire da quelli di business propri del settore bancario, quali: rischio di credito, di mercato, operativi, di liquidità, come già definiti nel Risk Appetite Framework (RAF).

Il Risk Appetite Framework (RAF) è lo strumento di presidio del profilo di rischio complessivo che la Banca intende assumere nell'implementazione delle strategie aziendali, ed è elemento fondamentale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione.

Nel 2017 la Banca ha ulteriormente affinato il sistema di gestione dei rischi, in coerenza con l'evoluzione normativa e il contesto economico-finanziario di riferimento. In relazione alla responsabilità sociale d'impresa, la Banca ha sempre posto particolare attenzione agli aspetti



riguardanti il rischio di reputazione, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, il rischio informatico e il rischio di non conformità, i rischi connessi ad attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. I controlli di secondo livello su tali profili sono affidati – secondo le proprie specifiche competenze – alle Funzioni aziendali di Antiriciclaggio, di Compliance e di Risk Management, mentre le verifiche di terzo livello sono affidate alla Funzione di Revisione interna.

Come conseguenza di un'esplicitazione di un'apposita politica di gestione degli ambiti posti dal D.L.vo 254/16, la Banca prevede nel corso del prossimo esercizio di avviare un aggiornamento della propria analisi dei rischi per includere gli elementi rilevanti a quegli ambiti direttamente collegati.

Lotta alla corruzione attiva e passiva

Nell'osservare i principi di integrità e trasparenza, la Banca reprime gli atti di corruzione attiva o passiva e pone in essere politiche e procedure adeguate al loro contrasto.

Al fine di gestire il rischio di corruzione, la Banca si è dotata di strumenti utili alla prevenzione della commissione dei reati di corruzione e concussione. La Banca ha infatti attuato un "Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/01" (MOG), rivisto e aggiornato nel 2017, specificamente finalizzato ad individuare, gestire e controllare il rischio relativo. In particolare la Banca ha infatti individuato i reati che, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, fanno specifico riferimento alla corruzione attiva e passiva e i reati relativi alla corruzione fra privati. Li ha enunciati nel Modello di Organizzazione, ne ha esemplificato le fattispecie fornendo, sempre nel citato Modello, le specifiche comportamentali che il personale deve seguire per scongiurare tali accadimenti.

L'attenzione alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione, così come ai principi ispiratori della Banca e più in generale i reati previsti dal D.L.vo 231, ha portato la Banca ad avviare un piano di formazione rivolto a tutti i dipendenti prevedendo una copertura formativa completa nel 2018.

Per coinvolgere il personale nella lotta dei rischi di violazione ed agevolare la denuncia di condotte illecite e di comportamenti o atti che possono collegarsi a reati di corruzione, la Banca ha definito una regolamento in materia di segnalazione interna delle violazioni, il "whistleblowing". Possono essere oggetto di segnalazione da parte del personale della Banca "atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria".

La Banca a tale scopo ha istituito un canale di segnalazione di violazioni, che garantisce, nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore, la riservatezza sull'identità del segnalante e ha attribuito la responsabilità del sistema interno di segnalazione all'Organismo di Vigilanza.

Particolare attenzione viene data alle segnalazioni in ambito di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, le quali devono essere specificatamente dichiarate all'effettuazione della segnalazione al fine di riconoscerne prontamente l'ambito di appartenenza e procedere con le opportune analisi e verifiche.

La politica ambientale della Banca

La Banca riconosce che l'affermazione del proprio ruolo di banca territoriale ed il perseguimento della missione di creare valore per tutti i propri stakeholders non possano prescindere dalla sostenibilità anche ambientale delle proprie attività nel lungo termine.

La Banca si impegna a ridurre, progressivamente, i propri impatti ambientali diretti, adottando azioni volte a:

- mantenere e incrementare il ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili;
- migliorare l'efficienza energetica attraverso forme di razionalizzazione dell'energia e sistemi di illuminazione a basso consumo;
- ridurre i consumi e gli sprechi – in particolare il consumo di carta – con l'ottimizzazione dei processi di stampa e il maggior ricorso alla gestione elettronica dei documenti;
- ridurre e smaltire i rifiuti, con l'estensione della raccolta differenziata;
- provvedere ad un progressivo inserimento nella flotta aziendale di veicoli che utilizzano sistemi di propulsione a minori o nulle emissioni;
- ridurre gli spostamenti per affari, promuovendo il maggior ricorso agli strumenti di comunicazione virtuale.

Consumi energetici ed emissioni

Le sedi operative della Banca usufruiscono di tre tipologie di energia: elettrica – in prevalenza per illuminazione e condizionamento – e gas metano per riscaldamento e carburante utilizzato dalle auto di servizio a disposizione del personale.

La Banca ha provveduto, già da un decennio circa, a fornirsi di energia elettrica proveniente, esclusivamente, da fonti idroelettriche rinnovabili sottoscrivendo contratti di fornitura con la società Compagnia Valdostana delle Acque Trading srl (CVA); l'azienda invia annualmente alla Banca i certificati di Garanzia d'Origine GO, emessi dall'ente Gestore Servizi Energetici secondo l'European Energy Certification System.

Per analizzare i propri consumi la Banca ha effettuato diagnosi energetiche in accordo con le linee guida pubblicate dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), in conformità al D.L.vo 102/2014 sull'efficienza energetica. La diagnosi energetica è volta a fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo degli edifici ed impianti esaminati, al fine di individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi/benefici. L'analisi è condizione necessaria per realizzare un percorso di riduzione dei consumi di energia negli usi finali.

Tra le attività poste in essere, la Banca ha dotato il punto di connessione alla rete elettrica della Sede centrale di un sistema di stabilizzazione delle tensioni che minimizza le perdite di energia elettrica in ingresso.

Per ridurre il fabbisogno di energia elettrica, in occasione di interventi di ristrutturazione degli sportelli e degli uffici, vengono sempre introdotti sistemi di illuminazione a led.

Gli impianti di riscaldamento della Banca, ove non alimentati elettricamente, sono alimentati a gas metano.

Per quanto riguarda il riscaldamento, la sede e la maggior parte delle filiali sono dotate di impianti autonomi, dunque la Banca ha la facoltà di monitorare direttamente i consumi. La filiale di Milano e l'Agenzia 3 della città di Piacenza sono fornite invece da impianti esterni, il primo geotermico e il secondo di teleriscaldamento; per questo motivo non sono disponibili i dati relativi a consumi e emissioni di suddette filiali.

Nella tabella seguente i consumi energetici di Banca di Piacenza nei due anni di riferimento.

**Consumo di energia all'interno della Banca (GRI Standard 302-1)**

Tipologia Consumo	2016	2017
Energia elettrica (fonte rinnovabile)	10.767,14 GJ	10.480,10 GJ
Riscaldamento (fonte non rinnovabile)	9.731,21 GJ	9.522,95 GJ
Carburante (fonte non rinnovabile)	889,4 GJ	1.008,43 GJ
Totale	21.387,75 GJ	21.011,48 GJ

GJ=gigajoule

Emissioni

L'attività bancaria prevede emissioni di tipo diretto prodotte per l'uso di combustibili per il riscaldamento e i mezzi di trasporto e indirette associate all'uso dell'energia elettrica.

Le emissioni di gas ad effetto serra per il consumo di energia elettrica sono attestate come residuali o nulle dall'azienda fornitrice, in quanto conseguenti a impianti che utilizzano fonti rinnovabili.

Le emissioni dirette di CO2 nell'atmosfera sono, quindi, relative all'uso del gas metano per riscaldamento ed all'uso del carburante per i veicoli; le azioni di razionalizzazione dei relativi consumi concorrono al contenimento delle emissioni stesse.

La Banca ha in essere una flotta di 20 veicoli, tra i quali sono presenti veicoli ibridi e veicoli ad alimentazione GPL/benzina. Nella consapevolezza degli impatti ambientali dovuti ai trasferimenti per l'esercizio dell'attività, la Banca ha adottato sistemi di videoconferenza per la partecipazione da remoto a riunioni e conferenze con conseguente riduzione degli spostamenti e uso dei mezzi di trasporto.

Emissioni di CO2 (GRI Standard 305-2)

Emissioni CO2	2016	2017
	605,35 t	602,53 t

t=tonnellate

Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti si allinea alle regole di raccolta differenziata gestita dal territorio in cui opera la Banca. La Banca è attenta alla problematica ambientale e promuove la raccolta differenziata per ridurre la percentuale di rifiuti destinati ad altro tipo di smaltimento.

Particolare attenzione viene posta alla raccolta ordinata e differenziata della carta. La raccolta avviene, principalmente, attraverso due modalità: l'invio al macero in cartiera dei documenti con alto grado di sensibilità destinati al diretto smaltimento in cartiera ed il conferimento alla differenziata.

Gestione dei materiali

Tra le azioni poste in essere al fine di evitare sprechi per materiali di consumo particolare attenzione è stata posta all'uso della carta con l'adozione di alcune procedure che comportano la riduzione delle stampe quali la razionalizzazione dei sistemi di stampa e la firma digitale.

Nel 2017 è stata attivata presso gli sportelli della Banca la possibilità per i clienti di sottoscrivere i contratti con firma digitale (c.d. modalità Firma Elettronica Avanzata – FEA), analogamente a quanto accade per le contabili di sportello. Infatti, la Banca ha provveduto a sottoscrivere un contratto di noleggio e manutenzione con CSE per un numero di tablet così da poter rendere disponibile presso tutte le dipendenze, in aggiunta rispetto a quelli utilizzati per le contabili di sportello, apparecchiature appositamente progettate per consentire la visualizzazione e la sottoscrizione di documenti (contratti, questionari, ecc.), ottenendo in tal modo risparmi di carta ed un migliore processo di archiviazione.

Sono stati inoltre presi provvedimenti al fine di ridurre, oltre che il consumo della carta, anche il consumo di energia e la formazione di polveri in ambiente di lavoro. In particolare durante l'anno è stato rinnovato il contratto relativo sia al noleggio e manutenzione delle stampanti laser, sia alla gestione dei costi copia e dei consumabili. Tale attività ha comportato la sostituzione di tutte le stampanti in uso a filiali ed uffici, comprese le c.d. "Multifunzione", in grado di fungere anche da scanner, fotocopiatrice ed invio/ricezione di fax. L'intervento ha messo a disposizione della Banca apparecchiature più efficienti, che consentono di stampare a costi minori rispetto ai precedenti ed ecologiche, grazie ai progressi tecnologici che consentono ad oggi utilizzi inferiori di toner e, di conseguenza, minori emissioni di polveri.

Consumo della carta	2016	2017
Utilizzo carta da stampa	40,8 t	38,3
Smaltimento diretto in cartiera	9,7 t	7,1 t

t=tonnellate

Gestione delle risorse idriche

L'attività bancaria non prevede consumi di acqua diversi da quelli strettamente legati alla presenza di personale degli uffici e riguarda l'utilizzo nei servizi igienici e, in alcuni casi, nei sistemi di raffrescamento.

Le sedi strutturali della Banca attingono l'acqua dagli acquedotti dei Comuni d'insediamento; l'attività bancaria produce, essenzialmente, acque di scarico che vengono immesse nelle fognature urbane.

Consumo d'acqua (GRI Standard 303-1)	2016	2017
	14.932 mc	15.147 mc

mc=metri cubi

Innovazione

La Banca è da sempre attenta agli aspetti legati all'innovazione e alla capacità di adattamento e ai cambiamenti ed è per questo che mantiene un approccio gestionale orientato alla creazione di valore per i portatori di interesse nel lungo periodo. Negli ultimi anni la Banca sta apportando servizi innovativi al fine di migliorare l'operatività con la clientela.

A tale scopo, al fine di venire incontro alle necessità della clientela e per permettere l'ottimizzazione del servizio offerto, la Banca ha sostituito 24 ATM Bancomat. Tale servizio ha permesso



la riduzione delle tempistiche di svolgimento delle operazioni, venendo incontro alle necessità della clientela. Si è in questo modo rinnovato il parco macchine, riducendo al contempo tempi e costi di gestione e raggiungendo livelli di sicurezza più adeguati ai tempi ed alle normative vigenti.

Nel corso dell'anno sono state installate nuove apparecchiature ATM Bancomat con funzione di versamento di contanti ed assegni (c.d. "cash-in/cash-out") che consentono alla clientela di effettuare tali operazioni senza la necessità di eseguirle in modalità tradizionale presso gli sportelli.

La Banca ha attivato anche un innovativo servizio, denominato "SmartCash ATM", che consente di prelevare contante esclusivamente presso tutti gli sportelli automatici ATM della Banca tramite smartphone con sistemi operativi iOS e Android. Installando la specifica APP sul proprio smartphone, i clienti, titolari di un conto corrente e di un contratto di internet banking, possono prelevare l'importo desiderato inquadrando con la fotocamera il QR Code visualizzato sullo schermo dell'ATM, senza dover ricorrere all'utilizzo di carte bancomat, semplicemente inserendo il codice PIN di utilizzo. È prevista anche la possibilità di configurare uno o più utenti "secondari", associati all'utente primario, di volta in volta abilitati al prelievo di un importo massimo predefinito. Il servizio rappresenta, quindi, una valida opportunità per consentire l'erogazione di contante "a distanza" a persone (ad esempio, i propri familiari) che non dispongono fisicamente della carta bancomat e si trovano nella necessità di prelevare.

Numerosi sono gli ATM dotati di un dispositivo per portatori di handicap visivo: si tratta di un sistema vocale guidato, che consente di eseguire l'operazione di prelievo di contante in assoluta indipendenza.

La Banca ha proseguito anche quest'anno, come previsto dagli standard internazionali, nelle attività tese ad aumentare il livello di protezione dei servizi on-line utilizzati dalla clientela tramite strumenti che garantiscono la massima sicurezza per l'operatività da home banking, attraverso l'applicazione PcBank Family.

Il servizio è molto diffuso tra i clienti, i quali ne usufruiscono sotto forma di applicazione per sistemi Android o iOS.

Con tali progetti la Banca promuove la diffusione della cultura e dell'innovazione, anche per il tramite di maggiori servizi di sicurezza a garanzia della clientela.

La Banca ha incrementato inoltre il numero di apparecchiature POS installate presso esercenti, professionisti ed artigiani, provvedendo inoltre alla sostituzione di quelle precedentemente installate, al fine di rendere disponibili nuove funzionalità quali, ad esempio, la possibilità di effettuare pagamenti tramite il semplice avvicinamento della carta all'apparecchiatura, senza l'inserimento fisico della stessa nel lettore (c.d. "c-less") e, contestualmente, assicurare i massimi livelli di sicurezza.

La Banca, al fine di prevenire il rischio informatico e aumentare ulteriormente il livello di sicurezza delle proprie postazioni, ha provveduto all'acquisizione di un nuovo ed evoluto software attraverso il quale viene veicolato il traffico internet dell'Istituto. Il nuovo applicativo ha permesso un importante passo in avanti nella ridefinizione del perimetro di sicurezza grazie anche ad un continuo aggiornamento della base dati inerente l'attendibilità dei siti web.

Al fine di incrementare le soluzioni di connettività presenti all'interno dell'Istituto, permettendo così la fruizione della rete internet della Banca si è provveduto alla predisposizione di una copertura wi-fi per alcune aree per le quali era stata rilevata la suddetta necessità.

In corso d'anno, sono stati installati ulteriori scanner – della stessa tipologia di quelli già operativi presso le casse delle filiali, per adeguarsi alla normativa sulla digitalizzazione assegni di imminente attivazione – presso altre postazioni ove vengono normalmente istruite le pratiche di affidamento, al fine di agevolare l'attività degli addetti che devono scannerizzare

ad archiviare in elettronico la documentazione a compendio delle stesse.

La Banca sostiene costi di ricerca e sviluppo solo indirettamente tramite il centro servizi CSE, al fine di contenere i costi e realizzare economie di scala.

Soci, clienti e territorio

Rapporto con il Socio e i clienti

La Banca ha definito nel proprio Codice Etico, approvato dal Consiglio di amministrazione nel 2008 e aggiornato nel 2017, principi guida e regole per la gestione dei rapporti con la clientela incentrati sul rispetto dei principi di legalità. Per tale motivo la Banca non intrattiene relazioni, direttamente od indirettamente, con persone delle quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminose o che comunque operino al di fuori della legalità.

Vengono perseguiti obiettivi tendenti a migliorare costantemente la qualità del servizio prestato ai Soci ed ai clienti.

La clientela della Banca è stata segmentata con lo scopo di dare centralità alla relazione con i Soci ed i clienti con la finalità esclusiva di servirli al meglio, identificandone i bisogni e proponendo soluzioni il più possibile aderenti al loro soddisfacimento e alle loro necessità.

In tale ottica non ha mai proposto prodotti che presentano rischi intrinseci non facilmente comprensibili presenti o futuri, quali derivati, subprime, diamanti di investimento e non ha mai praticato l'anatocismo.

Presso le filiali sono istituiti – ai sensi dell'art. 48 dello Statuto – Comitati di Credito, con funzione consultiva, inerente l'attività di erogazione del credito. Sono composti da almeno tre membri – nominati annualmente dal Consiglio di amministrazione – che rivestano la qualità di Soci della Banca.

La Banca ricerca un contatto diretto e continuo con il Socio e il cliente, promuovendo iniziative e adottando strumenti per favorire l'incontro tra le parti. Inoltre richiede al cliente di esprimere opinioni e livello di soddisfazione sui servizi offerti per conseguire un continuo miglioramento e aggiornamento degli stessi.

Le opinioni della clientela vengono raccolte attraverso il questionario "1 minuto per la Sua opinione". Tale strumento è istituito al fine di ricevere un giudizio sui servizi offerti ai clienti e rilevare osservazioni, suggerimenti o anche critiche, finalizzati al miglioramento del servizio. I dati così raccolti vengono analizzati e indagati dalle Funzioni competenti. I metodi di raccolta dati sono due: schede cartacee oppure schede elettroniche. Il numero di schede compilate è riportato nella tabella:

Anno	Schede Cartacee	Schede Elettroniche	Totale
2017	1655	51	1706

L'attenzione verso il territorio e la comunità

La Banca ha un ruolo attivo nei confronti del territorio e della comunità in cui opera. Al fine di perseguire tale obiettivo promuove e propone numerosi servizi e iniziative, prodotti e servizi utili alla creazione di valore sostenibile nei confronti dei suoi stakeholders.

La Banca inoltre organizza diversi eventi, gratuiti, aperti a tutti, per accrescere l'educazione finanziaria dei partecipanti. Il suo Palazzo Galli è a disposizione della comunità, che gratuitamente lo utilizza.



Territorio

Le numerose convenzioni poste in essere, o rinnovate, anche nel corso del 2017 con le varie associazioni di categoria e con gli Enti locali territoriali, dimostrano l'impegno attivo e concreto della Banca per il sostegno e lo sviluppo del territorio.

Risulta in corso l'iniziativa "Piacenza più bella", convenzione – molto apprezzata dalla clientela – con il Comune di Piacenza che prevede la concessione di finanziamenti agevolati destinati al riattamento e alla messa in sicurezza di immobili, al ripristino di facciate e ad interventi orientati al risparmio energetico.

Nel 2017, sono poi stati 47 i Comuni piacentini (aggiunti a quello di Piacenza, rappresentanti il totale dei Comuni) che hanno dato concreta attuazione all'iniziativa "Provincia più bella", che prevede la concessione di finanziamenti per interventi destinati ad esigenze varie (individuate dal singolo Comune) sul modello della convenzione "Piacenza più bella". Il totale dei finanziamenti agevolati finora erogati dal nostro Istituto, nell'ambito di queste due iniziative, ammonta ad oltre 13,5 milioni di euro. È poi stata rinnovata, con il Comune di Casalpusterlengo, la convenzione denominata "Casale riparte", nell'ambito della quale è stato riconfermato lo stanziamento di un plafond di 1 milione di euro, destinato – specificamente – all'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati per interventi di restauro di immobili, di riqualificazione energetica e di abbattimento delle barriere architettoniche.

La Banca ha istituito finanziamenti al fine di rispondere all'emergenza dovuta alla grave alluvione del Settembre 2015 che ha colpito il territorio piacentino. La Banca che nel 2015 era intervenuta direttamente con finanziamenti agevolati alla clientela, nel 2017 ha aderito all'accordo perfezionato tra ABI e Cassa depositi e prestiti, per finanziare i danni, ammessi alle agevolazioni statali, causati dagli eventi calamitosi.

Per l'agricoltura sono stati predisposti finanziamenti per l'acquisto di mezzi tecnici e attrezzature che prevedono (in tempi ultra celeri e con la formula – a suo tempo elaborata dal nostro Istituto – del "silenzio assenso", poi estesi a molte altre banche) il rimborso nel medio periodo, anche in collaborazione con Enti (come il Consorzio Agrario Terrepadane) e Associazioni di categoria.

Il forte legame con il territorio è testimoniato poi dalla rilevanza dei servizi di tesoreria svolti a favore di Comuni, Istituzioni ed Enti (50 convenzioni in essere al 31 dicembre 2017).

Nell'ambito della concessione del credito a sostegno delle imprese, la Banca è attiva nello stipulare convenzioni con Associazioni di categoria o a proporre prodotti propri o di finanza agevolata, che possano facilitare l'accesso al credito delle imprese stesse.

Sempre nell'ottica della concretezza a favore del territorio, in seguito alla chiusura per diversi mesi del traffico del viadotto sul fiume Trebbia lungo la S.P. 10R (via Emilia), sono state stipulate convenzioni con i comuni interessati (Rottofreno e Calendasco) per sospendere il pagamento delle rate dei finanziamenti alle imprese danneggiate.

La Banca, mediante l'adesione al protocollo d'intesa tra il Ministero della Gioventù e l'ABI per favorire l'accesso al credito degli studenti universitari, sostiene concretamente le esigenze di questo fondamentale segmento di clientela attraverso l'erogazione di finanziamenti finalizzati al pagamento dei corsi d'istruzione.

Col Tribunale di Piacenza che ha designato nel 2015 la nostra Banca quale unico gestore dei depositi delle procedure esecutive e concorsuali, continua il rapporto consolidatosi nel tempo. I professionisti e il personale interessati alla gestione dei depositi si rivolgono, per le loro incombenze d'istituto, ad uno speciale nucleo operativo costituito presso lo Sportello della Sede centrale della Banca.

Sociale

È proseguito l'accordo tra la Banca e la Regione Emilia Romagna, che prevede l'anticipazione del trattamento di Cassa integrazione guadagni straordinaria e ordinaria (anche in deroga). Tale impegno consiste nel sostegno, senza applicazione né di interessi né di spese di gestione, offerto ai dipendenti di aziende aventi sede nella provincia di Piacenza in attesa della sua erogazione da parte dell'INPS. Per le Imprese sono stati creati specifici plafond finalizzati allo sviluppo aziendale (finanziamento Oltre la Crisi), al fine di favorire l'espansione dell'attività d'impresa, condizione strettamente necessaria alla creazione di nuova occupazione.

L'Istituto inoltre, nel 2017, mediante la sottoscrizione della Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia ed ABI per sostenere lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito, ha confermato il proprio sostegno alla nuova imprenditorialità giovanile e femminile di cui al D.M. 8 luglio 2015.

La Banca prosegue l'operatività relativa all'adesione del protocollo sottoscritto tra ABI, Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico e Associazioni imprenditoriali di categoria maggiormente rappresentative: l'accordo prevede un quadro d'interventi per favorire l'accesso al credito delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome.

Nell'ottica di sostenere le iniziative volte a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria e del lavoro autonomo, la Banca ha avviato, nel corso del 2017, i finanziamenti "Microcredito Imprenditoriale" e "Micro Più".

In situazioni di particolare difficoltà, con Unifidi Emilia Romagna Società Cooperativa e Società Cooperativa di Garanzia fra Commercianti sono attive specifiche convenzioni volte a contrastare e prevenire il fenomeno dell'usura, attraverso l'erogazione di finanziamenti agevolati.

Il nostro Istituto ha anche sottoscritto l'iniziativa promossa dall'ABI e dalle Associazioni di Impresa per prorogare i termini dell'"Accordo per il credito 2015", al fine di assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle piccole e medie imprese ed alle famiglie che, pur presentando effettive difficoltà finanziarie, abbiano prospettive di continuità e di crescita.

Nell'ottica di agevolare il segmento "giovani", la Banca ha poi proseguito nell'esercizio l'erogazione di una sperimentata forma di finanziamento denominata "Fin Patente e vai" finalizzata al pagamento delle spese relative al conseguimento della patente di guida.

Nel 2017 la Banca ha proseguito – a seguito dell'accordo convenzionale aggiornato nel 2015 – la collaborazione con la Diocesi di Piacenza-Bobbio per l'erogazione di finanziamenti a tassi agevolati destinati al riattamento e alla ristrutturazione delle chiese e dei fabbricati parrocchiali.

Nel 2017 la Banca, grazie all'emissione delle obbligazioni "tasso fisso 2015-2020 solidale", ha elargito alla CARITAS di Piacenza 12.197 euro.

L'ammontare complessivo erogato dei prodotti sopra descritti ammonta a 30,1 milioni di euro nel 2017 (25,21 milioni nel 2016), per un totale di operazioni pari a 510 nel 2017 (620 nel 2016).

Cultura

L'impegno della Banca nell'ambito della cultura si esprime tramite il supporto alla riqualificazione del patrimonio artistico e culturale locale. Come già descritto nel paragrafo "iniziative culturali", la Banca da sempre si dedica alla riscoperta e promozione del patrimonio artistico locale.



Personale della Banca di Piacenza

Le persone sono le risorse più preziose della Banca e ne rappresentano il vero vantaggio competitivo, in quanto è dalla professionalità dei dipendenti, dal loro approccio con la clientela, dalla loro capacità di interpretarne le esigenze e i bisogni che dipendono i risultati della gestione aziendale.

La policy gestione delle risorse umane della Banca definisce i principi propri della gestione del capitale umano interno alla Banca stessa focalizzandosi sui principi etici, modalità di reclutamento, gestione del rapporto di lavoro in tutte le sue forme, formazione, pari opportunità, sviluppo professionale.

La quasi totalità dei collaboratori è assunta a tempo indeterminato e la valorizzazione delle persone, la loro motivazione sono fattori di importanza rilevante per poter conseguire gli obiettivi prefissati.

Il totale dei dipendenti di Banca di Piacenza è pari a 538 nel 2016 e 533 nel 2017.

I dipendenti sono dislocati nei territori delle due regioni in cui opera principalmente la Banca di Piacenza: Emilia Romagna e Lombardia. I dati riportati di seguito sono estratti dal sistema di gestione informativo di competenza della Funzione Risorse Umane.

<i>Informazioni sui lavoratori (GRI Standard 102-8)</i>		2016			2017		
<i>Tipo di contratto</i>		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<i>LAVORATORI DIPENDENTI</i>	INDETERMINATO	281	230	511	277	230	507
	DETERMINATO	1	0	1	1	0	1
	APPRENDISTATO	18	8	26	17	8	25
	TOTALE	300	238	538	295	238	533
<i>LAVORATORI NON NON DIPENDENTI</i>	STAGE FORMATIVO	1	1	2	0	1	1
	Altro (somministrazione)	3	6	9	1	4	5
	LAVORATORI ESTERNI	3	0	3	3	0	3
<i>Tipo di impiego</i>							
	<i>PART-TIME</i>	5	46	51	5	42	47
	<i>FULL-TIME</i>	295	192	487	290	196	486

Il numero totale di dipendenti e non dipendenti nei due anni considerati e la percentuale dei non dipendenti sono riportati nella tabella di seguito:

Totale dipendenti e non dipendenti (GRI Standard 102-8)

2016		2017	
Totale Dipendenti		Totale Dipendenti	
538		533	
Totale Non Dipendenti		Totale Non Dipendenti	
14		9	
% Non Dipendenti		% Non Dipendenti	
2,54%		1,66%	

Provenienza dei lavoratori (GRI Standard 102-8)

<i>Regione</i>	2016	2017
<i>Emilia Romagna</i>	492	489
<i>Lombardia</i>	44	43
<i>Altre Regioni Italiane</i>	2	1
<i>Estero</i>	0	0

Percentuale della Direzione proveniente dalla comunità locale (GRI Standard 202-2)

<i>Provenienza della Direzione</i>	2016	2017
<i>Comune di Piacenza</i>	6	6
<i>Provincia di Piacenza</i>	2	2
<i>Altro (Italia)</i>	3	3

Come riportato nelle tabelle soprastanti, i dipendenti e la Direzione generale di Banca di Piacenza sono tutti di origine italiana, in particolare appartenenti al territorio in cui opera la Banca.

Assunzioni per qualifica e genere (GRI Standard 401-1)

<i>Qualifica</i>	2016			2017		
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
<i>INDETERMINATO</i>	1	0	1	0	0	0
<i>DETERMINATO</i>	0	0	0	1	0	1
<i>APPRENDISTATO</i>	0	0	0	0	0	0
<i>STAGE FORMATIVO</i>	6	6	12	4	5	9
<i>Altro</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Totale</i>	7	6	13	5	5	10

Cessazioni per qualifica e genere (GRI Standard 401-1)

<i>Qualifica</i>	2016			2017		
	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>
<i>INDETERMINATO</i>	4	3	7	5	0	5
<i>DETERMINATO</i>	2	1	3	0	0	0
<i>APPRENDISTATO</i>	0	0	0	1	0	1
<i>STAGE FORMATIVO</i>	5	5	10	5	5	10
<i>Altro</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Totale</i>	11	9	20	11	5	16

**Assunzioni per fascia di età (GRI Standard 401-1)**

<i>Fascia Di Età</i>	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 20	0	1	1	2	0	2
20 - 30	6	5	11	2	5	7
30 - 40	0	0	0	0	0	0
40 - 50	1	0	1	0	0	0
50 - 60	0	0	0	1	0	1
> 60	0	0	0	0	0	0
Totale	7	6	13	5	5	10

Cessazioni per fascia di età (GRI Standard 401-1)

<i>Fascia Di Età</i>	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
< 20	0	1	1	2	0	2
20 - 30	5	4	9	3	5	8
30 - 40	0	1	1	1	0	1
40 - 50	1	1	2	2	0	2
50 - 60	2	2	4	2	0	2
> 60	3	0	3	1	0	1
Totale	11	9	20	11	5	16

Con riferimento alle assunzioni, si evidenzia che i soggetti assunti sono tutti di cittadinanza italiana.

La Banca offre la possibilità agli studenti universitari di svolgere uno stage presso i suoi uffici per favorire la conoscenza del mondo del lavoro. Inoltre la Banca offre la possibilità agli studenti della scuola secondaria di secondo grado di partecipare al progetto di alternanza scuola-lavoro presso la propria sede.

Nel 2017 la Banca ha avviato tale progetto con le scuole secondarie di secondo grado (progetto pilota con uno studente) e nel 2018 ne incrementerà la partecipazione.

Turnover totale (GRI Standard 401-1)	2016	2017
<i>Donne</i>	3	0
<i>Uomini</i>	4	6
Totale	7	6

Quanto sopra riportato è riassunto nella seguente tabella:

Turnover assunzioni e totale cessazioni (GRI Standard 401-1)

	2016	2017
Totale Assunzioni	13	10
<i>% sul Totale Dipendenti</i>	2,42%	1,88%
Totale Cessazioni	20	16
<i>% sul Totale Dipendenti</i>	3,72%	2,97%
Turnover totale	7	6
% Turnover totale	1,3%	1,1%

Dipendenti diversamente abili (GRI Standard 405-1)

	2016	2017
<i>Donne</i>	4	4
<i>Uomini</i>	25	23
Totale	29	27

Pari opportunità

La Banca, come definito nella policy Gestione risorse umane, nella gestione del proprio personale esclude qualsiasi tipo di discriminazione di sesso, età, nazionalità, ideologia e credo religioso e favorisce, inoltre, le pari opportunità tra uomo e donna in materia di sviluppo professionale, di carriera e in materia di remunerazioni.

L'approccio della Banca è orientato al pieno rispetto dei diritti umani, l'attenzione alle pari opportunità è parte integrante del processo di gestione delle risorse umane.

La Banca considera il lavoro a tempo parziale un valido strumento per favorire l'occupazione e la flessibilità del lavoro anche sotto un profilo sociale. Su richiesta dei dipendenti interessati ad utilizzare questa forma contrattuale di lavoro, la Banca concede nei limiti compatibili con le esigenze organizzative aziendali ed in base ad una graduatoria elaborata con criteri predefiniti e portati a conoscenza di tutto il personale, la possibilità di modificare il contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

La Banca è attenta all'esercizio dei diritti previsti dalla normativa in materia di tutela della maternità assicurando alle madri le possibilità di sviluppo professionale; la medesima tutela avviene per i dipendenti assenti per periodi significativi per malattia o infortunio.

A tutti viene facilitato il reinserimento – in caso di mutamenti organizzativi o di nuove attività – mediante forme di aggiornamento professionale.



**Diversità negli organi di governo e nel personale per qualifica (totale dipendenti)
(GRI Standard 405-1)**

Genere	2016			2017		
	Dirigente	Quadro	Impiegato	Dirigente	Quadro	Impiegato
Donne	–	9	229	0	11	227
Uomini	11	48	241	11	54	230
età						
< 20	0	0	0	0	0	0
20 - 30	0	0	29	0	0	18
30 - 40	0	1	87	0	1	85
40 - 50	2	12	182	0	14	168
50 - 60	7	36	151	9	38	153
> 60	2	8	21	2	12	33
Totale	11	57	470	11	65	457

**Diversità negli organi di governo e nel personale per tipo di contratto (totale dipendenti)
(GRI Standard 405-1)**

Genere	2016				2017			
	INDETERMINATO	DETERMINATO	APPRENDISTATO	STAGE FORMATIVO	INDETERMINATO	DETERMINATO	APPRENDISTATO	STAGE FORMATIVO
Donne	230	0	8	1	230	0	8	1
Uomini	281	1	18	1	277	1	17	0
Età								
< 20	0	0	0	0	0	0	0	0
20 - 30	8	0	21	2	3	0	15	0
30 - 40	83	0	5	0	76	0	10	1
40 - 50	195	1	0	0	182	0	0	0
50 - 60	194	0	0	0	199	1	0	0
> 60	31	0	0	0	47	0	0	0
TOTALE	511	1	26	2	507	1	25	1

Congedo parentale (GRI Standard 401-3)

Genere	2016		2017	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Aventi diritto	74	75	67	66
Chi ne ha usufruito	1	18	1	20
Rientri al lavoro al termine del congedo	1	18	1	20
Ancora assunti 12 mesi dopo il congedo	1	18	1	20

Come da tabella sopra riportata si evidenzia che la percentuale di rientro all'impiego terminato il congedo parentale è pari al 100%, ovvero tutte le persone che hanno usufruito del congedo sono ritornate all'esercizio della propria attività; inoltre le stesse risultano ancora operative presso la Banca 12 mesi dopo, con tasso di retention pari al 100%.

Sviluppo e crescita professionale

La Banca è impegnata a valorizzare e sviluppare le capacità professionali dei singoli nel rispetto del principio delle pari opportunità, tenendo conto delle loro attitudini, dell'innovazione tecnologica e delle esigenze di servizio al cliente.

Le persone sono accompagnate e seguite fin dal loro ingresso in una logica di formazione continua in cui si sviluppano iniziative che vanno a rafforzare le loro conoscenze tecniche e le competenze manageriali.

Alla base delle politiche di sviluppo del personale vi è la costante necessità di avere presenti quali sono le competenze possedute ed espresse dai singoli dipendenti, attraverso momenti di verifica nel corso della loro vita professionale in azienda e annualmente attraverso la valutazione delle prestazioni.

Formazione

La crescita e la formazione del personale è uno dei punti chiave per la sostenibilità dei risultati nel futuro.

L'attività di formazione ha affiancato all'aggiornamento delle conoscenze necessarie al consolidamento delle professionalità aziendali, progetti in grado di accompagnare l'evoluzione del settore bancario e delle esigenze dei clienti.

Si è continuato infatti ad investire nella realizzazione di iniziative formative su misura dedicate al rafforzamento delle competenze e delle capacità delle persone.

L'inserimento dei neoassunti viene facilitato con attività formativa specifica, che si affianca a quella obbligatoria. Di tale attività formativa fa parte anche l'affiancamento del neo-assunto da parte di un dipendente esperto che gli fungerà da "tutor".

La centralità del ruolo che il fattore umano svolge nell'ambito dell'attività bancaria – in un quadro di profondo mutamento della rete commerciale e dei servizi alla clientela ed in presenza dell'offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi in un contesto di forte automazione delle procedure operative – ha reso la formazione del personale un'esigenza di primaria e vitale importanza.

La Banca considera i costi sostenuti per la formazione veri e propri investimenti per il potenziamento del "capitale umano" al fine di conseguire un sicuro ritorno in termini di efficacia operativa e di produttività aziendale.

Media delle ore di formazione all'anno per dipendente (GRI Standard 404-1)

<i>Ore di formazione per qualifica e per genere</i>				
	2016		2017	
<i>Qualifica</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>
<i>Dirigente</i>	371	–	290	–
<i>Quadro</i>	2.804	783	2.611	582
<i>Impiegato</i>	11.323	10.820	10.034	10.447
<i>Totale per genere</i>	14.498	11.603	12.935	11.029
<i>Totale</i>	26.101		23.964	



I totali delle ore di formazione nei due anni considerati corrispondono a un complessivo di 48,5 ore per dipendente nel 2016 e a 45 ore per dipendente nel 2017.

La Banca nel 2016 ha attivato un piano formativo di sviluppo professionale finalizzato a consolidare le competenze tecniche e relazionali. La professionalità, la managerialità e le conoscenze tecnologiche dei dipendenti sono stati ritenuti la strategia vincente per un mercato sempre in evoluzione; la conferma è stata l'aumento del 45% dell'attività formativa rispetto all'anno 2015, che ha coinvolto il 90% dell'intero organico, per un monte ore pari a 26.101.

Nel corso dell'anno 2016 è andato a regime il processo di valutazione delle prestazioni e a supporto dei valutatori è stato organizzato un percorso formativo in modo da consentire loro di evidenziare le competenze dei propri collaboratori, i gap rispetto all'atteso e il loro potenziale.

Nel 2016, visto il crescente livello di attenzione che la normativa vigente pone alla presenza femminile all'interno delle aziende, si sono tenuti interventi formativi sulle tematiche di "Work-life balance" con particolare attenzione alle neo mamme.

Si è proseguito il progetto rivolto ai responsabili degli uffici e delle funzioni di sede e ai responsabili delle filiali che si focalizzava sullo sviluppo delle competenze negoziali, comunicative con un approfondimento delle tematiche di feedback per una migliore gestione dei collaboratori e di public speaking per una più efficace comunicazione esterna.

Con la finalità di garantire la qualità dei servizi e una migliore efficienza operativa, nel corso della seconda metà dell'anno 2016 è partito un progetto formativo dedicato alle possibili soluzioni informatiche.

L'evento caratterizzante l'anno 2017 è l'analisi organizzativa di tutta la struttura aziendale con la finalità di utilizzare meglio le professionalità al fine di fornire un più elevato livello di servizio alla clientela tramite il rafforzamento della rete commerciale.

Sono stati costituiti così, gruppi di lavoro per l'analisi funzionale e organizzativa delle unità della Sede centrale; in parallelo è stato approntato il progetto riguardante i percorsi professionali di sviluppo dei dipendenti che, partendo dalla rilevazione delle competenze, permetta di avere contezza del patrimonio di conoscenze e competenze disponibile in banca, in modo da poter pianificare le opportune azioni di crescita e sviluppo.

La rilevazione delle competenze, che porterà i suoi risultati nel corso del 2018, coinvolgerà il 90% dell'organico e terrà in considerazione sia i dipendenti che svolgono la loro attività professionale presso le direzioni della Sede centrale sia i dipendenti collocati nelle filiali.

La formazione dell'anno 2017 ha visto come filoconduttore due principali tematiche:

- la condivisione di un metodo di lavoro e di comportamenti organizzativi comuni a tutti i dipendenti.
- sviluppare comportamenti organizzativi di teamworking al fine di ottimizzare i processi produttivi aziendali e diminuire i tempi di risposta.

Welfare integrato

La Banca da sempre attenta al benessere dei propri dipendenti e al mantenimento di un buon livello di clima aziendale, ha predisposto un paniere di servizi che compongono un programma di welfare integrato.

Nel corso dell'anno 2017 è stato rinnovato il contratto di secondo livello, modificando i criteri in modo da favorire le mamme che per numero di figli o età, ne hanno maggiormente bisogno.

Al fine di armonizzare le esigenze casa lavoro delle lavoratrici madri, si è anche prov-

veduto a istituire un orario a nastro (orario continuato e con pausa di 30 minuti).

Oltre al part time previsto dagli accordi sindacali, la Banca ha concesso di poter usufruire di periodi limitati di part time e di aspettative a tutti i dipendenti che nel corso dell'anno 2017 hanno avuto particolari esigenze personali.

Sono state elargite provvidenze extracontrattuali:

- oltre a quanto previsto dal CCNL la Banca ha rivisto in aumento gli importi a favore dei genitori con figli portatori di handicap;
- nel contratto di secondo livello sono stati previsti importi per il sostegno allo studio, superiori a quanto previsto dal CCNL e diversificati in relazione al grado e tipologia di istruzione.

Nel corso dell'anno 2017 per la prima volta, in via sperimentale su gruppi omogenei di dipendenti, si è colta l'opportunità offerta dalla legge di bilancio per avviare un piano di welfare aziendale.

Il piano strutturato prevede la possibilità di usufruire di molteplici servizi in diversi ambiti inerenti l'assistenza sanitaria integrativa, la previdenza complementare, la formazione ed educazione dei figli piuttosto che l'utilizzo per attività sportive, culturali o di svago.

Tutto il personale della Banca beneficia di una copertura sanitaria integrativa che supporta i dipendenti e i relativi nuclei familiari nel sostenere le spese mediche e di carattere sanitario in generale. Inoltre per tutti i dipendenti sono previste coperture assicurative per infortuni sia professionali sia extraprofessionali.

La Banca si è fatta carico per tutto il personale della quota associativa annuale al fondo pensione. Il fondo, che prevede un miglior trattamento pensionistico integrativo, viene alimentato da contributi sia aziendali che individuali.

Visto l'interesse della Banca a creare cultura e conoscenza a livello territoriale, la stessa contribuisce a sostegno del Circolo Ricreativo Assistenziale dei Lavoratori (CRAL) attraverso l'erogazione di un contributo annuale. Tale sostegno è dedicato a promuovere attività turistiche, ricreative, culturali nei confronti dei dipendenti.

La Banca premia ogni anno i dipendenti che apportano suggerimenti e idee nuove per un miglior servizio o una miglior gestione delle attività con il concorso "Buona Idea".

Buoni i rapporti con le rappresentanze sindacali aziendali nel rispetto dei reciproci ruoli.

Salute e sicurezza del personale

La Banca si impegna a perseguire le migliori condizioni possibili di salute e sicurezza dei lavoratori e ad operare rispettando quei requisiti di tutela che costituiscono parte importante del vivere civile, con riferimento ai principi della prevenzione e del miglioramento continuo, come definito dal Documento di valutazione dei rischi aziendale.

A tal fine la Banca intende rispettare scrupolosamente, nella sostanza e nei principi, tutte le leggi e i regolamenti di salute e sicurezza nell'ambito degli impegni liberamente assunti dalla propria missione imprenditoriale. La Banca ha istituito, al suo interno, il Servizio di prevenzione e protezione, organizzato ai sensi del D.L.vo 81/2008 e s.m.i. ed ha definito uno specifico organigramma in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, così costituito:

- datore di lavoro
- responsabile del Servizio di prevenzione e protezione
- addetto al Servizio di prevenzione e protezione



- medico competente
- rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza.

Specifici incarichi vengono affidati a società esterne per le rilevazioni tecniche. Il medico competente aziendale collabora con il sistema per l'applicazione dei protocolli sanitari. Gli infortuni, tutti di lieve entità e per la maggior parte occorsi in itinere, registrati nell'anno 2016 sono stati 7, mentre risultano 3 infortuni nell'anno 2017.

Particolare importanza la Banca attribuisce agli aspetti di formazione del personale.

Ore di formazione SSL per qualifica e per genere (GRI Standard 403-1)

Qualifica	2016		2017	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
<i>Dirigente</i>	32	–	–	–
<i>Quadro</i>	–	–	136	36
<i>Impiegato</i>	8	–	840	1.018
Totale	40	–	976	1.054

Il Servizio di prevenzione e protezione, ha il compito, tra l'altro, di individuare, con il datore di lavoro, i fattori di rischio dell'ambiente di lavoro e di valutare le misure di sicurezza da adottare per eliminarli o ridurli. Il Servizio predispose il Documento di valutazione dei rischi e i programmi di formazione e informazione dei lavoratori in tema di sicurezza.

Tra i rischi valutati in materia di salute e sicurezza, alcuni presentano maggiore rilievo per la specifica attività bancaria:

- rischi associati all'uso di videoterminali
- rischi associati alla movimentazione manuale dei carichi
- rischi di incidenti stradali in attività di lavoro
- rischio di rapina
- rischio di stress da lavoro correlato.

La sicurezza del personale ha importanza primaria per la Banca; i rischi aventi probabilità di accadimento significativo, anche con conseguenze limitate, vengono affrontati adeguando in modo puntuale le strutture e le attrezzature agli standard normativi disponibili; i rischi aventi conseguenze di lieve entità e con probabilità ridotta, vengono affrontati mediante procedure interne di prevenzione e con addestramento del personale.

La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato è stata effettuata sulla base delle linee guida indicate da INAIL e, secondo l'indagine svolta, il rischio è risultato di tipo medio; secondo tale procedimento gli addetti sono stati divisi per mansioni, mediante la formazione di gruppi omogenei e intervistati in modo anonimo.

Il modello di organizzazione e gestione della Banca identifica, inoltre, i rischi connessi ai sensi del D.L.vo n. 231/2001.

La Banca, al fine di monitorare la corretta valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori ha identificato specifici protocolli di verifica all'interno dei presidi già esistenti per l'attività di vigilanza: Organismo di Vigilanza e Funzione di Compliance; questi presidi riferiscono direttamente all'Amministrazione e, secondo le norme, al Collegio sindacale mediante rapporti periodici.

La catena di fornitura

Per la Banca le relazioni con i fornitori devono essere improntate al rispetto dei principi espressi nel Codice Etico di Comportamento, oltre che a quanto previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.L.vo n. 231/2001.

Nell'assunzione delle decisioni di spesa viene valutata la coerenza con le usuali condizioni di mercato e il rapporto fra l'entità della spesa stessa e i vantaggi diretti ed indiretti che ne conseguono, considerando sia l'aspetto economico, sia quello organizzativo e d'immagine della Banca. A parità di condizioni, vengono privilegiati i fornitori presenti sul territorio in cui la Banca opera e, tra di essi, quelli che rivestono la qualità di clienti.

La scelta dei collaboratori esterni, dei consulenti e in generale soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo, e la selezione dei fornitori deve rispondere esclusivamente a criteri di professionalità, competenza, integrità ed affidabilità.

Le prestazioni di servizi ed i rapporti, anche economici, tra la Banca e i fornitori di servizi esterni sono regolati da appositi contratti. La Banca ha strutturato l'approvvigionamento di servizi e forniture mediante l'organizzazione in centri d'acquisto interni facenti capo ai responsabili delle Direzioni e Uffici; i criteri generali di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture sono costituiti da economicità e congruità del preventivo di spesa, qualità del materiale e/o dei servizi forniti ed esperienza dell'impresa nelle tipologie di lavori e delle forniture proposte.

La Banca identifica e seleziona i propri fornitori sulla base di criteri di competenza, congruità economica ai costi dei servizi e delle forniture sul mercato, affidabilità; non è presente un albo interno dei fornitori. Per sottoscrivere il contratto di fornitura, gli enti interessati sono chiamati ad aderire ai principi del Codice Etico della Banca.

La Banca ha formato disposizioni regolamentari specifiche per presidiare i rischi derivanti dall'esternalizzazione di attività aziendali, al fine di mantenere il controllo di tali attività; ha inoltre assegnato alle funzioni di controllo gli strumenti necessari alle verifiche delle procedure di assunzione della spesa e di applicazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.L.vo n. 231/2001.

La Banca ha statuito la Commissione tecnica e di economato che analizza le maggiori spese con particolare riferimento a quelle attinenti la ristrutturazione degli immobili strumentali e non, esprimendo un parere consultivo preliminare alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Nei due anni considerati l'ammontare dei fornitori di beni, servizi e tecnologie della Banca sono stati:

- 1.111 nel 2016, per una spesa complessiva di 21,8 milioni di euro;
- 1.076 nel 2017, per una spesa complessiva di 20,4 milioni di euro.

L'incidenza dei fornitori locali sul totale è pari a circa il 42% per entrambe le annualità considerate; l'importo incidente sul costo degli approvvigionamenti è pari a circa il 45% nel 2016 e 39% nel 2017 (su questo indice grava l'esternalizzazione delle procedure informatiche dei servizi bancari in capo alla società CSE di Bologna).

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Impieghi e raccolta

In un contesto internazionale di crescita economica sempre più solida e generalizzata tra i diversi Paesi, a livello locale il tessuto economico ha mostrato i primi segnali positivi pur



risentendo ancora della prolungata recessione degli anni passati. La Banca, che per cultura e tradizione propria e delle Banche Popolari è naturalmente vicina a famiglie e piccole e medie aziende, anche nel 2017 ha rinnovato – come fa da più di ottant’anni – il proprio impegno a favore dell’economia reale del territorio di insediamento, conseguendo una crescita degli impieghi a clientela. Al 31 dicembre 2017, al lordo delle rettifiche di valore, gli impieghi verso clientela ammontavano a 1.969,6 milioni di euro (+2,12% rispetto al 31 dicembre 2016).

Al netto delle rettifiche di valore, gli impieghi alla clientela si sono collocati a 1.849,5 milioni di euro (1.797,9 milioni nel 2016) registrando un aumento del 2,87%.

Ripartizione impieghi per settori economici

	2017	2016
Società produttive	47,04%	48,67%
Famiglie	49,21%	47,85%
Società finanziarie	2,63%	2,23%
Amministrazioni pubbliche	0,32%	0,27%
Altri settori	0,80%	0,98%
	100,00%	100,00%

Ripartizione impieghi per attività economica

	2017	2016
Privati ed attività non produttive	47,51%	45,82%
Agricoltura	7,88%	7,96%
Attività manifatturiere	11,73%	11,90%
Costruzioni	8,26%	9,60%
Attività immobiliari	6,84%	6,58%
Commercio	11,95%	12,25%
Trasporti e altri servizi	5,83%	5,89%
	100,00%	100,00%

Significativo anche nel 2017 l’incremento registrato nelle nuove erogazioni di mutui prima casa (+41,09%) a consolidamento di un trend di forte crescita già evidenziato nel 2016 (+63,30%). Positivi anche i dati relativi ai finanziamenti alle imprese e ai professionisti, con oltre 195,8 milioni di euro di nuove erogazioni.

I buoni risultati ottenuti sono il frutto anche di interventi adottati e incentrati sull’erogazione del credito, da un lato con la creazione di un settore specializzato all’interno della Direzione Imprese dedicato all’attività commerciale e di sviluppo, e, dall’altro, con l’implementazione di una nuova procedura “portale del credito” che consente un efficientamento del processo di istruzione delle pratiche di fido, rendendolo più strutturato e automatizzato. Si conferma l’importante contributo dei nostri Comitati di Credito, utili osservatori dell’economia locale e riferimento per i nostri Preposti.

Anche nel 2017 risulta ridotto il rischio di concentrazione per singole controparti del portafoglio crediti, con assenza di posizioni verso clientela ordinaria rientranti nella categoria delle “grandi esposizioni” e con un’incidenza contenuta dei primi dieci clienti sul totale degli impieghi per cassa e firma (8,39%).

Con riferimento alle parti correlate, si informa che le operazioni ordinarie si sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

Relativamente alla categoria dei crediti deteriorati, le sofferenze al 31 dicembre 2017 (al netto delle rettifiche) ammontavano a 44,7 milioni di euro, valore in riduzione del 9,51% rispetto a quello di fine 2016 (49,4 milioni di euro).

Gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti sono collocati su livelli in linea con la media di sistema e, relativamente alle sofferenze, al di sotto. Le sofferenze nette, infatti, rappresentano il 2,42% del totale degli impieghi netti (2,75% nel 2016), rispetto a un indice del sistema bancario del 3,74% (fonte ABI: dato al mese di novembre 2017).

Al 31 dicembre 2017 il grado di copertura dei crediti deteriorati è pari al 41,27%; in dettaglio il grado di copertura delle sofferenze è del 59,66%, quello delle inadempienze probabili del 28,78% e quello delle esposizioni scadute del 13,42%.

La raccolta da clientela, a fine anno, supera i 5 miliardi di euro, attestandosi a 5.099,8 milioni di euro contro i 4.971,0 dello scorso anno e con un aumento di 128,8 milioni di euro (+2,59%).

Per quanto riguarda la raccolta diretta, la variazione annua evidenzia una crescita di 25,2 milioni di euro pari all’1,15%, passando da 2.197,0 a 2.222,2 milioni di euro.

Tale crescita è stata raggiunta grazie a una dinamica positiva dei conti correnti e depositi (+6,43%) che ha compensato la riduzione delle obbligazioni (-48,06%), in linea con l’andamento rilevato a livello nazionale.

Si sottolinea che la Banca non ha strascichi di alcun tipo per obbligazioni subordinate o derivati non avendo mai emesso né le une né gli altri.

Positivo l’andamento delle raccolta indiretta passata da 2.774,0 a 2.877,6 milioni di euro (+3,73%).

All’interno dell’aggregato riferito alla raccolta indiretta, il risparmio gestito, passato da 1.946,7 a 2.085,1 milioni di euro, ha visto crescere sia il comparto rappresentato dall’investimento in fondi comuni (+8,77%), sia quello dei prodotti assicurativi passati da 594,0 a 628,1 milioni di euro (+5,74%). L’incidenza del risparmio gestito sulla raccolta indiretta è, al 31 dicembre 2017, del 72,46% contro il 70,18% dell’anno precedente.

Il risparmio amministrato, invece, evidenzia una riduzione, da 827,3 a 792,5 milioni di euro.

Nel 2017 la Banca ha partecipato a una nuova operazione di rifinanziamento a lungo termine (T-LTRO) messa a disposizione dalla Banca Centrale Europea, per un totale di 250,0 milioni di euro, portando i rifinanziamenti complessivi a 674,3 milioni di euro. Tali operazioni sono, com’è noto, finalizzate ad ottenere liquidità aggiuntiva con l’obiettivo di favorire l’afflusso del credito all’economia reale, e in particolare alle imprese.



Composizione massa amministrata (importi espressi in milioni di euro)

		2017	2016	var.	var. %
Raccolta diretta	(A)	2.222,2	2.197,0	25,2	1,15%
Risparmio gestito		2.085,1	1.946,7	138,4	7,11%
Risparmio amministrato		792,5	827,3	(34,8)	(4,21%)
Raccolta indiretta	(B)	2.877,6	2.774,0	103,6	3,73%
Raccolta da clientela	(A+B)	5.099,8	4.971,0	128,8	2,59%
Raccolta interbancaria		684,1	433,8	250,3	57,70%
Raccolta complessiva		5.783,9	5.404,8	379,1	7,01%
Fondi		23,1	24,1	(1,0)	(4,15%)
Patrimonio		299,2	295,4	3,8	1,29%
Totale		6.106,2	5.724,3	381,9	6,67%

Titoli e partecipazioni

I titoli di proprietà della Banca, senza considerare le partecipazioni, si collocano a fine 2017 a 1.001,5 milioni di euro (979,0 milioni al 31 dicembre 2016). La composizione del portafoglio di proprietà presenta caratteristiche di bassa rischiosità, essendo costituito in gran parte da titoli governativi prontamente liquidabili e, per la quasi totalità, stanziabili presso la Banca Centrale Europea, da una piccola parte di fondi chiusi e in via del tutto residuale da una componente azionaria.

Anche nel 2017 la gestione attiva del portafoglio titoli della Banca ha generato risultati positivi, permettendo di realizzare redditi per 11,8 milioni di euro tra interessi e plusvalenze da cessione.

Nel 2017 le interessenze di minoranza, classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (AFS), sono passate da 17,0 milioni a 23,8 milioni di euro per effetto dell'acquisto di ulteriori 200 quote nel capitale di Banca d'Italia – che vanno ad aggiungersi alle 200 acquistate nel 2016 – e dell'acquisto di una quota del 9,5% nel capitale di Sifin (1,0 milioni di euro), società attiva nel settore del factoring.

Si segnala inoltre l'entrata nella compagine sociale della Luigi Luzzatti, nuova società per azioni costituita su iniziativa delle Banche Popolari allo scopo di dotarsi di una organizzazione in grado di conseguire le opportune economie di scala nel perseguimento di obiettivi comuni come la gestione degli NPL, la formazione e altri temi di interesse strategico.

I dividendi e proventi su partecipazioni e altri investimenti sono stati pari a 1,7 milioni di euro (1,4 milioni nel 2016).

Relativamente alla partecipazione del 30% in Italcredi S.p.A., va evidenziato che i dati di bilancio 2017, anche se provvisori, esprimono valori positivi, sia in termini di redditività che di ricavi. La produzione perfezionata al 31 dicembre 2017 evidenzia una crescita rispetto al

precedente esercizio del 15,7% in termini di volumi, con un montante erogato pari a 352,1 milioni di euro (304,3 nel 2016), e del 18,6% come numero di pratiche.

Nel corso dell'anno, la Banca ha perfezionato l'acquisto di due pacchetti di crediti in bonis dalla partecipata Italcredi S.p.A., costituiti da prestiti personali concessi a fronte di cessione del quinto dello stipendio o della pensione o da delegazione di pagamento, per complessivi 99,4 milioni di euro e 4.289 rapporti.

Dati di sintesi della Banca

(importi espressi in milioni di euro)

Qui di seguito sono elencati i dati più significativi di bilancio degli ultimi tre anni.

	2017	2016	2015
Totale attivo di bilancio	3.282,6	3.006,2	2.924,1
Capitale sociale	23,7	23,7	23,7
Mezzi propri	299,2	295,4	293,6
Racc.dir.da clientela	2.222,2	2.197,0	2.152,4
Raccolta indiretta	2.877,6	2.774,0	2.696,3
Racc.glob.da clientela	5.099,8	4.971,0	4.848,7
Crediti a clientela lordi	1.969,6	1.928,7	1.849,4
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.033,9	1.004,6	997,7
Crediti di firma	55,8	49,5	49,2
Margine di interesse	40,0	43,1	43,0
Utile lordo	15,6	18,9	16,1
Utile netto	11,1	13,2	12,4
Indici di redditività			
Cost/Income	65,78%*	58,29%*	59,54%*
Utile/Patrimonio netto	3,70%	4,47%	3,51%
* Se si nettano i costi dai contributi versati ai fondi per la stabilizzazione del sistema bancario, gli indici risultano rispettivamente pari al 62,46% per il 2017, al 54,94% per il 2016 e al 57,38% per il 2015.			
Indici di rischiosità			
Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	2,42%	2,75%	3,15%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	0,54%	1,22%	1,59%
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Margine intermediazione/N° medio dipendenti	167,38	191,81	197,00
Costo del personale/N° medio dipendenti	74,92	74,67	79,84



Conto economico

L'andamento dei tassi, con l'Euribor a tre e sei mesi in territorio negativo, e la pressione competitiva sugli spread, hanno fatto calare il margine di interesse a 40,0 milioni di euro (-7,28%). Si segnala tuttavia che la Banca, in base ad un criterio prudenziale ed in attesa delle opportune verifiche numeriche sulla spettanza del beneficio, anche da parte delle autorità competenti, non ha avuto alcun provento nella voce interessi relativamente alle operazioni di T-LTRO.

Le commissioni attive sono invece cresciute a 40,2 milioni di euro (+2,20%), superando per la prima volta il margine di interesse.

Il margine d'intermediazione ha visto un calo del 14,24% (da 99,7 a 85,5 milioni di euro) per effetto anche della contrazione degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (da 17,4 a 9,4 milioni) e dell'aumento (+3,3 milioni) delle perdite da cessione di crediti a seguito della dismissione di 34,1 milioni di euro di NPL. In aggiunta, la Banca ha provveduto ad adeguare il presumibile valore di realizzo dei crediti in portafoglio rilevando a conto economico uno stanziamento complessivo di 10,0 milioni di euro, contro i 21,9 milioni stanziati nel 2016 (-54,43%), a conferma del calo del costo del credito nell'attuale congiuntura.

Le rettifiche di valore relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono la svalutazione del Fondo Atlante, che ha risentito dell'azzeramento del valore della partecipazione nelle due note banche venete, per 2,9 milioni di euro (1,1 milioni nel 2016).

Dopo il positivo calo rilevato nel 2016 (-5,20%), prosegue anche nel 2017 l'attività di contenimento delle spese per il personale, diminuite dell'1,40% passando da 38,8 a 38,3 milioni di euro.

Le altre spese amministrative sono passate da 29,0 a 27,7 milioni di euro (-4,62%), nonostante le contribuzioni – volontarie o obbligatorie per legge – ai vari fondi legati alla stabilizzazione del sistema bancario. Al 31 dicembre 2017 la voce risulta infatti pesantemente gravata dai contributi ordinari versati al Fondo Nazionale di Risoluzione (0,5 milioni di euro), ai Sistemi di Garanzia dei Depositi (0,8 milioni di euro), al "Fondo volontario" (1,3 milioni di euro) ed infine al Fondo di solidarietà a favore degli obbligazionisti delle banche oggetto di interventi di salvataggio (0,2 milioni di euro).

L'impegno profuso sia sul fronte della crescita delle commissioni che su quello del contenimento dei costi amministrativi, ha solo in parte compensato il calo del margine d'interesse e la diminuzione degli utili su titoli. Il conto economico della Banca presenta pertanto un utile lordo di 15,6 milioni di euro, in diminuzione del 17,27% rispetto ai 18,9 milioni del 2016. Il tasso di imposizione fiscale si è attestato nel 2017 al 29,27%. Detratte le imposte sul reddito, il conto economico 2017 chiude con un utile netto pari a 11,1 milioni di euro. Il risultato d'esercizio, senza i soli oneri straordinari relativi alla stabilizzazione del sistema bancario, sarebbe stato di 14,4 milioni.

Proposta di riparto dell'utile

Il risultato netto d'esercizio consente l'attribuzione di un dividendo unitario di 0,95 euro ad azione – in aumento rispetto a quello corrisposto nel 2017 –, oltre all'eventuale riparto dei dividendi relativi alle azioni proprie attualmente nel portafoglio della Banca. L'utile di esercizio consente altresì di alimentare la Riserva disponibile.

Il Consiglio, pertanto, propone la seguente ripartizione dell'utile:

- A Riserva non disponibile ex D.L.vo 38/05	euro	6.715,42
- A Riserva disponibile	euro	1.100.000,00
- 10% a Riserva legale	euro	1.106.117,78
e la parte residua:		
- 10% a Riserva statutaria	euro	884.834,46
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	euro	442.417,23
- Ai Soci	euro	7.507.546,00
- Residuo a Riserva statutaria	euro	13.546,88

Confronto riparto utile

	2017	2016
- A Riserva non disponibile Ex D.L.vo 38/05	6.715,42	9.270,00
- Ad incremento della Riserva disponibile	1.100.000,00	3.450.000,00
- 10% a Riserva legale	1.106.117,78	1.319.220,84
- 10% a Riserva statutaria	884.834,46	841.371,76
- 5% Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	442.417,23	420.685,88
- Ai Soci	7.507.546,00	7.112.412,00
- Residuo a Riserva statutaria	13.546,88	39.247,91
Totale Utile d'Esercizio	11.061.177,77	13.192.208,39

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, a termini di legge e di Statuto, propone di confermare a euro 46,10 il sovrapprezzo da aggiungere al valore nominale dell'azione, pari a euro 3, per l'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell'art. 7 dello Statuto, fino al momento in cui assuma piena efficacia la deliberazione inerente l'aumento gratuito del capitale sociale da euro 23.708.040,00 a euro 47.416.080,00 mediante l'incremento del valore nominale delle azioni da 3,00 a 6,00 euro, a seguito del quale il sovrapprezzo sarà di euro 43,10.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio della Banca è pari a 299,2 milioni di euro (295,4 milioni di euro a fine 2016). A valle del riparto dell'utile, come sopra proposto, ammonterà a 302,3 milioni di euro. I fondi propri di vigilanza al 31 dicembre 2017 ammontano a 299,3 milioni di euro (298,3 a fine 2016).

La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata – come risulta dal bilancio sottoposto all'Assemblea – dal CET1 Ratio del 17,2%, senza ricomprendere la quota di riparto dell'utile destinata a riserva.

Il CET1 Ratio, che rappresenta il rapporto tra il capitale primario e le attività ponderate per il rischio, permette di comprendere oggettivamente l'affidabilità di una banca, la sua solidità, il reale contenuto di rischio dei titoli che emette.

Il Total Capital Ratio è anch'esso pari al 17,2%.



La diminuzione di entrambi gli indici rispetto al 2016 (rispettivamente 18,3% e 18,5%) è da attribuire in prevalenza sia ad una modifica, di natura interpretativa da parte dell'EBA, dei parametri di ponderazione di taluni attivi, come i finanziamenti finalizzati alla costruzione di immobili, sia all'incremento degli impieghi a clientela.

Entrambi i valori, che si collocano ai vertici del sistema italiano, confermano l'adeguatezza patrimoniale del nostro Istituto, elemento essenziale per garantire una crescita armonica, equilibrata, fondata su solide basi e un futuro caratterizzato da autonomia e indipendenza.

Il nostro Istituto, inoltre, si distingue per un elevato rapporto prudenziale di leva finanziaria pari all'8,80% (9,56% al 31 dicembre 2016), ampiamente superiore ai valori indicati dal Comitato di Basilea. Per le banche il coefficiente di leva finanziaria rappresenta in percentuale il rapporto tra il capitale primario (CET1) e il totale delle attività in bilancio e fuori bilancio (garanzie e impegni).

Fatti di rilievo dopo la data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio a quella di approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2017 da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

In un contesto globale favorevole di accelerazione del PIL mondiale, con indicatori congiunturali in rafforzamento per l'area dell'euro, l'economia italiana si è collocata in una posizione di relativa debolezza rispetto agli altri Paesi europei, a causa della minor crescita potenziale associata al maggiore debito pubblico.

Il contesto economico in cui opereranno nel 2018 le banche italiane sarà dunque caratterizzato da una situazione favorevole con politiche monetarie che si muoveranno cautamente per non interrompere la ripresa; questo darà tempo al sistema bancario italiano di ridurre il peso dei crediti deteriorati senza problemi di raccolta fondi.

Il quadro regolamentare per il settore bancario, infine, obbligherà ancora gli intermediari ad importanti attività per il recepimento delle nuove norme, il cui impatto è già stato illustrato nel paragrafo relativo agli adeguamenti alle normative.

La Banca di Piacenza continuerà a perseguire la propria vocazione di Banca territoriale indipendente, prestando la massima attenzione ai propri Soci e ai propri clienti.

Il Piano strategico 2018-2020 è focalizzato sulla gestione globale del cliente, sul rinnovamento dei prodotti, sulla riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati e sull'aumento della redditività economica per garantire il mantenimento della solidità patrimoniale di lungo periodo, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente i risultati della gestione ordinaria.

La ripresa della crescita economica già in atto comporterà un'evoluzione dell'erogazione del credito e il conseguente aumento dei tassi, previsto già dalla fine del 2018, porterà ad un progressivo miglioramento del margine di intermediazione; saranno inoltre realizzati numerosi progetti al fine di incrementare l'efficienza e ridurre il rapporto costi/ricavi.

In conclusione, guardando al 2018, i dati indicano una continua crescita, con una contrazione del flusso di rettifiche sui crediti nel triennio 2018-2020 e una significativa riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati netti. Ciò contribuirà al conseguimento di un soddisfacente risultato economico e di un'adeguata remunerazione del capitale nei prossimi anni.

Conclusioni

Signori Soci,

al termine di questa relazione vogliamo innanzitutto formulare i più sentiti complimenti al Cavaliere del lavoro avvocato Corrado Sforza Fogliani per la sua conferma – avvenuta a luglio 2017 – nella prestigiosa carica di Presidente dell'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari.

Un sincero ringraziamento va ai Soci e ai clienti – sempre più numerosi – per la fiducia che hanno riposto nella Banca e per l'apprezzamento dimostrato nei confronti delle iniziative attuate nell'esercizio.

Ai rappresentanti della Vigilanza, in modo particolare al dott. Francesco Trimarchi, Direttore della Sede di Bologna, va la nostra gratitudine per l'attenzione e la disponibilità sempre dimostrate nei confronti della Banca.

Per l'attenzione accordata ringraziamo pure il dott. Antonio De Filippo, che di recente ha lasciato la direzione della locale Filiale della Banca d'Italia, la dott.ssa Carmela Lanza che è subentrata nell'incarico e tutti i Direttori delle Sedi e delle Filiali stabilite nelle province nelle quali siamo presenti.

Un sentito ringraziamento va agli esponenti degli Organismi di categoria, Associazione Bancaria Italiana e Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, e delle società partecipate, per l'assistenza e la collaborazione prestataci in ogni circostanza.

Ringraziamo, inoltre, per la disponibilità dimostrata, i rappresentanti della società di revisione PricewaterhouseCoopers s.p.a..

Analogo ringraziamento rivolgiamo al Collegio sindacale per la consueta professionalità e competenza, al Collegio dei Probiviri e ai componenti dei Comitati locali di Credito per il costante prezioso apporto all'attività della Banca, ai quali tutti accomuniamo il Personale di ogni ordine e grado per il confermato impegno.

Secondo le previsioni statutarie, l'Assemblea è chiamata a provvedere al parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione; sono, infatti, scaduti dal loro mandato gli Amministratori:

- dott. Massimo Bergamaschi
- dott. Maurizio Corvi Mora
- dott. Giorgio Lodigiani

rieleggibili nella carica ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, indicati dal Consiglio di amministrazione e in possesso, anche sulla base dei curricula prodotti, dei profili personali previsti, valutati dal Consiglio sulla base del documento che individua la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio stesso, depositato presso l'Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

A conclusione di questa nostra relazione, Vi invitiamo ad approvare:

- la relazione sulla gestione – comprensiva della Dichiarazione individuale di carattere non finanziario – e le proposte in essa contenute, con particolare riferimento a quelle relative alla ripartizione dell'utile, alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2018;
- il bilancio di esercizio (corredato dalla relazione della società di revisione).

Piacenza, 20 febbraio 2018

Il Consiglio di amministrazione



Maggio – Il Presidente del Comitato esecutivo della Banca, avv. Sforza Fogliani, inaugura la mostra “800 svelato. Da Fontanesi a Lojacono”, che ha portato a Palazzo Galli oltre 80 opere della Ricci Oddi non esposte al pubblico per mancanza di spazi. Sotto, la visita guidata del dott. Bragalini, selezionatore delle opere in mostra

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Signori Soci,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto, ai sensi di legge ed in conformità ai principi contabili IAS/IFRS e regolarmente comunicato al Collegio sindacale unitamente agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione nonché alla "dichiarazione di carattere non finanziario" di cui al Decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, attuativo della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo.

I relativi documenti contabili evidenziano un utile netto di € 11.061.178.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalle disposizioni di Banca d'Italia e dallo Statuto, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, mediante le nostre riunioni e la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

In osservanza a tali prescrizioni abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, con particolare riferimento ai contenuti della circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, come modificata a seguito dell'ultimo aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Abbiamo anche svolto il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", assolvendo a compiti specifici che, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, concernente la nuova revisione legale dei conti, attengono sostanzialmente alle seguenti attribuzioni:

- informare il Consiglio di amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- verificare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria dell'ente, senza violarne l'indipendenza;
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale.

In relazione alle maggiori incombenze stabilite dalla predetta normativa a carico dei revisori abbiamo verificato la congruità, ai sensi di contratto, dell'aggiornamento del corrispettivo di competenza di PricewaterhouseCoopers che è passato da €. 67.000 a €. 72.000 annui (oltre aggiornamenti ISTAT).

In adempimento a tutti i predetti compiti abbiamo assistito il Consiglio di amministrazione esprimendo, a norma di legge, pareri su specifici aspetti relativi alla definizione dei principali assetti aziendali, valutandone concretamente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Abbiamo acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Al riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le relative scelte si sono configurate conformi alla legge ed allo Statuto sociale, adeguatamente motivate, orientate a



prudenza ed alla salvaguardia del capitale sociale e degli interessi dei soci e non in potenziale conflitto di interesse.

In particolare, oltre alla precitata partecipazione a tutte le sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, ci siamo riuniti 28 volte, per approfondire la conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Banca al fine di valutarne i rischi e individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale.

In occasione delle suddette riunioni abbiamo conferito, singolarmente o congiuntamente in ruolo di coordinamento, con i responsabili delle Funzioni di controllo della Banca (Compliance, Risk management, Revisione interna, Trasparenza, Usura e Privacy, Antiriciclaggio), con la società incaricata della revisione legale e con l'Organismo di Vigilanza. Gli accertamenti eseguiti, documentati dai relativi verbali, non hanno evidenziato particolari elementi di criticità e le aree esaminate si sono dimostrate validamente presidiate, convenientemente regolamentate dalla normativa interna e supportate con la dovuta attenzione dagli organici dedicati all'applicazione delle disposizioni di competenza.

Per quanto riguarda gli specifici contenuti delle verifiche eseguite, che hanno riguardato tutti gli aspetti gestionali rilevanti, abbiamo riepilogato e verbalizzato, in occasione di una apposita seduta (7 marzo 2018), tutto il lavoro svolto nel corso dell'esercizio, dando atto che le procedure ed i sistemi di gestione, monitoraggio e controllo adottati dalla Banca sono sostanzialmente adeguati e conformi alla normativa vigente.

Per quanto riguarda l'ammissione di nuovi soci abbiamo verificato che la stessa è sempre avvenuta in conformità alle norme statutarie, garantendo il rispetto del limite massimo stabilito per la detenzione del numero di azioni dell'Istituto.

Non sono pervenute, durante l'esercizio, denunce ex art. 2408 c.c..

Abbiamo pure controllato il rispetto del RAF (Risk Appetite Framework), fondamentale quadro di riferimento che, come è noto, definisce la propensione al rischio della Banca con i relativi limiti, le soglie di tolleranza, le politiche di governo dei rischi ed i processi necessari per affrontarli in coerenza con il modello di business e il piano strategico definito dal Consiglio di amministrazione.

In tale contesto abbiamo seguito le varie fasi del processo interno di determinazione della congruità patrimoniale (ICAAP), verificando l'adeguatezza della Banca in ordine all'organizzazione dei procedimenti posti in essere per la rilevazione e gestione, in termini attuali e prospettici, dell'esposizione ai rischi rilevanti.

In particolare abbiamo verificato che, anche a seguito degli assorbimenti dovuti agli effetti delle prove di stress effettuate nelle condizioni avverse ipotizzate, il patrimonio della Banca si mantiene ampiamente capiente con riferimento sia alla situazione attuale che alla valutazione prospettica.

Al riguardo vi evidenziamo che l'indicatore fondamentale che valuta la solidità patrimoniale delle banche denominato "Cet 1" (Common equity tier 1), corrispondente al rapporto tra i Fondi propri e le attività ponderate per il rischio, si è attestato, al 31 dicembre 2017, al 17,2%, a fronte di un requisito minimo regolamentare del 6,35%.

Tale indice pone la Banca di Piacenza tra gli Istituti più solidi a livello nazionale.

Con specifico riferimento alla redazione del bilancio abbiamo verificato il corretto utilizzo delle scritture contabili, accertando che l'attività di revisione si è svolta nel rispetto della normativa e dei principi che devono connotare tale attività sotto il profilo dell'adeguatezza, della correttezza e dell'efficacia.

Abbiamo preso atto, poi, dei risultati esposti nella relazione di revisione, nella relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, esplicitativa dei risultati della revisione legale, nonché nell'attestazione circa la conformità delle informazioni di carattere non finanziario, reseci da PricewaterhouseCoopers il 7 marzo scorso.

I relativi documenti, da noi ritualmente trasmessi senza osservazioni al Consiglio di amministrazione, non formulano rilievi.

Come prescritto le predette funzioni sono state esercitate all'interno dei compiti previsti a carico del Collegio sindacale dalla normativa fondamentale, consistenti nella valutazione dell'operatività della gestione sotto il profilo della conformità alla legge, all'atto costitutivo ed ai principi di corretta amministrazione che sono stati applicati con scrupolo dal Consiglio di amministrazione, i cui componenti hanno sempre agito con la tradizionale rettitudine e trasparenza.

Nell'esercizio di tali controlli sono state oggetto di particolare osservazione le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Abbiamo quindi vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle varie Funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo vigilato sulla conformità di bilancio alla legge per quanto riguarda formazione e struttura, verificandone la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza in occasione dell'espletamento dei nostri doveri.

Gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono conformi a legge. La nota integrativa indica, con la dovuta chiarezza informativa, i criteri di valutazione seguiti che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati. La dichiarazione individuale di carattere non finanziario affronta adeguatamente i temi in ambito di sostenibilità ambientale, economica e sociale ritenuti rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche della Banca.

Abbiamo pure verificato e riscontrato l'osservanza delle disposizioni inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione che fornisce adeguata informativa in ordine ai principali rischi cui la Banca è esposta. Come prescritto, essa indica anche i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, sia con riferimento alle condizioni preferenziali accordate ai soci che alle iniziative assunte per la valorizzazione della cultura, dell'economia e delle tradizioni piacentine.

Per ciò che è a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi della deroga consentita dallo IAS 1, paragrafo 19 e dall'art. 2423, IV comma, del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, del codice civile, abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'importo di €. 16.003,57, relativo alle "immobilizzazioni immateriali", nei limiti dello IAS 38. Le relative quote di ammortamento sono state determinate con il nostro consenso in relazione al periodo di effettiva utilità degli oneri e, comunque, l'ammortamento non supera il periodo di cinque anni. Nella suddetta posta "immobilizzazioni immateriali" non sono ricompresi costi non ancora ammortizzati che possano determinare limitazioni alla distribuzione di dividendi.



Conclusioni

Nel corso delle sopra descritte attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione in termini di osservazioni al bilancio o di rilievi per le altre materie di competenza di questo Collegio sindacale.

Considerate anche le risultanze dell'attività dell'Organo di revisione legale, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto, nonché di approvare la proposta degli Amministratori in ordine alla destinazione degli accantonamenti e degli stanziamenti ed alla ripartizione dell'utile, conforme alle raccomandazioni diffuse al riguardo dalla Banca d'Italia e dalla Banca Centrale Europea.

Con l'approvazione del bilancio 2017 viene a scadere il mandato dei Consiglieri, tutti rieleggibili, Signori:

- Dott. Massimo Bergamaschi
- Dott. Maurizio Corvi Mora
- Dott. Giorgio Lodigiani

e pertanto dovrete provvedere alle nomine.

Un sentito ringraziamento al Direttore generale dott. Crosta, al Condirettore generale, dott. Coppelli, al rag. Segalini, per il solerte supporto in occasione delle nostre verifiche ed al personale tutto per l'assistenza corretta e disponibile fornitaci nell'espletamento dei nostri doveri.

Piacenza, 7 marzo 2018

I SINDACI



Giugno – Tra i molteplici eventi culturali organizzati dalla nostra Banca a Palazzo Galli anche la “Giornata Arisi”, a ricordo dello stimato storico dell’arte piacentino scomparso nel 2013. Relatori della 4a edizione – coordinata dalla dott. Laura Bonfanti – l’arch. Manrico Bissi, il dott. Leonardo Bragalini, don Giuseppe Lusignani e il giornalista Renato Passerini, presentati dall’avv. Corrado Sforza Fogliani

Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del Dlgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n.537/2014

Agli Azionisti di Banca di Piacenza ScpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca di Piacenza ScpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del Dlgs n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 96 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444303311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
-----------------------	---

Valutazione crediti verso clientela per finanziamenti*Nota integrativa:*

Parte A Politiche contabili - A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – sezione 4 Crediti
Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura - 2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 ammontano a 1.849 milioni di Euro, corrispondente al 56% del totale dell'attivo.

Il processo di valutazione di tali crediti è stato considerato un aspetto chiave della nostra attività di revisione in quanto, oltre alla loro significatività in termini di ammontare, le procedure e le modalità di valutazione adottati sono caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e dal ricorso a processi di stima di diverse variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi, il valore di realizzo delle garanzie e i relativi tempi di recupero.

Sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relative al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e rispetto ai dati di sistema ed approfondimenti delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi del modello di valutazione su base collettiva e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito di tale modello;
- per le posizioni valutate su base analitica verifiche, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del Dlgs n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio della Società a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio



ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca di Piacenza ScpA ci ha conferito in data 20 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del Dlgs 39/10

Gli amministratori di Banca di Piacenza ScpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca di Piacenza ScpA al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio di Banca di Piacenza ScpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Piacenza ScpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori di Banca di Piacenza ScpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della Banca della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 7 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione individuale di carattere non finanziario

ai sensi dell'articolo 3 del DLgs 254 del 30 dicembre 2016 e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB 20267

Al Consiglio di Amministrazione di Banca di Piacenza SCPA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione individuale di carattere non finanziario di Banca di Piacenza Scpa (di seguito la "Banca") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 3 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 febbraio 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dall'articolo 3 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Banca e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività della Banca, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Banca, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dalla Banca per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Picaspietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tamara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuizi 43 Tel. 0332285939 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti attività:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività della Banca, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 Decreto.



Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 3, lett. a);

- 3- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

Inoltre abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Banca e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Infine, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Banca:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati; abbiamo inoltre acquisito limitati riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF di Banca di Piacenza Scpa relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 del Decreto ed ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards da essi individuato come standard di rendicontazione.

Altri aspetti

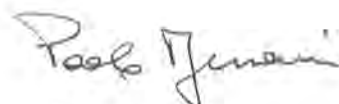
I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 7 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Marco Palumbo
(Revisore legale)



Paolo Bersani
(Procuratore)



Giugno – Da autentico Istituto localistico, la nostra Banca ha installato a Marsaglia uno sportello Bancomat a servizio di un territorio in cui una banca forestiera aveva da poco chiuso la sua filiale. Presenti all'inaugurazione il Presidente del Comitato esecutivo dell'Istituto, avv. Sforza Fogliani, il Vicedirettore generale rag. Boselli, il sindaco di Corte Brugnatella avv. Gnechi, la direttrice della Filiale di Bobbio rag. Matti e il dott. Maiavacca della Segreteria del Comitato esecutivo



Luglio – Assegnata all'oncologo piacentino Luigi Cavanna la 27a edizione del Premio "Solidarietà per la vita", promosso dalla Banca. La cerimonia, al termine della funzione religiosa officiata dal vescovo di Lodi mons. Maurizio Malvestiti, si è svolta come da tradizione al santuario della Madonna del Monte alla presenza di un numeroso pubblico e delle massime autorità della provincia.



Novembre – Pubblico delle grandi occasioni a Palazzo Galli per la presentazione del “Diario di prigionia” – pubblicato dalla nostra Banca – del piacentino Pietro Amani (sopra, con il Presidente del Consiglio di amministrazione del nostro Istituto dott. Nenna), ex fante dell’82° Reggimento della Divisione Torino sopravvissuto ai gulag e unico reduce dell’Armir tuttora vivente



Schemi del bilancio

Stato patrimoniale

(in euro)

Voci dell'attivo		31.12.2017	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	194.103.669	15.075.057
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	195
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.025.332.619	996.002.747
60.	Crediti verso banche	49.268.481	33.662.818
70.	Crediti verso clientela	1.849.529.526	1.797.939.559
100.	Partecipazioni	8.604.000	8.604.000
110.	Attività materiali	56.716.374	55.209.009
120.	Attività immateriali	16.004	28.163
	di cui:		
	- Avviamento	—	—
130.	Attività fiscali	38.385.953	39.551.703
	a) correnti	3.145.401	1.361.206
	b) anticipate	35.240.552	38.190.497
	di cui alla L. 214/2011	31.499.360	34.395.853
150.	Altre attività	60.662.944	60.090.010
Totale dell'attivo		3.282.619.583	3.006.163.261

(in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	684.109.969	433.838.001
20.	Debiti verso clientela	2.107.447.524	1.979.769.834
30.	Titoli in circolazione	114.749.009	217.208.464
80.	Passività fiscali	7.751.234	8.387.192
	a) correnti	—	—
	b) differite	7.751.234	8.387.192
100.	Altre passività	42.989.760	42.596.721
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	13.125.597	13.239.833
120.	Fondi per rischi e oneri:	2.187.585	2.498.780
	a) quiescenza e obblighi simili	—	—
	b) altri fondi	2.187.585	2.498.780
130.	Riserve da valutazione	21.021.070	21.077.596
160.	Riserve	109.605.655	103.938.256
170.	Sovrapprezzi di emissione	146.708.336	146.708.336
180.	Capitale	23.708.040	23.708.040
190.	Azioni proprie (-)	-1.845.374	—
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.061.178	13.192.208
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.282.619.583	3.006.163.261



Conto economico

(in euro)

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	45.525.509	52.601.069
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.541.067)	(9.478.187)
30. Margine di interesse	39.984.442	43.122.882
40. Commissioni attive	40.166.106	39.303.007
50. Commissioni passive	(1.502.145)	(1.343.600)
60. Commissioni nette	38.663.961	37.959.407
70. Dividendi e proventi simili	1.731.797	1.391.532
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(34.242)	848.633
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.186.520	16.417.794
a) crediti	(4.125.312)	(863.042)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.371.980	17.370.613
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
d) passività finanziarie	(60.148)	(89.777)
120. Margine di intermediazione	85.532.478	99.740.248
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.583.682)	(22.665.187)
a) crediti	(9.975.691)	(21.890.527)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.551.820)	(1.413.747)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
d) altre operazioni finanziarie	(56.171)	639.087
140. Risultato netto della gestione finanziaria	71.948.796	77.075.061
150. Spese amministrative:	(65.969.632)	(67.856.995)
a) spese per il personale	(38.281.688)	(38.826.751)
b) altre spese amministrative	(27.687.944)	(29.030.244)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(111.003)	15.803
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(2.070.790)	(1.944.827)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(16.271)	(19.642)
190. Altri oneri / proventi di gestione	11.903.825	11.669.101
200. Costi operativi	(56.263.871)	(58.136.560)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(45.900)	(35.449)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	667	859
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.639.692	18.903.911
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.578.514)	(5.711.703)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.061.178	13.192.208
290. Utile (Perdita) d'esercizio	11.061.178	13.192.208

Prospetto della redditività complessiva

(in euro)

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	11.061.178	13.192.208
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(36.698)	(173.823)
20. Attività materiali	—	—
40. Piani a benefici definiti	(36.698)	(173.823)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(19.828)	(3.278.649)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.828)	(3.278.649)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(56.526)	(3.452.472)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	11.004.652	9.739.736



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.17	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	23.708.040		23.708.040	–	
a) azioni ordinarie	23.708.040		23.708.040	–	
b) altre azioni	–		–	–	
Sovrapprezzi di emissione	146.708.336		146.708.336	–	
Riserve:	103.938.256	–	103.938.256	5.659.110	
a) di utili	103.938.256	–	103.938.256	5.659.110	
b) altre	–	–	–	–	
Riserve da valutazione	21.077.596	–	21.077.596		
Strumenti di capitale	–		–		
Azioni proprie	–		–		
Utile (Perdita) di esercizio	13.192.208	–	13.192.208	-5.659.110	-7.533.098
Patrimonio netto	308.624.436	–	308.624.436	–	-7.533.098

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.16	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	23.708.040		23.708.040	–	
a) azioni ordinarie	23.708.040		23.708.040	–	
b) altre azioni	–		–	–	
Sovrapprezzi di emissione	146.708.336		146.708.336	–	
Riserve:	98.674.163	–	98.674.163	5.263.033	
a) di utili	98.674.163	–	98.674.163	5.263.033	
b) altre	–	–	–	–	
Riserve da valutazione	24.530.068	–	24.530.068		
Strumenti di capitale	–		–		
Azioni proprie	–		–		
Utile (Perdita) di esercizio	12.377.081	–	12.377.081	-5.263.033	-7.114.048
Patrimonio netto	305.997.688	–	305.997.688	–	-7.114.048

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.17
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	-	-						23.708.040
	-	-						23.708.040
	-	-						-
-	-							146.708.336
8.289	-	-	-		-	-		109.605.655
8.289	-	-	-					109.605.655
-	-		-		-	-		-
-							-56.526	21.021.070
								-
	-	-1.845.374						-1.845.374
							11.061.178	11.061.178
8.289	-	-1.845.374	-		-	-	11.004.652	310.258.905

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.16
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	-	-						23.708.040
	-	-						23.708.040
	-	-						-
-	-							146.708.336
1.060	-	-	-		-	-		103.938.256
1.060	-	-	-					103.938.256
-	-		-		-	-		-
-							-3.452.472	21.077.596
				-				-
	-	-						-
							13.192.208	13.192.208
1.060	-	-	-	-	-	-	9.739.736	308.624.436



Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	33.689.814	55.005.756
- risultato d'esercizio (+/-)	11.061.178	13.192.208
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	182	159
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	—	—
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.376.809	29.395.540
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.087.060	1.964.469
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-387.043	-616.327
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	4.578.514	5.711.703
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
- altri aggiustamenti (+/-)	-2.026.886	5.358.004
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-128.485.782	-128.750.754
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-37.013.535	-23.316.717
- crediti verso banche: a vista	-7.570.380	1.350.073
- crediti verso banche: altri crediti	-9.616.842	-897.266
- crediti verso clientela	-70.883.178	-104.764.955
- altre attività	-3.401.847	-1.121.889
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	284.108.422	83.965.587
- debiti verso banche: a vista	371.080	-818.841
- debiti verso banche: altri debiti	249.970.399	61.186.347
- debiti verso clientela	141.791.265	227.512.321
- titoli in circolazione	-102.078.885	-171.442.890
- passività finanziarie di negoziazione	—	—
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- altre passività	-5.945.437	-32.471.350
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	189.312.454	10.220.589
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	414.682	252.859
- vendite di partecipazioni	—	—
- dividendi incassati su partecipazioni	414.000	252.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
- vendite di attività materiali	682	859
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da	-1.318.908	-3.075.749
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
- acquisti di attività materiali	-1.310.222	-3.067.880
- acquisti di attività immateriali	-8.686	-7.869
- acquisti di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-904.226	-2.822.890
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.845.374	—
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	-7.513.238	-7.152.415
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-9.358.612	-7.152.415
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	179.049.615	245.284
RICONCILIAZIONE	31.12.2017	31.12.2016
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.075.057	14.807.671
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	179.049.615	245.284
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-21.003	22.102
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	194.103.669	15.075.057

Legenda: (+) generata (-) assorbita



Novembre – Autorità e pubblico straripante a Palazzo Galli per il Gran Galà dello Sport Piacentino, evento organizzato dal Coni Point Piacenza, con il sostegno della nostra Banca, per premiare le eccellenze dello sport biancorosso



Dicembre – Brani poetici tratti da Orazio, Ovidio, Catullo e altri autori latini nel programma dell'applauditissimo concerto del Coro Tyrartion, organizzato dalla Banca e dall'Associazione Amici del Gioia alla Sala dei Teatini



Dicembre – Il tradizionale Concerto degli Auguri natalizi della Banca, in Santa Maria di Campagna, giunto nel 2017 alla 31a edizione

Nota integrativa

(valori espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato)

Elenco delle Parti di Nota integrativa compilate:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Come previsto da Banca d'Italia le Parti, Voci e Tabelle di Nota integrativa che non presentano importi non sono state indicate.

La lettera X riportata talvolta nelle tabelle indica che il campo non può essere avvalorato secondo le Istruzioni di Banca d'Italia.



Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2017 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto, inoltre, sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" fornite dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.L.vo n. 38/2005, con la Circolare n. 262/05 – quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Infine si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) omologati al 31 dicembre 2017 da appositi Regolamenti dell'Unione Europea.

Viceversa non sono stati applicati i seguenti principi contabili e/o relative modifiche, già approvate dallo IASB ma non ancora omologati dalla UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016
IFRS 17 Insurance contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021
Interpretations		
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions	dicembre 2016	1° gennaio 2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	giugno 2017	1° gennaio 2019
Amendments		
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018
Annual Improvement to IFRS Standards 2014 – 2016 Cycle	dicembre 2016	1° gennaio 2017/ 1° gennaio 2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	dicembre 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IAS 28: Long term interests in Associates and Joint Ventures	ottobre 2017	1° gennaio 2019
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with negative Compensation	ottobre 2017	1° gennaio 2019

Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

In merito all'IFRS 9 (Strumenti finanziari) e all'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti), omologati nella seconda metà del 2016, l'entrata in vigore è prevista al 1° gennaio 2018. Il principio IFRS 9 introduce importanti novità sotto tre differenti profili: quello della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, quello della rilevazione delle perdite (impairment) e quello relativo alle operazioni di copertura (hedge accounting).

Per quanto riguarda il primo profilo, ora la classificazione delle attività finanziarie dipende sia dal modello di business con cui sono gestite, sia dalle caratteristiche intrinseche del singolo strumento. In funzione della combinazione dei due elementi, i possibili portafogli e i relativi criteri di contabilizzazione e valutazione risultano i seguenti:

- I. portafoglio valutato al costo ammortizzato, destinato ad accogliere le attività finanziarie detenute allo scopo di incassare flussi di cassa contrattuali costituiti esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi (Held to collect);

- II. portafoglio valutato al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo – in pratica con le rilevazioni di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto -, in cui sono classificate le attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, costituiti esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi, sia i flussi derivanti dalle eventuali vendite – con imputazione degli utili a conto economico compreso il rigiro delle correlate riserve a patrimonio netto - delle attività finanziarie (Held to collect and sell);
- III. portafoglio valutato al fair value rilevato a conto economico, ove sono classificati i titoli detenuti con finalità di negoziazione (Sell), le attività finanziarie oggetto di fair value option al fine di ridurre asimmetrie contabili e gli strumenti finanziari che non possono essere collocati nei due precedenti portafogli, per esempio perché non rispettano il test (SPPI test) in base al quale si verifica se i flussi di cassa sono costituiti esclusivamente dal pagamento di capitale e interessi.
- IV. portafoglio degli strumenti di capitale valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo in base all'esercizio di una apposita opzione al momento della rilevazione iniziale. Tale portafoglio presenta la particolarità di non prevedere mai il rigiro dalla riserva di patrimonio al conto economico degli utili/perdite, anche quando conseguiti.

La Banca ha già provveduto a verificare la compatibilità degli attuali modelli di business e ad effettuare i test SPPI sui titoli, sui crediti e le altre attività finanziarie, senza rilevare discontinuità significative, a conferma delle politiche aziendali che da sempre privilegiano prodotti semplici, a scapito di strumenti finanziari complessi, e modelli tradizionali ma efficienti e affidabili di business.

La maggior parte del portafoglio titoli, classificato in base allo IAS 39 nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, è destinata a confluire nel secondo dei portafogli sopra riportati, che ha un trattamento contabile simile a quello attuale. Le uniche novità sono rappresentate, in primo luogo, dalla classificazione obbligatoria – in base al parere IFRIC 3.5.2017 – delle quote di OICR nel terzo portafoglio, con la rilevazione delle variazioni di valore direttamente a conto economico, anziché a patrimonio netto e, in secondo luogo, dalla valutazione al fair value con imputazione a patrimonio netto per i titoli di capitale aventi natura partecipativa, mentre per la maggior parte degli stessi con lo IAS 39 si era ricorso alla valutazione al costo, ora non più consentita.

I crediti verso clientela e verso banche sono destinati a confluire nel portafoglio “held to collect”, che presenta un trattamento contabile analogo a quello precedente.

Per quanto riguarda il secondo profilo, quello della rilevazione delle perdite, l'IFRS 9 ha introdotto per gli strumenti finanziari “in bonis” un modello di misurazione basato sulle perdite attese (expected credit loss), e, per quelli deteriorati, un modello cosiddetto “multi-scenario”.

Sono previsti tre stadi (stage), il primo di ingresso, il terzo per le attività deteriorate ed il secondo, che rappresenta una delle novità, riservato agli strumenti in bonis che hanno subito un aumento del rischio di credito, senza però entrare in default. L'individuazione di tali posizioni (la cosiddetta attività di staging), a fronte della quale è prevista una accresciuta percentuale di svalutazione rispetto al passato, essendo calcolata in base alle perdite attese lungo tutta la durata residua dello strumento finanziario, è funzionale alla rilevazione più tempestiva delle perdite rispetto al precedente modello, basato sulle perdite già occorse (incurred). Altra novità riguarda la necessità di stimare anche gli effetti prospettici che può avere il ciclo economico sull'ammontare delle rettifiche di valore delle attività finanziarie in bonis classificate negli stage 1 e 2.

Queste novità hanno implicato, in particolare, una rilevante attività, svolta in collaborazione con il centro consortile CSE, di adeguamento e implementazione a livello informatico sia dei modelli di rischio (per il calcolo delle PD, LGD, forward looking ecc.) realizzati con il supporto di Prometeia, sia della procedura di gestione dell'attività di staging e del motore di calcolo delle rettifiche di valore.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati dello stage 3, le nuove norme richiedono un approccio nel quale le perdite attese per rischio di credito siano determinate valutando una gamma di possibili risultati, ponderati per le relative probabilità di accadimento (modello multi-scenario).

L'approccio adottato dalla Banca poggia innanzitutto sulla qualificazione dei possibili eventi estintivi del credito, individuati da un lato nel recupero “interno”, anche in via transattiva e giudiziale, e dall'altro nelle cessioni pro-soluto a favore di soggetti terzi. Una volta determinati i possibili eventi e le relative probabilità di accadimento in base alle evidenze statistiche interne storicamente riscontrate negli ultimi 5 anni, la Banca ha selezionato un portafoglio di crediti deteriorati (portafoglio di destinazione) le cui posizioni possiedono le caratteristiche per poter essere potenzialmente cedute nell'arco temporale di durata del piano strategico 2018-2020, sia in operazioni di cessioni in massa, sia in operazioni mirate su singoli asset. Su questi rapporti ha ricalcolato le perdite attese in base ad un modello multiscenario in cui sono stati affiancati ai tassi di recupero interni, i tassi medi di recupero sulle cessioni calcolati e resi pubblici da Banca d'Italia nell'ultimo “Rapporto sulla stabilità finanziaria (2/2017)”.

Poiché la finalità non è più quindi quella di stimare lo scenario migliore, né tantomeno il peggiore, ma un valore “ponderato”, che inglobi tuttavia i prezzi relativamente bassi a cui vengono acquisiti i non performing loan (NPL) dai pochi operatori presenti dal lato della domanda, i primi risultati, in corso di verifica e validazione, mostrano – come ci si attendeva – un aumento delle perdite attese sul portafoglio di destinazione di importo significativo.

Anche in relazione agli stage 1 e 2 si prevede di rilevare maggiori perdite attese, anche se allo stato attuale non è ancora possibile una quantificazione precisa.

Gli effetti dell'incremento del fondo svalutazione dei crediti vivi e deteriorati, congiuntamente alle altre va-



riazioni di minor impatto, saranno rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione del nuovo Principio contabile IFRS9, senza interessare direttamente il conto economico.

Il più elevato grado di copertura degli NPL, è presumibile, consentirà comunque di ridurre il costo legato al rischio di credito nei prossimi esercizi.

L'impatto sui fondi propri, pur importante, non sarà tale da modificare l'attuale situazione che vede i coefficienti patrimoniali della Banca collocarsi nella fascia alta del sistema. In ogni caso tale impatto sarà comunque graduale. Infatti la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà concessa dal Regolamento UE 2017/2395 di neutralizzare parzialmente, secondo percentuali prestabilite e decrescenti in un arco temporale di cinque anni, gli effetti negativi sui coefficienti patrimoniali derivanti dall'aumento delle coperture dei crediti effettuate in sede di prima applicazione del principio.

In ottica di massima trasparenza la Banca darà evidenza, nei futuri documenti e comunicazioni, di entrambe le versioni dei coefficienti patrimoniali, sia quelli parzialmente neutralizzati (cosiddetti "phase-in"), sia quelli previsti a regime (cosiddetti "fully loaded").

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre del 2016, laddove richiesto dagli IAS/IFRS e dalla Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in particolare del principio della Continuità aziendale, della Contabilizzazione per competenza economica (ad eccezione del rendiconto finanziario redatto per cassa) e della non Compensazione di partite (salvo quando ciò sia espressamente previsto da una norma).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2017, data di chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio o dell'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Considerato anche l'esteso ricorso alla valutazione al fair value - in sostituzione del costo - da parte dei principi contabili internazionali, si ritiene opportuno evidenziare di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie, in particolare di quelle disponibili per la vendita;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi;
- la valutazione dei derivati;
- la valutazione al fair value degli immobili per investimento;
- la stima della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nell'ambito delle decisioni adottate dalla Banca che presentano un impatto significativo sul bilancio si segnala la scelta di classificare la maggior parte dei titoli nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita, secondo le linee strategiche di gestione del portafoglio ed in coerenza con quanto fatto negli esercizi precedenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento

alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ognuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione: in questa voce sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo e quindi destinate ad essere cedute in un arco temporale limitato.

In questa categoria sono inclusi titoli di debito, di capitale, quote di OICR ed il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) saranno regolati ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. La Banca non ha in essere operazioni attive o passive relative a derivati creditizi.

Relativamente ai contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi si segnala che non sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto non ne sussistevano le condizioni. Vi è infatti obbligo di scorporo del derivato dallo strumento finanziario ospitante solo se, congiuntamente, le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante, gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato ed infine gli strumenti strutturati cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di contrattazione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione: in tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino alla scadenza. Gli investimenti "disponibili per la vendita" comprendono titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale e quote di fondi comuni che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In particolare sono inclusi i possessi azionari duraturi, oggi non qualificabili come partecipazioni in quanto non espressione di un rapporto di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteri d'iscrizione: le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.



Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione delle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli investimenti in strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo. Si tratta delle partecipazioni strumentali per l'attività della Banca, riportate in dettaglio in un apposito prospetto negli Allegati al bilancio, che non possono essere classificate nella voce 100 "Partecipazioni", non essendo quote di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Relativamente ai fondi chiusi e ai prodotti assimilabili (SICAR), i proventi distribuiti in costanza di rapporto o al momento del rimborso sono imputati a conto economico nella Voce 70 "Dividendi e proventi simili".

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 130 "Riserve da valutazione" del passivo, sino a quando l'attività non è cancellata o è rilevata una perdita di valore; all'atto della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad ogni data di bilancio ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (per esempio difficoltà del debitore, mancati pagamenti ecc.). Se sussistono tali evidenze la perdita è imputata a conto economico.

In merito ai titoli di debito si segnala che non sono state effettuate rettifiche di valore.

In merito ai titoli di capitale ed alle quote di fondi chiusi, la Banca provvede ad una analisi della situazione titolo per titolo, visto il numero non rilevante di strumenti della specie posseduti e l'incidenza marginale degli stessi sul totale del comparto. Le disposizioni adottate dalla Banca prevedono che si dia luogo in automatico ad una riduzione di valore quando si è in presenza di diminuzione cumulata di fair value superiore al 40% del costo originale oppure di una diminuzione cumulata di fair value rilevata in via continuativa negli ultimi tre periodi di osservazione.

Se vi sono particolari evidenze di impairment su singole attività finanziarie e dubbi sulla recuperabilità dell'investimento, la Banca procede a riduzioni di valore anche in assenza dei requisiti di cui sopra.

Nell'esercizio 2017 sono state effettuate alcune rettifiche per un totale, al netto delle riprese, di euro 3,552 milioni. Di queste 2,869 milioni sono attribuibili alla svalutazione ulteriore delle quote relative al Fondo chiuso d'investimento "Atlante" e 0,546 milioni alla svalutazione delle quote di fondi di investimento in assets bancari immobiliari.

Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito e quote di fondi ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha attività finanziarie classificate in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione: i crediti, che includono gli impieghi a banche e clientela, rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi, o comunque determinabili, e non sono quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore, oppure quando li acquisisce da altri intermediari, senza che vi sia l'intenzione di negoziare successivamente il relativo credito. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati".

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o di acquisizione sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso

di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti diversi da quelli a revoca sono iscritti al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzati al costo, laddove non sia possibile determinare in modo attendibile la scadenza attesa.

Per i crediti a breve termine il fair value, riportato nelle tabelle 6.1 "Crediti verso banche: composizione merceologica" e 7.1 "Crediti verso clientela: composizione merceologica", è indicato convenzionalmente pari al valore contabile.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibile a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite secondo le vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito):

Sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

Inadempienze probabili: posizioni per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da oltre 90 giorni.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) stima del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, definite in funzione della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte e del valore delle eventuali garanzie reali o personali;
- b) stima del tempo atteso di recupero;
- c) tasso interno di rendimento. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. Nel caso di passaggio a sofferenza viene utilizzato il tasso in vigore alla data dell'appostazione in detta categoria.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito. I coefficienti di svalutazione di ogni singola categoria sono calcolati come prodotto della probabilità di insolvenza



delle controparti per il tasso di perdita in caso di insolvenza del credito, stimati entrambi su basi storico-statistiche. A partire dalla situazione semestrale al 30.6.2017, la Banca, pur mantenendo fermi i criteri generali sopra indicati, ha optato per adottare una metodologia operativa più in linea con le best practices diffuse a livello nazionale, basata sul sistema di rating e totalmente informatizzata. A differenza della precedente metodologia, in cui i crediti erano raggruppati in categorie omogenee solo per settore di attività economica – per una questione di semplicità operativa e di numerosità del campione statistico –, ora la clusterizzazione rispecchia la combinazione di molteplici parametri (dal settore alla forma tecnica, alle garanzie, all'importo ecc.), si avvale della disponibilità di una massa di dati consortili più probante sotto il profilo statistico ed è in grado di pervenire ad una stima molto più efficace del rischio associato ad ogni rapporto. Tale metodologia, pur con gli opportuni adattamenti normativi, rappresenta il fulcro del nuovo modello di calcolo IFRS9 compliant.

La modifica della metodologia, secondo le stime effettuate, ha determinato un minor fondo svalutazione forfettaria di circa 6 milioni di euro ed una conseguente ripresa di valore imputata a conto economico ai sensi dello IAS 8, paragrafo "CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI".

Le rettifiche e le riprese di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value attraverso il ricorso alla cosiddetta "Fair value option".

6 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione: formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (joint-venture) e sottoposte ad influenza notevole (collegate).

La Banca possiede una sola partecipazione in una società collegata acquisita nell'esercizio 2009.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione: le partecipazioni, all'atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto, integrato degli oneri accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono valutate al costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale, se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di individuare eventuali perdite di valore. La perdita di valore, pari alla differenza fra il valore contabile ed il valore recuperabile, calcolato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, è rilevata a conto economico nella Voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nella stessa voce sono rilevate eventuali successive riprese di valore, così come il risultato della cessione.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di rivalutare il capitale investito o di percepire canoni di locazione, o per entrambe le motivazioni.

I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di cespiti (immobili e terreni ad uso funzionale ed opere d'arte), la Banca ha adottato "una tantum" il

fair value come sostituto del costo alla data di transizione del primo gennaio 2005, in accordo con la facoltà prevista dall'IFRS 1 (paragrafi 16 e 17).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, esclusi gli immobili di investimento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni lungo la loro vita utile.

Il valore dei terreni relativi agli immobili strumentali posseduti "terra-cielo" è stato oggetto di scorporo in base ad apposita perizia resa da esperto esterno indipendente. I terreni, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte, in quanto la vita utile non può essere stimata e il relativo valore normalmente è destinato ad aumentare nel tempo, non sono soggetti ad ammortamento.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili di investimento sono valutati al fair value ad ogni data di bilancio tramite apposita perizia. L'effetto positivo o negativo è imputato a conto economico nella Voce 220 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da immobile strumentale a immobile investimento, la differenza esistente a tale data tra il fair value e il valore contabile è imputata a conto economico, se negativa, o a patrimonio netto (fra le riserve di rivalutazione) se positiva.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono permanentemente ritirate dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro dismissione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, rappresentate in particolare da oneri per l'acquisizione a titolo di licenza d'uso di software applicativi.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla stima della vita utile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui è completato o l'attività immateriale è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando, avendo esaurito la loro funzionalità economica, non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha attività in tale categoria.



11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle Voci 130 “Attività fiscali” e 80 “Passività fiscali”. Le imposte correnti dell’esercizio, al netto degli acconti, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza degli acconti pagati rispetto al dovuto è rilevata come attività fiscale.

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

A fronte di eventuali contenziosi tributari in essere, se è probabile che in futuro possano generare oneri per la Banca, sono effettuati appositi stanziamenti nei fondi per rischi ed oneri.

La fiscalità differita è rilevata utilizzando il criterio del “balance sheet liability method”.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate solo quando sussista la ragionevole certezza sia di redditi futuri imponibili a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, sia della possibilità di convertire eventualmente dette imposte anticipate in veri e propri crediti d’imposta.

Le passività fiscali differite sono prudenzialmente iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili sorte ad eccezione delle sole riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate in contropartita al conto economico o al patrimonio netto in base al trattamento contabile previsto a regime dagli IAS/IFRS per l’attività/passività a cui si riferisce la relativa fiscalità.

Sotto il profilo reddituale le imposte correnti sono imputate a conto economico come costo in base al criterio della competenza, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d’ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni:

a) esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

b) è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;

c) è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

La Banca non ha in essere fondi di quiescenza interni di previdenza integrativa classificabili tra le prestazioni di lungo termine successive alla cessazione del rapporto di lavoro a benefici definiti, trattati dallo IAS 19.

Nella categoria “Altri fondi” sono ricompresi gli accantonamenti per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 e relativi ad obbligazioni legali e contenziosi, anche di natura tributaria. Nel caso in cui l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando tassi correnti di mercato “risk free”. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore tempo sono rilevati a conto economico nella Voce 160 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” al netto di eventuali esuberanti.

Negli “Altri fondi” sono inclusi anche stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine per premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. La determinazione di tali prestazioni future viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e del tutto simile, pur con gli opportuni adeguamenti, a quella utilizzata per il calcolo del TFR.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale con corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

La L. 27 dicembre 2006 ha introdotto regole differenziate per il Trattamento di fine rapporto “maturando” dal primo gennaio 2007 e, di conseguenza, occorre distinguere tra la quota maturata al 31 dicembre 2006 e quella maturata successivamente.

a) TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006.

La Banca versa periodicamente il TFR maturando ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria istituito presso l’INPS, senza conservare alcun obbligo o garanzia di rendimento – rivalutazione. Tale quota rientra perciò nella definizione di “piani a contribuzione definita”.

Conseguentemente vengono iscritte per competenza le quote di contribuzione ai fondi a fronte delle prestazioni di lavoro fornite dai dipendenti. Se alla data di riferimento del bilancio tali quote contributive sono già state pagate, nessuna passività risulta iscritta nello Stato patrimoniale.

b) TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell’esercizio deve essere prima proiettata nel futuro per stimare, attraverso il ricorso ad analisi storico - statistiche ed a fattori demografici, l’ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata, per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Dall'esercizio 2012 gli utili e le perdite attuariali vengono indicati nel prospetto della Redditività complessiva – Voce 40 “Piani a benefici definiti” e contabilmente imputati tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tali utili e perdite attuariali non possono essere riclassificati nell'utile d'esercizio nelle annualità successive.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione: i debiti accolgono tutte le tipiche forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti e operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine).

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di solito coincide con il momento di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito; la rilevazione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non riconducibili a costi interni di natura amministrativa o ad oneri recuperati direttamente dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie relative a titoli obbligazionari, certificati di deposito e depositi vincolati sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle altre passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella Voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Il fair value dei debiti verso banche e dei debiti verso clientela, è esposto convenzionalmente pari, di solito, al valore contabile nelle tabelle 1.1 e 2.1 del Passivo.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della stessa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico, procedendo al contempo all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, ed è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: la Banca non ha strumenti finanziari classificati in tale categoria.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha passività classificate in tale comparto.

16 - Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il fair value è stato calcolato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

17 - Altre informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine titoli): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere il sottostante; la passività è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di pronti contro termine sono contabilizzati come finanziamenti ad altre



banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciuti nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al fair value come passività di trading.

Spese per migliorie su beni di terzi: i costi di ristrutturazione di filiali in affitto, non capitalizzabili come attività immateriali, vengono comunque capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto d'affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia, tra le "Altre attività" e sono ammortizzati per un periodo non superiore alla vita utile, corrispondente generalmente alla durata residua del contratto d'affitto.

b) Conto economico

Interessi attivi e passivi: sono imputati a conto economico in base al principio della competenza economica; per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato e per i titoli di debito disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Gli interessi di mora sono imputati a conto economico al momento dell'eventuale incasso. Dall'esercizio 2014, al fine di una migliore rappresentazione in bilancio, anche gli interessi di mora incassati nell'anno ma maturati legalmente in anni precedenti vengono imputati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", anziché alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" tra le riprese di valore.

Dividendi: i dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

c) Informativa di settore

La Banca non ha redatto gli schemi relativi all'informativa di settore, come peraltro consentito dalla normativa vigente, in quanto i propri titoli di debito ed i propri strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato "pubblico". Inoltre, alla luce della elevata concentrazione degli strumenti e dei volumi di impiego e raccolta nella provincia di Piacenza, nonché degli indirizzi strategici adottati dalla Banca (che conferiscono anche per il futuro l'orientamento prevalente a tale territorio), tale rendicontazione non fornisce indicazioni significative nemmeno a livello gestionale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie; non vengono pertanto compilate le parti A.3.2, A.3.3 e A.3.4.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Sono di seguito fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 91.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), si fornisce l'informativa seguente.

La Banca non detiene strumenti valutati al fair value classificati nel livello 2 della gerarchia del fair value. Nel livello 3 della gerarchia del fair value, la Banca ha classificato:

- partecipazioni strumentali che non possono essere iscritte nella voce 100 dell'Attivo "Partecipazioni"; poiché il loro fair value non può essere valutato in modo attendibile, sono mantenute al costo, con l'eccezione della quota detenuta nel centro servizi CSE, che viene valutata al fair value in base al prudente apprezzamento dei prezzi delle rare transazioni effettuate e delle risultanze derivanti dall'applicazione del metodo reddituale puro. In particolare viene applicata la tecnica del valore attuale atteso, che prevede l'attualizzazione, a un tasso corretto per il premio per il rischio richiesto dagli operatori di mercato, di flussi finanziari attesi. Il fair value è determinato come media ponderata dei due valori come sopra definiti: nella ponderazione il peso dei prezzi delle transazioni effettuate è eventualmente ridotto in funzione dell'anzianità degli scambi. È prevista, inoltre, una rettifica del 20% del valore sopra ottenuto, per tener conto anche dell'illiquidità dello strumento finanziario. I principali input non osservabili sul mercato sono rappresentati dalle stime sulla redditività della società e sul pay-out ratio.
- Fondi chiusi non quotati, il cui fair value è determinato in base alla tecnica di valutazione del metodo reddituale, considerando quali flussi di cassa attesi, salvo diverse evidenze quali ad esempio la presenza di plusvalenze latenti, i NAV dei fondi, attualizzati se la scadenza dello strumento eccede il breve termine. Qualora il NAV sia determinato attraverso l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa derivanti dalle attività/passività del fondo, non si è proceduto all'attualizzazione per evitare di duplicarne l'effetto. Solitamente il NAV rappresenta il principale input non osservabile per i fondi chiusi.
- Attività materiali detenute a scopo di investimento, per le quali viene fatto ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato, che tiene conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili, della loro redditività, delle transazioni recenti eseguite nella zona di riferimento e della domanda e offerta di immobili aventi analoghe caratteristiche.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Relativamente a quanto richiesto dall' IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), la Banca opera in base a uno specifico Manuale operativo per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, approvato con apposita delibera del Consiglio di amministrazione. Il manuale individua le funzioni a cui è demandata materialmente la determinazione del fair value, nel rispetto delle tecniche di valutazione e dei processi previsti; il manuale individua inoltre le funzioni coinvolte nell'aggiornamento dello stesso alle novità, in particolare a quelle normative.

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), punto i), si segnala che, stante la natura prettamente quantitativa degli input utilizzati, riportati al precedente punto A 4.1, il fair value tende ad adeguarsi prontamente nel caso di variazioni degli stessi.

Infine, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si segnala che non vi sono cambiamenti negli input non osservabili che potrebbero avere un impatto significativo sull'utile o sul patrimonio netto, considerata la marginalità degli investimenti di cui al livello 3 valutati al fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 95, si segnala che i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 di fair value avvengono nel momento in cui non sono più disponibili prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi e vengono utilizzate tecniche di valutazione che si basano su dati di mercato comunque osservabili come, per esempio, la ricerca di prezzi dello stesso strumento relativi a transazioni recenti oppure modelli dei flussi di cassa scontati per titoli di debito a tasso fisso o la tecnica del discount margin per titoli a tasso variabile.

I trasferimenti al livello 3 e al di fuori dello stesso avvengono nel momento in cui, rispettivamente, non sono più disponibili dati di mercato osservabili, o tornano ad esserlo.

Si segnala, peraltro, che nel corso dell'esercizio 2017 non vi sono stati trasferimenti di livello di fair value di alcun genere.

A.4.4 Altre informazioni

Ai sensi dell' IFRS 13, paragrafi 51, 48 e 96, si segnala che la Banca non possiede gruppi di attività o passività finanziarie.

Si segnala inoltre, ai sensi dell' IFRS 13, paragrafo 93, lettera i), che le sole attività non finanziarie valutate al fair value sono le attività materiali (appartamenti e uffici) detenute a scopo di investimento, e che si ritiene che l'utilizzo di esse avvenga al meglio di quanto consentito dalle attuali condizioni di mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	963.905	—	61.428	949.808	—	46.195
4. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—
5. Attività materiali	—	—	4.637	—	—	4.683
6. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	963.905	—	66.065	949.808	—	50.878
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Ai sensi dell' IFRS 13, paragrafo 93, lettera c), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività tra il livello 1 e il livello 2 del fair value.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	—	—	46.195	—	4.683	—
2. Aumenti	—	—	19.710	—	16	—
2.1. Acquisti	—	—	18.682	—	—	—
2.2. Profitti imputati a:	—	—	1.028	—	16	—
2.2.1. Conto Economico	—	—	93	—	16	—
- di cui plusvalenze	—	—	—	—	16	—
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	935	—	—	—
2.3. Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—	—	—
2.4. Altre variazioni in aumento	—	—	—	—	—	—
3. Diminuzioni	—	—	4.477	—	62	—
3.1. Vendite	—	—	63	—	—	—
3.2. Rimborsi	—	—	143	—	—	—
3.3. Perdite imputate a:	—	—	4.271	—	62	—
3.3.1. Conto Economico	—	—	4.158	—	62	—
- di cui minusvalenze	—	—	3.657	—	62	—
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	113	—	—	—
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—
3.5. Altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	—	—	61.428	—	4.637	—

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera e), punto (iv), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività all'interno del livello 3 di fair value o al di fuori di esso.

Gli acquisti di cui al punto 2.1 si riferiscono principalmente alla sottoscrizione di quote di fondi immobiliari chiusi riservati Polis Asset Bancari VI (€ 5,562 milioni), Finint Fenice (€ 3,500 milioni) e Namira (€ 3,000 milioni), alla sottoscrizione di quote del fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato Atlante (€ 0,552 milioni), all'acquisto di quote di capitale di Banca d'Italia (€ 5,000 milioni) e di Sifin (€ 0,992 milioni).

Le minusvalenze imputate a conto economico sono già state oggetto di analisi al precedente punto A.2 – 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'importo presente al punto 2.2.2 per le Attività finanziarie disponibili per la vendita include l'effetto della valutazione dell'esercizio in corso della partecipata CSE per 0,782 milioni, legato alle ordinarie oscillazioni dei parametri utilizzati nelle stime.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene compilata in quanto non vi sono passività della specie in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Crediti verso banche	49.268	—	—	50.710	33.663	—	—	35.468
3. Crediti verso la clientela	1.849.530	—	—	1.953.490	1.797.940	—	—	1.850.127
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	1.898.798	—	—	2.004.200	1.831.603	—	—	1.885.595
1. Debiti verso banche	684.110	—	—	684.110	433.838	—	—	433.839
2. Debiti verso clientela	2.107.448	—	—	2.107.533	1.979.770	—	—	1.979.770
3. Titoli in circolazione	114.749	—	108.001	8.476	217.208	—	207.580	12.582
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	2.906.307	—	108.001	2.800.119	2.630.816	—	207.580	2.426.191

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 28, si segnala che non sono stati rilevati utili o perdite iniziali (day one profit/loss) sugli acquisti dell’esercizio (per € 18,682 milioni, così come dettagliati in calce alla tabella A.4.5.2) relativi a titoli non quotati su mercati attivi.



Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	14.420	15.075
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	179.684	—
Totale	194.104	15.075

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Le tabelle della presente sezione non sono avvalorate in quanto gli importi, per entrambi gli anni, sono inferiori a 0,5 migliaia di euro.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La presente sezione non viene compilata perchè la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Le attività finanziarie presenti in questa voce sono valutate al fair value, tranne le quote di interessenza di minoranza mantenute al costo.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione adottati, si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa, A.2, punto 2 e A.4.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	963.760	—	—	949.607	—	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	963.760	—	—	949.607	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	23.802	—	—	17.538
2.1 Valutati al fair value	—	—	10.124	—	—	9.840
2.2 Valutati al costo	—	—	13.678	—	—	7.698
3. Quote di O.I.C.R.	145	—	37.626	201	—	28.657
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	963.905	—	61.428	949.808	—	46.195

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Titoli di debito	963.760	949.607
a) Governi e Banche Centrali	963.760	949.607
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri emittenti	—	—
2. Titoli di capitale	23.802	17.538
a) Banche	10.000	5.000
b) Altri emittenti:	13.802	12.538
- imprese di assicurazione	—	—
- società finanziarie	2.460	1.965
- imprese non finanziarie	11.342	10.573
- altri	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	37.771	28.858
4. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	1.025.333	996.003

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	17.944	—	—	17.944	10.975	—	—	10.975
1. Depositi vincolati	—	X	X	X	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	17.944	X	X	X	10.975	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	X	X	X	—	X	X	X
4. Altri	—	X	X	X	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	31.324	—	—	32.766	22.688	—	—	24.493
1. Finanziamenti	19.379	—	—	19.377	11.199	—	—	11.199
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.369	X	X	X	7.108	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.003	X	X	X	2.846	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	7	X	X	X	1.245	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	—	X	X	X	—	X	X	X
- Leasing finanziario	—	X	X	X	—	X	X	X
- Altri	7	X	X	X	1.245	X	X	X
2. Titoli di debito	11.945	—	—	13.389	11.489	—	—	13.294
2.1 Titoli strutturati	—	X	X	X	—	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	11.945	X	X	X	11.489	X	X	X
Totale	49.268	—	—	50.710	33.663	—	—	35.468

Legenda

FV = fair value

VB = valore di Bilancio

**Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	1.695.398	–	153.987	–	–	1.953.490	1.648.550	–	149.110	–	–	1.849.879
1. Conti correnti	284.139	–	55.588	X	X	X	311.573	–	45.826	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
3. Mutui	956.524	–	87.352	X	X	X	940.910	–	92.470	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	299.654	–	2.340	X	X	X	249.125	–	1.740	X	X	X
5. Leasing finanziario	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
6. Factoring	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
7. Altri finanziamenti	155.081	–	8.707	X	X	X	146.942	–	9.074	X	X	X
Titoli di debito	145	–	–	–	–	145	280	–	–	–	–	248
8. Titoli strutturati	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
9. Altri titoli di debito	145	–	–	X	X	X	280	–	–	X	X	X
Totale	1.695.543	–	153.987	–	–	1.953.635	1.648.830	–	149.110	–	–	1.850.127

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorate		Non deteriorati	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	145	–	–	280	–	–
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri Enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	145	–	–	280	–	–
- imprese non finanziarie	–	–	–	–	–	–
- imprese finanziarie	145	–	–	280	–	–
- assicurazioni	–	–	–	–	–	–
- altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso:	1.695.398	–	153.987	1.648.550	–	149.110
a) Governi	1.025	–	167	494	–	41
b) Altri Enti pubblici	3.859	–	1.312	3.728	–	979
c) Altri soggetti	1.690.514	–	152.508	1.644.328	–	148.090
- imprese non finanziarie	876.288	–	121.536	891.088	–	108.054
- imprese finanziarie	53.573	–	201	42.294	–	326
- assicurazioni	1	–	–	1	–	–
- altri	760.652	–	30.771	710.945	–	39.710
Totale	1.695.543	–	153.987	1.648.830	–	149.110

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

La presente sezione non viene compilata perché la Banca non detiene derivati di copertura.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La presente sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	30	

La percentuale di voti disponibili coincide con la quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Italcredi S.p.A.		8.604	414
Totale	8.604		414

Secondo le istruzioni di Banca d'Italia (Circ. 262/2005) il Fair value va segnalato esclusivamente per le società quotate.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Italcredi S.p.A.	2	100.250	8.222	75.951	20.395	24.954	298	(253)	4.688	3.100	-	3.100	(22)	3.078
Totale	2	100.250	8.222	75.951	20.395	24.954	298	(253)	4.688	3.100	-	3.100	(22)	3.078

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2016, ultimo approvato.

In base ai dati provvisori al 31 dicembre 2017, inoltre, anche nell'esercizio appena concluso la società ha registrato, sia sotto il profilo di volumi e ricavi, sia sotto il profilo della redditività, un risultato soddisfacente.

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 21, lettera a) (ii), si segnala che la partecipazione è stata acquisita nel corso del 2009. Italcredi S.p.A. è una delle principali società specializzate nel settore dei finanziamenti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. La Società opera sull'intero territorio nazionale e privilegia il settore a minor rischio dei dipendenti pubblici. La Banca ha in essere con Italcredi una collaborazione commerciale al fine di ampliare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, garantendo l'operatività in tale settore anche nel nostro territorio. Annualmente procede all'acquisto dalla Società, a condizioni di mercato, di portafogli di crediti in bonis, costituiti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

**10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili**

La Banca non detiene partecipazioni ulteriori rispetto a quella in Italcredi S.p.A.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Il valore di bilancio di € 8,604 milioni, indicato nella precedente tabella, è rimasto invariato negli ultimi due esercizi.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b), si segnala che non emergono passività potenziali con riferimento alla partecipazione nella società Italcredi S.p.A.

10.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), si segnala che non vi sono restrizioni significative sulla capacità di trasferimento di fondi (per esempio sotto forma di dividendi) da parte della società collegata Italcredi S.p.A.

10.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 22, lettere b) e c), si segnala che la partecipazione nella società Italcredi S.p.A. non è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Ai sensi del paragrafo 3 dell'IFRS 12, si ritiene che le informazioni fornite nella presente sezione, unitamente a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, siano sufficienti a fornire un'adeguata rappresentazione degli effetti economico patrimoniali della partecipazione sulla situazione della Banca.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività di proprietà	52.079	50.526
a) terreni	13.157	13.055
b) fabbricati	34.407	33.108
c) mobili	3.622	3.528
d) impianti elettronici	355	370
e) altre	538	465
2. Attività acquisite in leasing finanziario	—	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
Totale	52.079	50.526

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	—	—	4.637	—	—	4.683
a) terreni	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	4.637	—	—	4.683
2. Attività acquisite in leasing finanziario	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	4.637	—	—	4.683

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.055	50.589	10.392	3.399	8.140	85.575
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	17.481	6.862	3.029	7.677	35.049
A.2 Esistenze iniziali nette	13.055	33.108	3.530	370	463	50.526
B. Aumenti:	102	2.788	227	225	283	3.625
B.1 Acquisti	102	2.291	227	224	283	3.127
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	497	—	—	—	497
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—	—	1	—	1
C. Diminuzioni:	—	1.488	133	240	211	2.072
C.1 Vendite	—	—	—	1	—	1
C.2 Ammortamenti	—	1.488	133	239	211	2.071
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
b) attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	13.157	34.408	3.624	355	535	52.079
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	18.969	6.839	3.156	7.268	36.232
D.2 Rimanenze finali lorde	13.157	53.377	10.463	3.511	7.803	88.311
E. Valutazione al costo						

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	—	4.683
B. Aumenti	—	16
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	—
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	16
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	62
C.1 Vendite	—	—
C.2 Ammortamenti	—	—
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	62
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	—	4.637
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Gli appartamenti, uffici, negozi e garage costituenti gli immobili detenuti a scopo di investimento, pur non essendo utilizzati direttamente dalla Banca, sono tuttavia collocati negli edifici che ospitano le Filiali dell'Istituto. Tali unità immobiliari sono valutate al fair value attraverso il ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di arredi, impianti e macchinari e per l'ammodernamento e il completamento di immobili ammontano a € 0,518 milioni.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	–	X	–
A.2 Altre attività immateriali	16	–	28	–
A.2.1 Attività valutate al costo:	16	–	28	–
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) Altre attività	16	–	28	–
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
b) Altre attività	–	–	–	–
Totale	16	–	28	–

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 si precisa che le attività immateriali, costituite da costi per l'acquisto di software applicativi a titolo di licenza d'uso, hanno vita utile definita e pertanto sono ammortizzate di norma in 5 anni a quote costanti, rappresentative della vita utile e dell'utilizzo dell'attività. L'ammortamento è speso nella Voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Di seguito si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data di bilancio suddivisa per anno di acquisizione.

anno 2013	4
anno 2014	1
anno 2015	3
anno 2016	5
anno 2017	3
Totale	16



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	—	—	—	771	—	771
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	743	—	743
A.2 Esistenze iniziali nette	—	—	—	28	—	28
B. Aumenti	—	—	—	4	—	4
B.1 Acquisti	—	—	—	4	—	4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di fair value		—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	16	—	16
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	16	—	16
- Ammortamenti	X	—	—	16	—	16
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di fair value		—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	—	—	—	16	—	16
D.1 Rettifiche di valore totali nette	—	—	—	673	—	673
E. Rimanenze finali lorde	—	—	—	689	—	689
F. Valutazioni al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Si precisa, ai sensi dello IAS 38, che non sono presenti attività immateriali rivalutate, attività immateriali acquisite per concessione governativa, attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti e attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli impegni per l'acquisto di attività immateriali non sono significativi.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su crediti	31.499	34.396
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e TFR	991	1.096
Titoli e partecipazioni	2.100	2.074
Compensi ad amministratori di competenza non pagati	50	74
Spese amministrative	17	34
Immobili strumentali e terreni	393	367
Altri beni strumentali	117	91
Altro	74	58
Totale	35.241	38.190

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Terreni e immobili strumentali - valutazione	4.684	4.754
Attività materiali - valutazione	574	574
Attività materiali - storno fondo ammortamento	1.153	1.153
Immobili investimento valutazione al Fair Value	677	692
Titoli AFS - plusvalenze esenti e PEX	663	1.049
Fondo TFR	—	164
Altro	—	1
Totale	7.751	8.387

*13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	35.903	37.689
2. Aumenti	243	355
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	243	355
a) relative a precedenti esercizi	—	90
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	243	265
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	3.217	2.141
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.217	2.141
a) rigiri	3.214	2.141
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	3	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	—	—
b) altre	—	—
4. Importo finale	32.929	35.903

Non vi sono imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	34.396	36.206
2. Aumenti	—	—
3. Diminuzioni	2.897	1.810
3.1 Rigiri	2.897	1.810
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	31.499	34.396

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	2.180	2.119
2. Aumenti	70	235
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	—	165
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	165
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	70	70
3. Diminuzioni	337	174
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	337	174
a) rigiri	337	174
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	1.913	2.180

Poiché il saldo della fiscalità differita dei cespiti rivalutati al Deemed Cost è indicato nella tabella 13.6, ma lo scarico delle imposte differite relativo all'ammortamento dell'esercizio di tale rivalutazione è imputato a conto economico per € 0,070 milioni, abbiamo esposto tale effetto con le seguenti modalità:

tabella 13.6 – 3.3 Altre diminuzioni

tabella 13.4 – 2.3 Altri aumenti

tabella 13.4 – 3.1 a) rigiri.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	2.288	506
2. Aumenti	1.036	2.119
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.036	2.119
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	1.036	2.119
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	1.012	337
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.012	337
a) rigiri	1.012	337
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	2.312	2.288

Le imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla valutazione attuariale del TFR.

*13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2017	31/12/2016
1. Importo iniziale	6.208	6.066
2. Aumenti	55	355
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	55	355
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	55	355
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	425	213
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	355	143
a) rigiri	355	143
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	70	70
4. Importo finale	5.838	6.208

Le imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, alla rivalutazione al fair value, quale sostituto del costo, di alcuni cespiti strumentali (immobili, terreni e opere d’arte) e alla rivalutazione al fair value degli immobili strumentali che, a seguito di un cambio di destinazione d’uso, sono stati riclassificati come immobili investimento.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene nel rispetto dei criteri previsti al principio contabile IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salve alcune specifiche fattispecie, come riportate nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa – Sezione 11;
- per le attività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Le attività sono sottoposte periodicamente a verifica al fine di riscontrarne il grado di recuperabilità. In tale ambito il recupero delle cosiddette imposte anticipate “qualificate” viene considerato virtualmente certo, dopo i provvedimenti normativi (D.L. 225/2010 e D.L. 201/2011) che ne consentono la trasformabilità in crediti d’imposta. Le imposte anticipate diverse dalle precedenti ammontano a € 3,741 milioni, di cui 2,312 relative quasi esclusivamente a minusvalenze su titoli di stato per le quali è presumibile un graduale riassorbimento fino al momento del rimborso. La recuperabilità delle stesse, tenuto conto della natura (IRES – IRAP), del timing di riassorbimento e dell’eventuale compensabilità con imposte differite passive in scadenza, è ritenuta probabile se confrontata con l’andamento storico e prospettico degli utili imponibili della Banca.

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo

Alla data del bilancio non sono presenti attività e passività non correnti e in via di dismissione.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150
15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Crediti d'imposta e relativi interessi	671	1.085
Acconti versati al fisco	17.406	18.131
Imposta di bollo da addebitare a clientela	5.452	5.432
Risconti attivi	1.003	1.080
Transitori stanza di compensazione e bonifici	9.366	7.656
Effetti ed assegni insoluti	11	15
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	7.850	9.825
Debitori diversi per operazioni in titoli	720	595
Prelievi bancomat da addebitare	159	86
Clienti fatture emesse e commissioni attive da ricevere	3.018	3.306
Migliorie e spese incrementative su filiali in affitto	5	—
Scarti valuta portafoglio	3.805	2.474
Fornitori - acconti su forniture	30	320
Partite viaggianti tra filiali	2.938	1.929
Depositi cauzionali in c/proprio	343	—
Poste residuali	7.886	8.157
Totale	60.663	60.091

Passivo
Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	674.456	424.408
2. Debiti verso banche	9.654	9.430
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.567	8.322
2.2 Depositi vincolati	963	1.053
2.3 Finanziamenti	—	—
2.3.1 Pronti contro termine passivi	—	—
2.3.2 Altri	—	—
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
2.5 Altri debiti	124	55
Totale	684.110	433.838
<i>Fair value - livello 1</i>	—	—
<i>Fair value - livello 2</i>	—	—
<i>Fair value - livello 3</i>	684.110	433.839
Totale fair value	684.110	433.839

**Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.837.800	1.781.962
2. Depositi vincolati	268.106	196.701
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.542	1.107
Totale	2.107.448	1.979.770
<i>Fair value - livello 1</i>	—	—
<i>Fair value - livello 2</i>	—	—
<i>Fair value - livello 3</i>	2.107.533	1.979.770
Totale fair value	2.107.533	1.979.770

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2017			31/12/2016				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	106.292	—	108.001	—	204.658	—	207.580	—
1.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2 altre	106.292	—	108.001	—	204.658	—	207.580	—
2. altri titoli	8.457	—	—	8.476	12.550	—	—	12.582
2.1 strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altri	8.457	—	—	8.476	12.550	—	—	12.582
Totale	114.749	—	108.001	8.476	217.208	—	207.580	12.582

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La presente sezione non viene compilata perché la Banca non detiene strumenti finanziari della specie in oggetto.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

La presente sezione non viene compilata perché la Banca non detiene passività finanziarie così classificate.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

La presente sezione non viene compilata perché la Banca non detiene derivati di copertura passivi.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La Banca non ha in essere passività oggetto di copertura.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B Sezione 13 dell'Attivo della presente Nota integrativa.

Per ulteriori informazioni circa la fiscalità corrente si rimanda alla Parte C Sezione 18.

Si segnala che non vi sono contenziosi tributari in essere di importo significativo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Somme a disposizione di terzi	4.355	4.018
Imposte da versare all'erario	13.138	12.862
Competenze e contributi relativi al personale	3.837	5.484
Fornitori	1.103	1.823
Risconti passivi	434	424
Transitori stanza di compensazione e addebiti interbancari	12.246	10.976
Assegni circolari nostri - conto transitorio	651	678
Somme destinate a iniziative di pubblico interesse	307	319
Poste residuali	6.919	6.013
Totale	42.990	42.597

Si segnala che è stata introdotta la sottovoce “Somme destinate a iniziative di pubblico interesse”, fattispecie in precedenza classificata tra le poste residuali.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
A. Esistenze iniziali	13.240	13.188
B. Aumenti	209	472
B.1 Accantonamento dell'esercizio	158	232
B.2 Altre variazioni	51	240
C. Diminuzioni	323	420
C.1 Liquidazioni effettuate	323	420
C.2 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	13.126	13.240

Nelle voci B.2 e C.2 sono indicati rispettivamente le perdite e gli utili “attuariali”.

11.2 Altre informazioni

Il valore del fondo determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a € 12,095 milioni.

Le ipotesi attuariali rilevanti utilizzate dal perito esterno per determinare il valore attuale del TFR sono il tasso annuo di attualizzazione, il tasso annuo di inflazione (che determina anche il tasso annuo di incremento del TFR, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali) e i tassi di turnover dei dipendenti e frequenza di anticipazioni.

Il tasso annuo di attualizzazione (1,11%) è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate A assunto con la duration (7-10 anni) pari a quella del collettivo in esame (8,4 anni).

Il tasso di inflazione utilizzato è 1,5%, mentre la frequenza di turnover e la frequenza di anticipazioni di TFR sono state assunte rispettivamente pari all'1% e all'1,5%.

La sensitività del valore dell'obbligazione a variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti è riportata nella seguente tabella:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2017

	TFR al 31.12.2017
Tasso di inflazione +0,25%	13.285
Tasso di inflazione -0,25%	12.969
Tasso di attualizzazione +0,25%	12.875
Tasso di attualizzazione -0,25%	13.384
Tasso di turnover +1%	13.067
Tasso di turnover -1%	13.189

**Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.188	2.499
2.1 controversie legali	591	751
2.2 oneri per il personale	1.597	1.748
2.3 altri	–	–
Totale	2.188	2.499

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	–	751	1.748	–	2.499
B. Aumenti	–	130	206	–	336
B.1 Accantonamento dell'esercizio	–	130	206	–	336
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	–	–	–	–	–
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–	–
B.4 Altre variazioni	–	–	–	–	–
C. Diminuzioni	–	290	357	–	647
C.1 Utilizzo nell'esercizio	–	206	292	–	498
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–	–	–
C.3 Altre variazioni	–	84	65	–	149
D. Rimanenze finali	–	591	1.597	–	2.188

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito principalmente per fronteggiare revocatorie fallimentari (€ 0,321 milioni) e, per la parte residua, altri contenziosi in essere con la clientela legati alla normale operatività bancaria;

- oneri per il personale: il fondo include gli oneri per premi di anzianità ai dipendenti, determinati in base a valutazione di tipo attuariale, e per premi ai dirigenti e quadri direttivi.

I fondi indicati sono stati costituiti a fronte di passività probabili; l'accantonamento per passività probabili è iscritto quando esiste una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed infine può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per quanto riguarda le passività potenziali, dalle quali non scaturisce nessun obbligo di accantonamento in quanto non si ritiene probabile l'esborso di risorse o quantificabile l'importo, si segnala l'esistenza di alcuni reclami relativi ai diversi ambiti di operatività bancaria ed in particolare contestazioni relativi all'escussione di fidejussioni rilasciate dalla Banca, peraltro di importo non particolarmente rilevante.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 7.902.680 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 3 ciascuna ed il cui controvalore complessivo ammonta a € 23,708 milioni.

La Banca alla data di chiusura dell'esercizio possedeva n. 37.584 azioni di propria emissione per un valore nominale di € 0,113 milioni ed un controvalore di acquisto di € 1,845 milioni.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.902.680	—
- interamente liberate	7.902.680	—
- non interamente liberate	—	—
A.1 Azioni proprie (-)	—	—
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.902.680	—
B. Aumenti	35.030	—
B.1 Nuove emissioni	—	—
- a pagamento:	—	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—	—
- conversione di obbligazioni	—	—
- esercizio di warrant	—	—
- altre	—	—
- a titolo gratuito:	—	—
- a favore dei dipendenti	—	—
- a favore degli amministratori	—	—
- altre	—	—
B.2 Vendita di azioni proprie	35.030	—
B.3 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	72.614	—
C.1 Annullamento	—	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	72.614	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—	—
C.4 Altre variazioni	—	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.865.096	—
D.1 Azioni proprie (+)	37.584	—
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.902.680	—
- interamente liberate	7.902.680	—
- non interamente liberate	—	—



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella tabella seguente, ai sensi dell'articolo 2427 comma 1, n.7-bis del Codice Civile, si riporta il prospetto di riepilogo delle riserve di utili e delle altre voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di distribuibilità. Nel corso del 2017 è stata costituita la Riserva acquisto azioni proprie prelevando 9 milioni di euro dalla riserva di utili denominata Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c.3,4,5 secondo quanto previsto dalla delibera assembleare dell'8 aprile 2017. La Riserva acquisto azioni proprie è stata utilizzata per € 1,845 milioni.

	Valore al 31.12.2017	Quota capitale	Quota utili	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	23.708	21.703	2.005		—
Sovrapprezzi di emissione	146.708	146.708		A B C	146.708
Riserve:					
Riserva legale	46.362	15	46.347	B A* C*	46.362 40.300
Riserva statutaria	30.437		30.437	A B C	30.437
Riserva disponibile	13.749		13.749	A B C	13.749
Riserva tassata L.823/73	615		615	A B C	615
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 3,4,5	14.731		14.731	A B C	14.731
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 7	-5.553		-5.553		-5.553
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 2 - imm.li investimento valutati al fair value	190		190	B **	190
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 3 - imm.li investimento valutati al fair value - riserve liberate	74		74	A B C	74
Riserva acquisto azioni proprie	9.000		9.000	A B C	9.000
Riserve da valutazione:					—
Riserva da val. attività disponibili per la vendita	3.580		3.580	B ^{oo}	3.580
Riserva da val. TFR	-1.497		-1.497		-1.497
Riserva di rivalutazione L. 19/3/83, n. 72	1.052		1.052	A B ^o C [^]	1.052
Riserve di rivalutazione L. 30/12/91, n. 413	5.399		5.399	A B ^o C [^]	5.399
Riserva di rivalutazione - imm.li strumentali trasferiti a imm.li investimento	139		139	B ^{oo}	139
Riserva di rivalutazione - adozione del fair value in sostituzione del costo Dlgs 38/05 art. 7 c. 6	12.347		12.347	A B ^o C ^{^^}	12.347
Azioni proprie	-1.845		-1.845		-1.845
Totale	299.196	168.426	130.770		

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

Totale A 266.838
Totale B 275.490
Totale C 266.838

* La riserva è disponibile solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, c.1, C.Civ.).

** La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale, ma con obbligo di reintegro a valere sugli utili futuri.

^o In caso di utilizzazione della riserva per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria. La riserva è indisponibile da un punto di vista bilancistico e di vigilanza. Tuttavia Banca d'Italia non ne esclude l'utilizzabilità a copertura perdite da un punto di vista civilistico dopo aver utilizzato la Riserva legale e tutte le altre riserve di utili.

[^] La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ.. Qualora venga distribuita ai soci, concorre a formare il reddito imponibile della società.

^{^^} La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ..

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.423	13.576
a) Banche	6.573	6.023
b) Clientela	6.850	7.553
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	48.677	41.760
a) Banche	5.687	5.739
b) Clientela	42.990	36.021
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.860	5.979
a) Banche	80	441
i) a utilizzo certo	80	441
ii) a utilizzo incerto	—	—
b) Clientela	18.780	5.538
i) a utilizzo certo	1.452	2.140
ii) a utilizzo incerto	17.328	3.398
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	—	—
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	597	711
6) Altri impegni	—	—
Totale	81.557	62.026

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	678.516	428.515
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
5. Crediti verso banche	—	—
6. Crediti verso clientela	—	—
7. Attività materiali	—	—

Il punto 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce principalmente a titoli di debito di proprietà a cauzione a fronte dell'emissione di propri assegni circolari (€ 4,060 milioni) e a titoli a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale (€ 674,456 milioni).

*4. Gestione e intermediazione per conto terzi*

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	—
a) acquisti	—
1. regolati	—
2. non regolati	—
b) vendite	—
1. regolate	—
2. non regolate	—
2. Gestioni di portafogli	93.248
a) individuali	93.248
b) collettive	—
3. Custodia e amministrazione di titoli	—
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	—
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—
2. altri titoli	—
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.063.307
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	122.658
2. altri titoli	1.940.649
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.033.278
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.013.506
4. Altre operazioni	—

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.406	—	—	2.406	4.696
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—
4. Crediti verso banche	523	61	—	584	644
5. Crediti verso clientela	4	42.532	—	42.536	47.070
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
8. Altre attività	X	X	—	—	191
Totale	2.933	42.593	—	45.526	52.601

Gli interessi attivi relativi alle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a € 4,164 milioni nel 2017 ed € 4,639 milioni nel 2016.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

31/12/2017	31/12/2016
122	117

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	(362)	X	—	(362)	(172)
2. Debiti verso banche	(37)	X	—	(37)	(16)
3. Debiti verso clientela	(2.242)	X	—	(2.242)	(2.953)
4. Titoli in circolazione	X	(2.883)	—	(2.883)	(6.331)
5. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Altre passività e fondi	X	X	(17)	(17)	(6)
8. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
Totale	(2.641)	(2.883)	(17)	(5.541)	(9.478)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

31/12/2017	31/12/2016
(19)	(22)

**Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	763	725
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.028	17.441
1. negoziazione di strumenti finanziari	—	—
2. negoziazione di valute	126	120
3. gestioni di portafogli	1.439	1.480
3.1. individuali	1.439	1.480
3.2. collettive	—	—
4. custodia e amministrazione di titoli	1.339	1.225
5. banca depositaria	—	—
6. collocamento di titoli	10.042	9.185
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	782	805
8. attività di consulenza	7	8
8.1. in materia di investimenti	7	8
8.2. in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	4.293	4.618
9.1. gestioni di portafogli	—	—
9.1.1. individuali	—	—
9.1.2. collettive	—	—
9.2. prodotti assicurativi	3.958	4.314
9.3. altri prodotti	335	304
d) servizi di incasso e pagamento	5.544	5.496
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) servizi per operazioni di factoring	—	—
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.999	6.678
j) altri servizi	8.832	8.963
Totale	40.166	39.303

Nella voce “altri servizi” sono ricomprese commissioni di messa a disposizione fondi per € 6,285 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) presso propri sportelli:	15.774	15.283
1. gestioni di portafogli	1.439	1.480
2. collocamento di titoli	10.042	9.185
3. servizi e prodotti di terzi	4.293	4.618
b) offerta fuori sede:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
c) altri canali distributivi:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute	—	—
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione e intermediazione:	(270)	(227)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(101)	(103)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli:	—	—
3.1 proprie	—	—
3.2 delegate da terzi	—	—
4. custodia e amministrazione di titoli	(169)	(124)
5. collocamento di strumenti finanziari	—	—
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	(1.050)	(985)
e) altri servizi	(182)	(132)
Totale	(1.502)	(1.344)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2017		31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.285	33	999	141
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
D. Partecipazioni	414	X	252	X
Totale	1.699	33	1.251	141

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	—	—	—	(21)	(21)
1.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
1.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—
1.3 Quote di O.I.C.R.	—	—	—	—	—
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
1.5 Altre	—	—	—	(21)	(21)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(14)
4. Strumenti derivati	—	—	—	—	1
4.1 Derivati finanziari:	—	—	—	—	1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	—	—	—	—	—
- Su titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—
- Su valute e oro	X	X	X	X	1
- Altri	—	—	—	—	—
4.2 Derivati su crediti	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	(21)	(34)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La sezione non è compilata in quanto non ci sono state operazioni da ricondurre a questa sezione.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2017			31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Crediti verso clientela	529	(4.654)	(4.125)	632	(1.495)	(863)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.869	(497)	9.372	17.371	—	17.371
3.1 Titoli di debito	9.864	—	9.864	17.371	—	17.371
3.2 Titoli di capitale	5	(497)	(492)	—	—	—
3.3 Quote di O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—
3.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—	—
Totale attività	10.398	(5.151)	5.247	18.003	(1.495)	16.508
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	16	(76)	(60)	20	(110)	(90)
Totale passività	16	(76)	(60)	20	(110)	(90)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

La sezione non è compilata in quanto non vi sono proventi o oneri collegati ad attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	(2.693)	(25.689)	–	2.842	10.210	–	5.354	(9.976)	(21.891)
Crediti deteriorati acquistati	–	–	–	–	–	–	–	–	–
- Finanziamenti	–	–	X	–	–	–	X	–	–
- Titoli di debito	–	–	X	–	–	–	X	–	–
Altri crediti	(2.693)	(25.689)	–	2.842	10.210	–	5.354	(9.976)	(21.891)
- Finanziamenti	(2.693)	(25.689)	–	2.842	10.210	–	5.354	(9.976)	(21.891)
- Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	(2.693)	(25.689)	–	2.842	10.210	–	5.354	(9.976)	(21.891)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazione/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
B. Titoli di capitale	–	(52)	X	X	(52)	(180)
C. Quote di OICR	–	(3.605)	X	105	(3.500)	(1.234)
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	–	(3.657)	–	105	(3.552)	(1.414)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	—	—	(56)	—	—	—	—	(56)	639
B. Derivati su crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Impegni ad erogare fondi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
E. Totale	—	—	(56)	—	—	—	—	(56)	639

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1) Personale dipendente	(37.132)	(37.933)
a) salari e stipendi	(26.221)	(26.639)
b) oneri sociali	(6.978)	(6.976)
c) indennità di fine rapporto	(156)	(160)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(158)	(232)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.285)	(2.349)
- a contribuzione definita	(2.285)	(2.349)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	—	—
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.334)	(1.577)
2) Altro personale in attività	(476)	(261)
3) Amministratori e sindaci	(674)	(633)
4) Personale collocato a riposo	—	—
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	—	—
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	—
Totale	(38.282)	(38.827)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente	511
a) dirigenti	11
b) quadri direttivi	161
c) restante personale dipendente	339
- Altro personale	8

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "Altri benefici a favore dei dipendenti" includono i buoni pasto (€ 0,417 milioni), i versamenti alla cassa sanitaria (€ 0,291 milioni) e gli incentivi alla cessazione del rapporto (€ 0,175 milioni).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	(1.314)	(1.344)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.166)	(1.236)
Fitti passivi su immobili	(773)	(828)
Spese di vigilanza	(158)	(198)
Spese di trasporto	(515)	(507)
Compensi a professionisti	(933)	(1.058)
Spese per fornitura materiale vario uso ufficio	(274)	(269)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(765)	(817)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(551)	(697)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(804)	(918)
Premi assicurativi	(363)	(354)
Spese per informazioni e visure	(414)	(441)
Imposte indirette e tasse	(9.383)	(9.341)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(489)	(422)
Spese di pulizia	(412)	(418)
Associtative	(269)	(271)
Spese per servizi professionali	(836)	(898)
Oneri fondo interbancario tutela dei depositi	(13)	(13)
Servizi centro elaborazione dati	(3.990)	(3.986)
Banca virtuale	(474)	(503)
Canone locazione autovetture	(117)	(109)
Contributi obbligatori/volontari a fondi di tutela	(2.837)	(3.341)
Altre	(838)	(1.061)
Totale	(27.688)	(29.030)

Nella voce "Contributi obbligatori e volontari a fondi di tutela" sono indicati sia i contributi obbligatori in favore degli organismi deputati alla tutela dei depositanti fino a € 100.000 (DGS: Sistemi di garanzia dei Depositi - € 0,797 milioni) e alla risoluzione delle crisi di imprese bancarie (FNR: Fondo Nazionale di Risoluzione - € 0,539 milioni), sia i contributi allo "Schema volontario" istituito presso il FITD (€ 1,277 milioni) sia, infine, i versamenti previsti dal D.L. n.59/2016 al Fondo di solidarietà presso il FITD per il ristoro degli obbligazionisti subordinati incisi dai provvedimenti di salvataggio di banche (€ 0,224 milioni).

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'importo della voce corrisponde a quanto indicato nel prospetto "12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue" esclusa la voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" e la voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" per la parte relativa ai premi dei dirigenti e quadri direttivi (€ 0,076 milioni).

Gli aumenti dell'esercizio sono costituiti in prevalenza da accantonamenti al Fondo per premi di anzianità ai dipendenti (€ 0,130 milioni) e al Fondo contenziosi legali (€ 0,130 milioni), al netto degli esuberanti di quest'ultimo (€ 0,084 milioni) e del fondo relativo ai premi dei dirigenti (€ 0,065 milioni).

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170***11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.071)	—	—	(2.071)
- Ad uso funzionale	(2.071)	—	—	(2.071)
- Per investimento	—	—	—	—
A.2 Acquisite in leasing finanziario	—	—	—	—
- Ad uso funzionale	—	—	—	—
- Per investimento	—	—	—	—
Totale	(2.071)	—	—	(2.071)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180*12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(16)	—	—	(16)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(16)	—	—	(16)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	—	—	—	—
Totale	(16)	—	—	(16)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190*13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Sono costituiti prevalentemente da manutenzioni relative ad immobili per investimento, da oneri e ammortamenti su filiali in affitto e da transazioni con clientela, per un controvalore complessivo di € 0,175 milioni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2016
Fitti attivi su immobili e canoni	664	646
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	356	230
Recupero di imposte	8.537	8.485
Recupero assicurazione clientela	4	5
Recupero spese perizia e istruttoria mutui	570	626
Recuperi su rapine	—	53
Recupero spese per altri servizi	1.437	1.489
Altri	511	594
Totale	12.079	12.128

La voce "Fitti attivi su immobili e canoni" comprende fitti attivi su immobili di investimento per € 0,117 milioni, recupero canoni di manutenzione POS per € 0,240 milioni e canoni su cassette di sicurezza per € 0,306 milioni.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Le tabelle non sono compilate in quanto non ci sono state operazioni da ricondurre a questa sezione.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c+d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	16	(62)	–	–	(46)
A.1 Di proprietà:	16	(62)	–	–	(46)
- Ad uso funzionale	–	–	–	–	–
- Detenute a scopo di investimento	16	(62)	–	–	(46)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	–	–	–	–	–
- Ad uso funzionale	–	–	–	–	–
- Detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–
B. Attività immateriali	–	–	–	–	–
B.1 Di proprietà:	–	–	–	–	–
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	–	–	–	–	–
B.1.2 Altre	–	–	–	–	–
B.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
Totale	16	(62)	–	–	(46)

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Le tabelle non sono compilate in quanto non ci sono state operazioni da ricondurre a questa sezione.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2017	31/12/2016
A. Immobili	–	–
- Utili da cessione	–	–
- Perdite da cessione	–	–
B. Altre attività	1	1
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione	–	–
Risultato netto	1	1

**Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Imposte correnti (-)	(1.941)	(3.935)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.974)	(1.786)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	336	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +3bis +/-4 +/-5)	(4.579)	(5.712)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2017
IRES	
Utile ante imposte	15.640
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	4.301
Effetto fiscale di costi non deducibili	406
Effetto fiscale di proventi non imponibili	(878)
Altro	160
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.989
Aliquota effettiva	25,51%

	31/12/2017
IRAP	
Utile ante imposte	15.640
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	871
Effetti di proventi ed oneri che non concorrono alla base imponibile	1.896
Importi tassati a titolo definitivo	595
Importi dedotti a titolo definitivo	(2.557)
Altro	(215)
Imposte sul reddito dell'esercizio	590
Aliquota effettiva	3,77%

Ai fini IRAP l'aliquota media sulla fiscalità corrente e differita è del 5,57%.

Ai fini IRES l'aliquota sulla fiscalità differita è stata mantenuta al 27,50%. L'incidenza complessiva di IRES ed IRAP sul reddito lordo d'esercizio scende al 29,28% dal precedente 30,21%.

L'aliquota effettiva IRAP scende al 3,77% (5,53% nel 2016), per effetto della sopravvenuta deducibilità di svalutazioni su crediti ceduti non dedotte nel periodo 2008-2012.

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La sezione non è compilata in quanto non ci sono attività così classificate.

Sezione 20 – Altre informazioni

La completezza delle informazioni precedentemente fornite rende superflua la compilazione della presente sezione.

Sezione 21 – Utile per azione

Componente reddituale/Valori	31/12/ 2017	31/12/ 2016
Utile netto (in euro)	11.061.178	13.192.208
Numero medio delle azioni in circolazione	7.895.043	7.902.680
Numero medio delle azioni potenzialmente diluite	7.637	—
Numero medio delle azioni diluite	7.902.680	7.902.680
Utile per azione (in euro)	1.401	1.669
Utile per azione diluito (in euro)	1.400	1.669

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie.



Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	11.061
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(51)	14	(37)
20.	Attività materiali	—	—	—
30.	Attività immateriali	—	—	—
40.	Piani a benefici definiti	(51)	14	(37)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—	—
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(344)	324	(20)
70.	Copertura di investimenti esteri:	—	—	—
	a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—
80.	Differenze di cambio:	—	—	—
	a) variazioni di valore	—	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—
90.	Copertura dei flussi finanziari:	—	—	—
	a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(344)	324	(20)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	599	12	611
	b) rigiro a conto economico	(943)	312	(631)
	- rettifiche da deterioramento	131	(43)	88
	- utili/perdite da realizzo	(1.074)	355	(719)
	c) altre variazioni	—	—	—
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	—	—	—
	a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—	—
	a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
	b) rigiro a conto economico	—	—	—
	- rettifiche da deterioramento	—	—	—
	- utili/perdite da realizzo	—	—	—
	c) altre variazioni	—	—	—
130.	Totale altre componenti reddituali	(395)	338	(57)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(395)	338	11.004

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In linea con la missione assegnata dallo Statuto, la Banca si è sempre connotata come banca cooperativa locale e indipendente, operante nell'attività di intermediazione creditizia tradizionale secondo principi di prudenza e contenuta esposizione ai rischi. La Banca attribuisce grande importanza al governo dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta, e si è quindi dotata di un insieme di processi, normative interne, procedure e flussi di informazioni che pervadono la struttura organizzativa, con ruoli e responsabilità chiaramente formalizzate e attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali, così da assicurare nel continuo un'attenta e prudente assunzione e gestione del rischio.

Tale obiettivo è perseguito anche per mezzo di un sistema di regolamentazioni interne che disciplinano livelli di autonomia, soglie di attenzione, limiti operativi e relativi controlli di linea, di secondo e di terzo livello, nonché attraverso una periodica attività di autovalutazione.

Al vertice della struttura aziendale, il Consiglio di amministrazione – in qualità di organo di supervisione strategica – svolge un ruolo fondamentale nel processo di governo dei rischi, in quanto – tra l'altro – definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi è assicurata dall'Organo con funzione di gestione, mentre il Collegio sindacale vigila sulla completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Comitato Gestione rischi – che si riunisce mensilmente – svolge una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per l'identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

La Funzione di Risk management collabora alla definizione e all'attuazione degli obiettivi di rischio e alle relative politiche di governo, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, effettuando i relativi controlli di secondo livello. In generale, la Funzione di Risk management assicura che i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta siano individuati, misurati o valutati e adeguatamente portati a conoscenza del vertice aziendale, e partecipa attivamente alla strategia della Banca in materia di rischi e alle decisioni fondamentali relative al processo di gestione dei rischi.

A tal fine la Funzione di Risk management cura lo sviluppo dei modelli di misurazione e controllo, delle metodologie e degli strumenti necessari ed il concreto funzionamento del sistema di gestione del rischio, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, dal Comitato esecutivo e dalla Direzione generale.

La Funzione partecipa al processo interno di determinazione del capitale adeguato e supporta il Comitato Gestione rischi nello svolgimento delle relative attività.

A tutela della propria indipendenza, la Funzione di Risk management non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

Con specifico riferimento al rischio di non conformità, la Funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (policy, regolamenti, codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca. In tale ottica la Funzione di Compliance valuta gli impatti degli obblighi normativi sui processi e sulle procedure della Banca e ne misura il livello di esposizione al rischio di non conformità.

Periodicamente la Banca effettua il processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), anche in chiave prospettica, che muove dall'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della propensione al rischio contemplata nel sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF), la quale riflette – secondo i tradizionali criteri di prudenza – la volontà di coprire il fabbisogno di capitale interno complessivo derivante dai rischi rilevanti di primo e secondo pilastro a cui è o potrebbe essere esposta, conservando un ulteriore ampio margine idoneo a coprire gli eventuali effetti che potrebbero derivare dalla manifestazione di scenari di stress severi, a sostenere i programmi di sviluppo adottati e a garantire la necessaria flessibilità di gestione per permettere di cogliere eventuali opportunità di business.

Il processo di valutazione ICAAP esamina pertanto l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi a fronte di ciascun profilo di rischio e a livello complessivo, evidenziando eventuali aree di miglioramento e le relative misure da adottare. Pur essendo effettuato nella sua interezza annualmente, le valutazioni relative ai rischi più rilevanti sono aggiornate con frequenza maggiore.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF) relativo all'esercizio 2017, in coerenza con gli obiettivi di budget e di piano strategico, è stato approvato da ultimo dal Consiglio di amministrazione ad aprile 2017. A febbraio 2018 il Consiglio di amministrazione ha approvato il quadro di riferimento per il 2018.

In applicazione della Direttiva europea n. 2014/59/EU (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD) – che sancisce l'obbligo per tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento di predisporre il "Piano di risanamento", ossia il programma che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria qualora dovesse profilarsi un deterioramento significativo della stessa - a maggio 2017



la Banca ha predisposto il proprio “Piano”, trasmettendolo quindi all’Autorità di vigilanza. Tale documento ha la finalità di predisporre, in via anticipata, presidi per la gestione delle crisi aziendali, nell’ottica di evitare, per quanto possibile, l’applicazione di strumenti quali, ad esempio, la risoluzione o la liquidazione coattiva, in presenza di un ulteriore aggravamento del deterioramento dell’intermediario coinvolto. Pertanto il Piano ha una duplice valenza: in un’ottica di Vigilanza, la sua adozione rappresenta uno strumento di prevenzione delle crisi; inoltre, esso costituisce un valido strumento di governo degli intermediari in quanto formulato, adottato ed eventualmente attuato dagli organi aziendali.

A gennaio 2018, in seguito alla pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, delle “Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”, la Banca ha avviato le relative attività di adeguamento ed integrazioni.

La Banca persegue la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi attraverso la fruizione di attività formative specifiche. Tra queste, si rammentano i percorsi formativi sul rischio di credito, sulle normative MIFID, antiriciclaggio, salute e sicurezza e *market abuse*. Gli addetti delle Funzioni aziendali di controllo fruiscono di specifiche iniziative di formazione e partecipano a gruppi di lavoro a livello associativo e consortile che favoriscono il costante confronto con le migliori professionalità del settore. La Banca si è inoltre dotata di codici interni (Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/2001; Codice Etico di comportamento e Codice di autodisciplina in materia di servizi di investimento e accessori), finalizzati a rafforzare la diffusione della cultura del rischio e del rispetto delle regole quali valori di riferimento all’interno della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, anche nel corso del 2017, ha mantenuto la sua politica creditizia, confermando il sostegno finanziario all’economia locale e prestando attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Sono state privilegiate tali categorie in quanto realtà che, lontane dai circuiti finanziari maggiori, necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne e soddisfarne le necessità con competenza, efficienza e velocità.

Nel corso del 2017 la Banca ha confermato il continuo supporto alle PMI e alle famiglie aderendo alla proroga delle iniziative promosse dall’Abi denominate “Accordo per il credito 2015” e “Accordo per la sospensione del credito alle famiglie”, quest’ultimo ad integrazione del già esistente Fondo di Solidarietà mutui acquisto prima casa istituito con D.M. n. 132/2010.

In relazione all’alluvione che ha colpito il nostro territorio nel settembre del 2015, la Banca aveva istituito un plafond di € 20.000.000 per finanziamenti a condizioni di particolare favore a sostegno delle famiglie e delle aziende danneggiate, prevedendo anche la possibilità di richiedere la sospensione per 12 mesi della quota capitale dei finanziamenti già in essere e proseguita nel corso del 2017 con l’adesione all’accordo perfezionato tra ABI e CDP per la concessione di finanziamenti garantiti dallo Stato ai soggetti danneggiati da eventi calamitosi.

Tra le attività a sostegno delle problematiche legate al territorio si segnala la convenzione sottoscritta dalla Banca con i Comuni di Rottofreno e Calendasco a sostegno delle aziende penalizzate dalla chiusura per adeguamento funzionale del viadotto sul fiume Trebbia.

Nel 2017, nell’ambito della revisione della struttura direzionale si è dato corso alla revisione del processo del credito, che ha comportato l’attribuzione alle Aree di compiti di natura commerciale e la concentrazione dell’analisi del merito di credito nell’ambito dell’Ufficio istruttoria crediti. Inoltre è entrata in funzione un’innovativa procedura di valutazione e gestione del credito denominata “portale del credito”; si tratta di una piattaforma operativa che integra le numerose attività oggi svolte attraverso svariate procedure.

La Banca, per sua scelta, ha voluto continuare a mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente contenuti, favorendo, quindi, iniziative economico-produttive, limitando al contrario gli impieghi nei comparti di natura prettamente finanziaria o di elevata rischiosità.

I finanziamenti al “consumo” vengono erogati anche avvalendosi dell’intervento di società - prodotto esterne che consentono, oltre a non assumere direttamente il rischio, di ampliare ed innovare l’offerta, rimanendo al passo con la rapida evoluzione di questo specifico mercato. Analogo indirizzo è perseguito negli altri settori a carattere specialistico, come il leasing ed il factoring.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia dell’Istituto segna linee guida chiare e consolidate, volte ad ottenere una composizione del portafoglio crediti di ampia diversificazione, al fine di minimizzare i rischi.

Le partite creditorie più significative, anche se contenute nel numero, sono comunque oggetto di monitoraggio assiduo ed approfondito.

L’attività creditizia della Banca è regolamentata da un insieme di disposizioni interne.

Tali disposizioni sono soggette ad un costante aggiornamento, che tiene conto dell’evoluzione del quadro

normativo, degli orientamenti maturati nelle sedi associative competenti in materia bancaria, oltre che dell'esperienza derivante dai controlli.

Una parte delle disposizioni sviluppa in particolare le norme contenute nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza, rendendo operative le linee guida tracciate dalla normativa. Altre assolvono ad una funzione di tipo tecnico-operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Aspetti dell'attività di credito sono altresì regolati, oltre che dalle disposizioni sopra descritte, da apposite circolari e da manuali tecnico-operativi.

Destinatari delle disposizioni sono le strutture deputate a svolgere le attività di erogazione, gestione e controllo del credito. Gli organi e le funzioni delegati all'erogazione del credito, secondo il recente organigramma di cui si è dotata la Banca, sono:

- Consiglio di amministrazione
- Comitato esecutivo
- Direttore generale
- Vice Direttore generale
- Responsabile Direzione Imprese
- Responsabili delle Aree Territoriali
- Responsabili Crediti delle Aree Territoriali
- Gestori imprese
- Preposto alla Sede Centrale
- Responsabile del Reparto Crediti della Sede Centrale
- Preposti alle Dipendenze
- Sostituti dei Preposti alle Dipendenze.

Il Direttore generale porta a conoscenza del Consiglio di amministrazione, anche per importi globali, le operazioni di fido accordate dai diversi organi delegati all'erogazione del credito, secondo le competenze previste dal Regolamento.

Connessa con l'erogazione dei crediti è l'attività dell'Ufficio Istruttoria Crediti, che svolge le seguenti mansioni:

- disamina delle richieste di affidamento e revisioni periodiche di competenza degli organi di direzione e collegiali provenienti dalle filiali e dalla Direzione Imprese;
- gestione delle posizioni creditorie "in bonis" di maggiore entità e complessità che richiedono una gestione più assidua e specialistica;
- indirizzo e verifica dell'espletamento da parte delle Dipendenze e dei Gestori imprese delle attività di revisione annuale degli affidamenti;
- attività di monitoraggio sulle connessioni giuridiche ed economiche tra clienti aventi esposizione di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri;
- studio e proposizione delle politiche del credito.

La Banca si avvale di procedure informatiche a supporto della valutazione creditizia, attraverso un'analisi basata sia sul patrimonio informativo di cui l'Istituto dispone in considerazione dell'andamento della relazione con il cliente, sia su ulteriori elementi esterni, rappresentati da informazioni, andamenti settoriali e dati provenienti dalle segnalazioni della Centrale Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio da una corretta ed approfondita identificazione della clientela richiedente il credito.

La clientela affidata viene suddivisa nei segmenti "Corporate", "Small Business" e "Retail", a seconda dell'attività svolta, dei volumi di fatturato espressi o di linee di credito ottenute.

Nel segmento "Corporate" vi sono le imprese con fatturato uguale o maggiore di € 5 milioni o con affidamenti operativi accordati per importi superiori ad € 500.000. L'Ufficio Gestione immobiliari gestisce la clientela con affidamenti superiori ad € 100.000 che svolge principalmente la propria attività nel settore immobiliare.

Nel corso della fase di istruttoria dei fidi la Banca si avvale anche del supporto di strumenti automatici di valutazione del rischio.

Tali strumenti sono ricavati da modelli di "credit scoring" sviluppati a livello consortile.

Il ricorso al rating esterno nelle valutazioni creditizie è, ad oggi, poco significativo poiché la maggior parte della clientela affidata non è soggetta al rating di agenzie esterne, a differenza del segmento degli investitori istituzionali.

Ai fini dello svolgimento delle analisi preliminari previste nella fase istruttoria, la Banca utilizza, tra l'altro, un sistema di rating interno denominato "S.A.Ra.". Tale sistema è fornito, a livello consortile, dal centro servizi C.S.E. ed elabora un giudizio sulla probabilità di default della clientela affidata.



Le richieste di affidamento riguardanti clienti a maggior rischio di credito sono deliberate dall'Organo di livello superiore rispetto a quello ordinario.

Tale sistema è funzionale agli scopi gestionali, mentre la Banca utilizza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Banca d'Italia.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità e il grado di protezione delle relative garanzie.

Nel corso del 2017 la Banca ha proseguito l'attività di monitoraggio, controllo e gestione delle esposizioni debitorie che presentano sintomi di deterioramento o andamento anomalo, tramite la Direzione Controllo Crediti, con competenze su Monitoraggio e Recupero Crediti per il rilevamento e il riequilibrio di anomalie segnalate dalla procedura "Monitoraggio Crediti" e per la gestione delle posizioni classificate tra i crediti deteriorati con esposizioni superiori alla soglia stabilita dal Regolamento. Nel corso del 2017 è stata variata la struttura della Direzione Controllo Crediti con l'aggiunta di una nuova sezione per la gestione delle Società Immobiliari, avente a riferimento il presidio delle posizioni con sintomi di deterioramento rientranti nel comparto edilizio.

Peraltro, l'attività di monitoraggio e controllo del credito coinvolge tutte le unità interessate all'erogazione e gestione del credito e, in particolare, la Direzione Crediti, la Direzione Imprese, le Aree Territoriali e le Dipendenze.

La Banca ha adottato una policy interna sul rischio di concentrazione, che definisce un insieme organico ed articolato di regole di misurazione dell'esposizione alla concentrazione dei rischi creditizi e di limiti operativi finalizzati a governare tale esposizione, evitando eccessive assunzioni di rischio. Il documento si ispira alla normativa di Vigilanza sulle "grandi esposizioni" e a quella di secondo pilastro sul rischio di concentrazione (verso singole controparti e geo-settoriale), integrate con ulteriori regole e limiti gestionali definiti autonomamente.

Nel corso del 2017 è stata effettuata una prova di stress simulando scenari di tipo storico, agendo sia sulle variabili/fattori di rischio di stock rappresentate dall'incremento del rapporto fra attività deteriorate nette e impieghi netti, sia sui tassi di decadimento, verificando anche gli effetti di uno scenario in cui venisse meno l'ammissibilità di tutte le garanzie ipotecarie che assistono le esposizioni dei predetti portafogli. Lo scenario di stress ritenuto più significativo è stato applicato sia sui valori attuali, sia su quelli prospettici.

Anche l'esposizione al rischio di concentrazione del credito verso singole controparti o gruppi di controparti connesse è stata sottoposta ad una prova di stress (sia su valori attuali, sia prospettici), effettuata mediante un'analisi di sensitività alla variazione di più fattori di rischio: incremento particolarmente sensibile del tasso di decadimento e utilizzo completo delle linee accordate dai primi clienti per entità dei margini disponibili.

I risultati delle prove di stress hanno confermato l'adeguatezza del capitale della Banca anche in caso di evoluzione verso scenari particolarmente sfavorevoli dei principali fattori di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca valuta le garanzie offerte dal cliente per la copertura del rischio di credito quali elementi sussidiari rispetto all'affidamento, individuando le garanzie più idonee allo specifico credito, nel rispetto delle formalità necessarie per la loro valida costituzione e mantenimento nel tempo.

Le garanzie hanno forma sia di garanzie reali, sia di garanzie personali.

Nei casi di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore maggiore rispetto all'obbligazione garantita sulla base di perizie estimative, utilizzando uno scarto che varia a seconda della tipologia di cliente e/o di immobile dato in garanzia.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari, sono previsti scarti variabili in funzione della tipologia di valore mobiliare dato in pegno.

La Banca si è dotata di procedure per attribuire periodicamente ai beni mobiliari oggetto di garanzia un valore in linea con quello di mercato, così come di procedure per garantire un'adeguata sorveglianza sul valore dei beni immobili oggetto di garanzia.

Le garanzie personali sono prevalentemente rilasciate da persone fisiche, e vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante.

Tale valutazione viene rivista periodicamente in occasione della revisione delle linee di credito.

La contrattualistica predisposta per l'acquisizione delle garanzie sia reali, sia personali, risulta essere coerente con la specifica normativa.

Le verifiche in ordine al valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo ed alle conseguenti iniziative da assumere sono curate dall'Ufficio Segreteria generale e legale.

Per il tempestivo realizzo delle garanzie la Banca si avvale dell'Ufficio Contenzioso, che gestisce, tra l'altro, le posizioni per le quali si è dato corso al recupero giudiziale del credito.

Le procedure di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono assegnate all'Ufficio Segreteria Crediti ed alle Aree Territoriali.

Per le garanzie ipotecarie è previsto il controllo formale da parte dell'Ufficio Crediti Speciali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I crediti relativamente ai quali si rilevano segnali di grave deterioramento vengono considerati "non performing" e, in funzione della tipologia e del grado di deterioramento, vengono classificati, secondo quanto previsto

dalle vigenti normative di Vigilanza, in:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **Inadempienze probabili:** trattasi delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate o tra le sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che la Banca stessa ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l’escussione delle garanzie;

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** trattasi delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di segnalazione sono scadute e/o sconfinanti.

I crediti non ricompresi nelle suddette classificazioni vengono considerati in bonis. All’interno di tale categoria vengono identificate le posizioni che necessitano di una attenzione particolare (sconfinamenti sino a 90 giorni, presenza di rapporti forborne in probation period).

La gestione dei crediti “non performing” viene effettuata in modo proattivo dagli Uffici della Direzione Controllo crediti, come meglio descritto nello specifico Regolamento, con l’obiettivo di prevenire, ove possibile, situazioni di peggioramento della qualità del credito, ricondurre le relative posizioni allo stato di “performing” e, qualora ciò non sia possibile, attivare tempestive ed adeguate iniziative di recupero del credito.

La Banca si avvale di diverse procedure informatiche per la rilevazione degli indici di anomalia in capo alla clientela. Si tratta di procedure di supporto alle attività delle Dipendenze e degli Uffici centrali preposti al controllo del credito, che rilevano in modo automatico le anomalie andamentali, al fine di intervenire tempestivamente nei confronti della clientela onde evitare il default della posizione.

Fra di esse, la procedura “MC – Monitoraggio Crediti”, la procedura “NP Syges3 – Gestione crediti non performing”, la procedura “CPC – Credit Position Control”, la procedura “S.A.Ra. – Sistema Automatico di rating” e la procedura “SNAS – Sconfinamenti e Inadempimenti Persistenti”, le cui caratteristiche funzionalità sono dettagliate nei rispettivi Regolamenti e Manuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A. 1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	963.760	963.760
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—	—
3. Crediti verso banche	—	—	—	—	49.268	49.268
4. Crediti verso clientela	44.693	101.189	8.105	54.736	1.640.807	1.849.530
5. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale (2017)	44.693	101.189	8.105	54.736	2.653.835	2.862.558
Totale (2016)	49.390	92.961	6.758	68.086	2.564.015	2.781.210



Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessioni, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio in funzione dei portafogli e della qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Crediti verso la clientela	5.577	48.419	508	2.654	13.779	70.937

Nella tabella seguente si fornisce, in linea con quanto previsto dall'IFRS7, un'analisi dell'anzianità degli scaduti con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate.

Portafogli/anzianità scaduto	Attività finanziarie non deteriorate - Esposizione netta					
	non scaduti/scaduti fino a 3 mesi	scaduti da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	scaduti da oltre 6 mesi sino a 1 anno	scaduti da oltre 1 anno	Totale (2017)	Totale (2016)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	963.761	—	—	—	963.761	949.607
2. Crediti verso banche	49.268	—	—	—	49.268	33.663
3. Crediti verso la clientela	1.684.423	5.420	1.588	4.111	1.695.542	1.648.830
Totale (2017)	2.697.452	5.420	1.588	4.111	2.708.571	
Totale (2016)	2.611.924	9.371	9.220	1.585		2.632.100

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	963.760	—	963.760	963.760
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—	—	—
3. Crediti verso banche	—	—	—	49.268	—	49.268	49.268
4. Crediti verso clientela	262.216	108.229	153.987	1.707.374	11.831	1.695.543	1.849.530
5. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	X	X	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
Totale (2017)	262.216	108.229	153.987	2.720.402	11.831	2.708.571	2.862.558
Totale (2016)	262.614	113.505	149.109	2.649.316	17.216	2.632.100	2.781.209

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, si segnala che nel corso del 2017 non vi sono state cancellazioni parziali.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	—	X	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	49.268	X	—	49.268
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
TOTALE A	—	—	—	—	49.268	—	—	49.268
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Non deteriorate	X	X	X	X	12.260	X	—	12.260
TOTALE B	—	—	—	—	12.260	—	—	12.260
TOTALE A + B	—	—	—	—	61.528	—	—	61.528

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	87	1	5	110.685	X	66.085	X	44.693
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	12.051	X	6.474	X	5.577
b) Inadempienze probabili	64.176	9.557	21.683	46.661	X	40.888	X	101.189
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31.946	4.235	16.561	10.925	X	15.247	X	48.420
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.332	2.700	2.894	1.435	X	1.256	X	8.105
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12	154	415	23	X	96	X	508
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	56.719	X	1.983	54.736
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.723	X	69	2.654
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.614.414	X	9.848	2.604.566
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	13.931	X	153	13.778
TOTALE A	66.595	12.258	24.582	158.781	2.671.133	108.229	11.831	2.813.289
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	2.697	—	—	—	X	—	X	2.697
b) Non deteriorate	X	X	X	X	65.356	X	270	65.086
TOTALE B	2.697	—	—	—	65.356	—	270	67.783
TOTALE A + B	69.292	12.258	24.582	158.781	2.736.489	108.229	12.101	2.881.072



Si segnala che le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che nel “cure period” non presentano scaduti, attualmente classificate tra le inadempienze probabili relative a crediti verso la clientela, ammontano a € 11,849 milioni (esposizione netta).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	120.654	134.087	7.874
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—
B. Variazioni in aumento	21.734	69.567	28.167
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	—	33.032	25.382
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.601	20.826	5
B.3 altre variazioni in aumento	2.133	15.709	2.780
C. Variazioni in diminuzione	31.610	61.577	26.680
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	—	17.246	1.660
C.2 cancellazioni	416	1.748	37
C.3 incassi	5.234	14.303	4.157
C.4 realizzi per cessioni	4.454	6.144	—
C.5 perdite da cessione	21.506	2.530	—
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	19.606	20.826
C.7 altre variazioni in diminuzione	—	—	—
D. Esposizione lorda finale	110.778	142.077	9.361
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	72.570	45.821
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—
B. Variazioni in aumento	28.243	7.969
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	6.784	3.101
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	14.306	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.329
B.4 altre variazioni in aumento	7.153	539
C. Variazioni in diminuzione	24.492	37.136
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	—	11.956
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.329	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	14.306
C.4 cancellazioni	202	—
C.5 incassi	17.979	10.874
C.6 realizzi per cessioni	681	—
C.7 perdite da cessione	1.301	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	—	—
D. Esposizione lorda finale	76.321	16.654
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	71.263	3.587	41.125	16.050	1.116	133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	26.342	5.850	15.816	6.834	1.102	94
B.1 rettifiche di valore	16.368	3.148	15.258	6.710	1.062	93
B.2 perdite da cessione	4.563	1.301	91	—	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.100	1.401	457	124	40	1
B.4 altre variazioni in aumento	1.311	—	10	—	—	—
C. Variazioni in diminuzione	31.520	2.963	16.053	7.637	962	131
C.1 riprese di valore da valutazione	978	246	5.799	2.815	245	—
C.2 riprese di valore da incasso	3.843	115	1.436	3.218	223	7
C.3 utili da cessione	219	—	309	—	—	—
C.4 cancellazioni	21.917	1.301	4.278	202	37	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	4.140	1.402	457	124
C.6 altre variazioni in diminuzione	4.563	1.301	91	—	—	—
D. Rettifiche complessive finali	66.085	6.474	40.888	15.247	1.256	96
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—

A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	—	—	968.766	3	—	—	1.931.560	2.900.329
B. Derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
B.1 Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Derivati su crediti	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Garanzie rilasciate	—	—	5.687	—	—	—	56.412	62.099
D. Impegni a erogare fondi	—	—	—	—	—	—	17.881	17.881
E. Altre	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	974.453	3	—	—	2.005.853	2.980.309



Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali; enti; organismi del settore pubblico; amministrazioni regionali e autorità locali; banche multilaterali di sviluppo.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Enti provvisti di rating(*), amministrazioni regionali e autorità locali	Organismi del settore pubblico	Banche multilaterali di sviluppo (**)	Moody's
1	0%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3
2	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3
3	50%	50%	100%	50%	da Baa1 a Baa3
4	100%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3
5	100%	100%	100%	100%	da B1 a B3
6	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori

(*) in base a quanto stabilito dal Reg. n. 575/2013 per queste categorie, nel caso di esposizioni prive di rating, si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale di appartenenza dell'ente interessato.

(**) diverse da quelle comprese nell'elenco di cui al comma 2 dell'art. 117 del Reg. UE n. 575/2013, Parte 3 Titolo II, Capo 2 Sez. 2, che sono ponderate a 0%.

Rating a breve termine per esposizioni verso enti

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		Moody's
1	20%	P-1
2	50%	P-2
3	100%	P-3
da 4 a 6	150%	NP

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.460.032	835.059	–	9.367	305.043		–	–	–					–	–
1.1. totalmente garantite	1.427.294	829.941	–	7.134	303.170	–	–	–	–	–	486	28.699	–	257.864	1.427.294
- di cui deteriorate	131.339	108.918	–	3.497	2.707	–	–	–	–	–	–	960	–	15.257	131.339
1.2. parzialmente garantite	32.738	5.118	–	2.233	1.873	–	–	–	–	–	199	7.746	–	7.925	25.094
- di cui deteriorate	6.843	3.721	–	1.274	127	–	–	–	–	–	–	137	–	1.262	6.521
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	43.233	10.620	–	686	9.863	–	–	–	–	–	–	–	–	21.218	42.387
2.1. totalmente garantite	41.065	10.502	–	604	9.122	–	–	–	–	–	–	–	–	20.837	41.065
- di cui deteriorate	2.027	428	–	175	10	–	–	–	–	–	–	–	–	1.414	2.027
2.2. parzialmente garantite	2.168	118	–	82	741	–	–	–	–	–	–	–	–	381	1.322
- di cui deteriorate	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	31	X	-	-	X	35.819	56.869	X	8.874	9.185	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.434	5.179	X	1.143	1.295	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	3	1	X	201	78	X	-	-	X	82.551	36.272	X	18.434	4.537	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	120	48	X	-	-	X	40.974	13.208	X	7.326	1.991	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	168	-	X	1.309	-	X	-	2	X	-	-	X	3.166	743	X	3.462	511	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	93	18	X	415	78	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	964.785	X	2	3.859	X	-	53.717	X	1.182	1	X	-	876.287	X	9.414	760.653	X	1.233
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	6.487	X	127	9.945	X	95
TOTALE A	964.953	-	2	5.171	1	-	53.918	111	1.182	1	-	-	997.823	93.884	9.414	791.423	14.233	1.233
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	570	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.065	-	X	38	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	19	-	X	5	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	80	X	-	60	X	-	2.048	X	9	-	X	-	57.484	X	239	5.414	X	22
TOTALE B	80	-	-	60	-	-	2.048	-	9	-	-	-	60.138	-	239	5.457	-	22
TOTALE (A + B) 2017	965.033	-	2	5.231	1	-	55.966	111	1.191	1	-	-	1.057.961	93.884	9.653	796.880	14.233	1.255
TOTALE (A + B) 2016	950.583	-	-	4.717	-	-	45.462	172	167	1	-	-	1.041.916	95.583	14.071	754.378	17.750	3.191

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.535	—	2	—	19.380	—	—	—
TOTALE A	17.535	—	2	—	19.380	—	—	—
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	—	—	5.687	—	6.573	—	—	—
TOTALE B	—	—	5.687	—	6.573	—	—	—
TOTALE (2017)	17.535	—	5.689	—	25.953	—	—	—
TOTALE (2016)	14.390	—	5.732	—	18.911	—	—	—

L'esposizione netta verso banche estere, interamente per cassa, ammonta a € 12,351 milioni.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Si ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante attesa la concentrazione dell'attività, ad eccezione delle esposizioni in titoli di Stato italiani, nell'area omogenea della provincia di Piacenza e zone limitrofe.

B.4 Grandi esposizioni

2017	val.bilancio	val.ponderato	numero
	1.208.249	46.860	3

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore nominale non ponderato e valore ponderato) e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dal III aggiornamento della Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”.

Il valore di bilancio fa riferimento a titoli di Stato italiani per € 963,760 milioni, all'esposizione verso banche centrali per € 207,629 milioni e a quote di OICR per € 36,860 milioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**Informazioni di natura qualitativa**

La Banca nel corso del 2017 ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione, aventi come obiettivo la riduzione dei crediti in sofferenza e dei costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione degli stessi. In tali operazioni la Banca ha svolto esclusivamente il ruolo di originator, attraverso la cessione “pro-soluto” di crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori) vantati nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati, facenti riferimento prevalentemente all'area della provincia di Piacenza e zone limitrofe; le operazioni sono state strutturate e gestite dalla Direzione della Banca insieme alle funzioni deputate alla gestione dei crediti in sofferenza. Stante la caratteristica di cessione “pro-soluto”, gli attivi ceduti risultano integralmente cancellati dal bilancio ai sensi dello IAS 39; si segnala,

inoltre, che la Banca relativamente a tali operazioni non detiene posizioni in essere verso le cartolarizzazioni, né in bilancio, né fuori bilancio e che, pertanto non vi sono rischi a esse connesse.

La prima cartolarizzazione è stata effettuata tramite la cessione alla società veicolo Sole SPV s.r.l. di crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente pari a 4,9 e 2,6 milioni di euro, al prezzo di 1,6 milioni di euro, generando una perdita di 1,0 milioni di euro.

La seconda cartolarizzazione è stata effettuata tramite la cessione alla società veicolo Crio SPV II s.r.l. di crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente pari a 11,4 e 3,7 milioni di euro, al prezzo di 1,5 milioni di euro generando una perdita di 2,2 milioni di euro.

Si segnala, peraltro, che la Banca detiene, per un modesto importo, obbligazioni di tipo senior derivanti da una cartolarizzazione effettuata nel 2015 cedendo pro-soluto alla società veicolo Multiseller NPL s.r.l. crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori), con conseguente cancellazione integrale dal bilancio ai sensi dello IAS 39. Tali titoli presentano scadenza 31 gennaio 2036, un tasso di interesse del 2% annuo e sono classificati tra i crediti verso la clientela.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Crediti ipotecari e chirografari accessori in sofferenza	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti proprie	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti di terzi	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Multiseller NPL S.r.l.	Roma	No	7.437	-	329	4.726	-	3.040

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene interessenze in entità della specie in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La Banca non ha in essere al 31 dicembre 2017 attività finanziarie della specie in esame, e non ne aveva al 31 dicembre 2016.



Si segnala, comunque, che nel corso dell'anno la Banca ha effettuato operazioni di raccolta nel comparto del mercato secondario dei titoli di Stato che tratta le operazioni di pronti contro termine. Tali operazioni sono giunte a scadenza prima della fine dell'esercizio.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza a fini prudenziali modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca dovute a movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato. Il manifestarsi di tale tipologia di rischio, pertanto, può avere riflessi sia sul margine di interesse, sia sul valore economico delle attività e delle passività.

Il rischio di prezzo consiste nella potenziale variazione della quotazione di strumenti finanziari (titoli di capitale; O.I.C.R.; contratti derivati su titoli di capitale, O.I.C.R., metalli preziosi, merci ed altre attività) dipendente dalle fluttuazioni delle variabili di mercato o da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito da posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Nel corso del 2017 il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca è stato costituito, nella sostanza, da posizioni marginali derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi e da un portafoglio titoli gestionale di negoziazione (*trading book*), di dimensione contenuta – inferiore, sulla base dei valori di fine esercizio, allo 0,01 per cento del portafoglio titoli di proprietà della Banca e dello 0,002 del totale dell'attivo – sottoposto a limiti di *stop loss* e di concentrazione, finalizzato ad aumentare la diversificazione e la redditività del portafoglio di proprietà.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca risiede nei titoli di Stato (assenti nel portafoglio a fine esercizio) e obbligazionari (presenti per un importo trascurabile alla data di fine esercizio) ivi contenuti; la principale fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. (peraltro assenti nel portafoglio a fine esercizio) presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le strategie inerenti all'attività di negoziazione sono coerenti con la natura delle posizioni assunte precedentemente descritta e con un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, confermata dalle dimensioni ridotte del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa della Direzione Finanza è governata da un sistema di limiti e controlli previsti dal relativo regolamento, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e alla parte del portafoglio bancario di sua competenza, che comprende anche la costituzione di depositi a vista e vincolati e l'attività in derivati di sola copertura. Sono previsti limiti sulla massima perdita accettabile, sui rischi di credito in funzione del rating, sui rischi di controparte e sulla natura degli strumenti finanziari.

Il Consiglio di amministrazione definisce le politiche d'investimento della Banca, tenendo conto sia delle previsioni macroeconomiche, sia delle scelte strategiche aziendali. In particolare, gli investimenti in strumenti finanziari con rilevante contenuto di rischio di tasso di interesse (strumenti a tasso fisso con duration non breve, destinati al portafoglio bancario), di importo non trascurabile, sono preventivamente deliberati dal Consiglio di amministrazione stesso. La Direzione Finanza informa giornalmente la Direzione generale per l'operatività in titoli e derivati e genera dei report giornalieri. Settimanalmente viene informato il Comitato esecutivo e mensilmente, in modo sintetico, viene informato il Consiglio di amministrazione.

Al fine di rendere ancora più efficaci i controlli relativi alla gestione del portafoglio di proprietà, sono state delegate specifiche attività di verifica all'unità operativa denominata Back Office - Amministrazione titoli, collocata al di fuori della Direzione Finanza.

Accanto al sistema di limiti e controlli previsti dalle norme interne, la Banca si è dotata anche di strumenti di misurazione dei rischi di mercato e del rischio di tasso, con riferimento sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza, sia al portafoglio bancario. In particolare, la Banca dispone di procedure VaR (*value at risk*) e ALM (*asset and liability management*) utilizzate a scopi gestionali, in quanto i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono calcolati con la metodologia standardizzata prevista dalla normativa prudenziale.

In particolare, la Funzione di Risk management calcola giornalmente l'esposizione al rischio di mercato generico (rischio di tasso, cambio, corsi azionari) e l'esposizione al rischio di mercato specifico in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli complessivo di proprietà della Banca – costituito dal portafoglio gestionale "*trading book*", che com-

prende i titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione, e dal portafoglio gestionale “*banking book*”, che comprende i titoli di proprietà classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” – con esclusione degli investimenti azionari strategici. Le stime di VaR sono sottoposte a test retrospettivo giornaliero. Il rispetto del limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà complessivo e dei limiti dimensionali dei portafogli titoli deliberati dal Consiglio di amministrazione – che si affiancano al sistema di limiti definito nel “Regolamento Attività finanziarie e di tesoreria”, finalizzato a rafforzare il governo del rischio specifico relativo ai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà – viene verificato giornalmente dal Responsabile della Direzione Finanza. Il limite operativo in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca tiene conto del perimetro di rischi oggetto di misurazione, della natura del portafoglio titoli della Banca, nonché dell’analisi delle serie storiche e dei risultati delle prove di stress effettuate.

Adeguata informativa mensile sull’andamento del Valore a Rischio sul portafoglio titoli di proprietà complessivo e sul portafoglio titoli gestionale “*trading book*” viene fornita al Consiglio di amministrazione, alla Direzione generale e al Comitato Gestione rischi.

In relazione ai sotto-portafogli titoli gestionali “*trading book*” e “*banking book*” non sono previsti limiti operativi in termini di VaR. Al 31/12/2017 i titoli presenti nel portafoglio “*trading book*” sono di natura obbligazionaria, i titoli presenti nel “*banking book*” sono in gran parte titoli di debito, oltre a quote di O.I.C.R..

La procedura VaR utilizzata è di tipo parametrico (varianza/covarianza). Le stime sono calcolate con intervallo di confidenza del 99 per cento e periodo di detenzione pari a 10 giorni. I dati di mercato (matrici delle correlazioni, volatilità, tassi, indici, cambi) sono resi disponibili da un fornitore esterno con frequenza giornaliera.

La Banca si avvale di una procedura per il calcolo del Valore a Rischio comprensiva di valutazione del rischio specifico.

Le aggregazioni dei profili di rischio vengono effettuate tenendo conto delle correlazioni tra i fattori di rischio; il VaR complessivo di un aggregato è pertanto normalmente inferiore alla somma dei VaR parziali.

Tra le assunzioni del modello vi sono la distribuzione normale dei fattori di rischio e la relazione lineare fra il valore di ciascuna posizione e i relativi fattori di rischio. La rischiosità dei singoli titoli di natura obbligazionaria è quindi stimata sulla base della volatilità del fattore di rischio generico (curva dei tassi di interesse) e di quello specifico (curva governativa del Paese di appartenenza per i titoli di Stato, curva specifica del settore di appartenenza in base al rating per le obbligazioni corporate e bancarie).

La rischiosità delle singole azioni o quote di O.I.C.R. è stimata considerando il rischio azionario, valutato mediante la volatilità dell’indice di riferimento, corretto per il coefficiente beta specifico.

Il test retrospettivo giornaliero viene effettuato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio (perdite teoriche). La procedura effettua la valutazione delle perdite teoriche per tutti gli strumenti in portafoglio con il “*mark to market*”, cioè attraverso l’utilizzo dei prezzi di mercato riportati sui tracciati di alimentazione. La procedura VaR è inoltre utilizzata per condurre prove di stress sul valore a rischio relativo al portafoglio titoli di proprietà complessivo, effettuate applicando al portafoglio i dati di volatilità e correlazione di giornate con caratteristiche tali da consentire di simularne il comportamento in presenza di condizioni estreme di mercato (ad es. la combinazione più sfavorevole di condizioni di mercato - volatilità e correlazioni - storicamente sperimentata in relazione alla composizione del portafoglio). Tali prove vengono eseguite con frequenza mensile.

La procedura di *Asset and Liability Management* copre il complesso delle attività e delle passività e consente di effettuare analisi di margine d’interesse e analisi specifiche di rischio di tasso. Le altre caratteristiche della procedura sono esposte nella successiva parte relativa al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	—	—
- posizioni lunghe	—	—
- posizioni corte	—	—
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	—	926
- posizioni lunghe	—	916
- posizioni corte	—	10
C. Altri derivati su titoli di capitale	—	—
- posizioni lunghe	—	—
- posizioni corte	—	—
D. Derivati su indici azionari	—	—
- posizioni lunghe	—	—
- posizioni corte	—	—



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

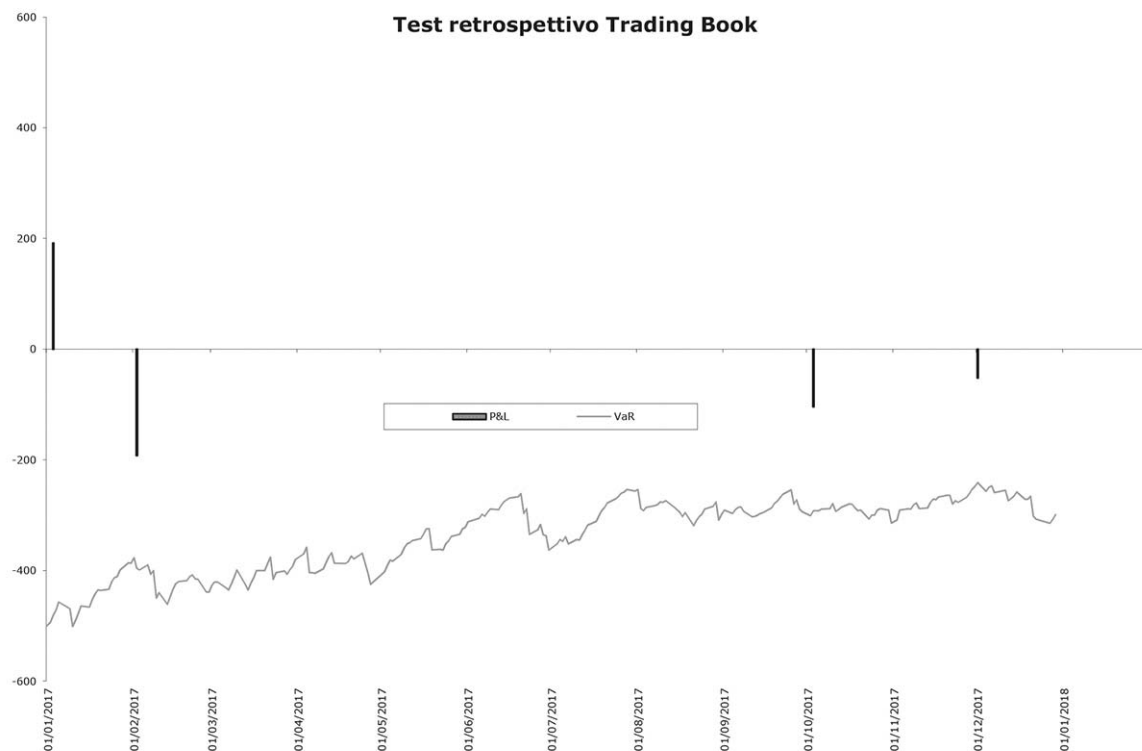
I dati riportati si riferiscono al portafoglio titoli gestionale “trading book”, composto dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione, con esclusione delle obbligazioni emesse dalla Banca e riacquistate dalla clientela.

Il VaR correlato a fine esercizio è pari a 0,9 migliaia di euro, con un'incidenza percentuale pari al 3,5 per cento del portafoglio.

Il VaR correlato medio dell'esercizio, relativo al portafoglio titoli gestionale “trading book”, è stato pari a 1,1 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 0,8 migliaia di euro, il VaR correlato massimo è stato pari a 1,6 migliaia di euro. La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

gennaio-17	1,4	luglio-17	1,0
febbraio-17	1,3	agosto-17	0,9
marzo-17	1,3	settembre-17	0,9
aprile-17	1,2	ottobre-17	0,9
maggio-17	1,1	novembre-17	0,9
giugno-17	1,0	dicembre-17	0,9

La serie storica del test retrospettivo relativo al sotto-portafoglio titoli gestionale “trading book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) non sono state rilevate giornate in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).



Gli effetti di una variazione dei tassi di interesse in percentuale sul margine di interesse e sul patrimonio netto alla data di fine esercizio, calcolati con la procedura ALM per il portafoglio gestionale di “Trading” – composto, a fine esercizio, dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione e dalle compravendite a termine di valute – alla luce della composizione del portafoglio non sono significativi.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da *fair value* sono riconducibili alle operazioni di raccolta (in particolare sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e conti vincolati) e di impiego (soprattutto mutui e titoli obbligazionari) a tasso fisso.

Il rischio di tasso da flussi finanziari scaturisce invece dalle passività e dalle attività (ivi compresi i titoli di natura obbligazionaria presenti nel portafoglio titoli di proprietà) indicizzate. Il rischio di tasso si manifesta in presenza di disallineamenti fra posizioni lunghe e posizioni corte, in termini di scadenza e/o riprezzamento. La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse relativo all'intero bilancio e, in particolare, al portafoglio bancario, e del rischio di prezzo relativo agli strumenti finanziari del portafoglio bancario coinvolge una pluralità di Funzioni interne.

Per quanto concerne la misurazione del rischio di tasso di interesse, la Funzione di Risk management effettua tale attività trimestralmente utilizzando il modello semplificato contenuto nella normativa di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, Parte Prima, Tit. III, Cap. 1, All. C).

La "reportistica" di Risk management utilizza anche una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) che è di ausilio alla stima degli effetti causati dalle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, consentendo anche di effettuare semplici simulazioni di variazioni di operatività, sempre in ottica statica, anche in condizioni di stress. La procedura è utilizzata inoltre per analisi specifiche di rischio di tasso.

Le metodologie utilizzate per le stime di impatto sul margine sono, rispettivamente, *maturity-gap analysis* e *duration gap/sensitivity analysis*.

La "reportistica" è trasmessa alla Direzione generale con frequenza mensile e viene esaminata dal Comitato Gestione rischi; adeguata informativa viene fornita al Consiglio di amministrazione.

La Banca si avvale della procedura di ALM statica messa a disposizione dal Centro servizi, e del modulo di analisi dinamica, funzionale alle attività di budget e di pianificazione strategica.

Per quanto concerne il portafoglio bancario, viene monitorato il rispetto delle soglie previste dalla normativa prudenziale e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie previste dalla regolamentazione interna in materia.

I risultati della valutazione dell'impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario sono oggetto di prove di *stress*, effettuate valutando scenari alternativi di evoluzione sfavorevole dei tassi, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nelle specifiche Disposizioni di Vigilanza di cui sopra.

Per quanto concerne gli altri processi di gestione e i metodi di misurazione – e le relative assunzioni e i parametri sottostanti – inerenti al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse, relativi anche a parte del portafoglio bancario (limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà complessivo, costituito dai portafogli titoli gestionali "trading book" e "banking book", che comprende titoli di natura obbligazionaria, di capitale e O.I.C.R.), si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le poste del portafoglio bancario sensibili al rischio di prezzo sono sostanzialmente costituite da O.I.C.R. e titoli di capitale. Questi ultimi sono rappresentati innanzitutto da "partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento" (classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, voce 40 dello Stato Patrimoniale), cioè quote relative a società fornitrici di prodotti e di servizi funzionali all'operatività bancaria, oppure a realtà rilevanti per l'ambito territoriale di riferimento. La composizione di questo aggregato è tendenzialmente stabile in quanto esso è destinato ad un investimento durevole ed è costituito da quote di società e realtà ben conosciute. In virtù della dimensione di tale aggregato (complessivamente inferiore al 2,3 per cento del totale del portafoglio titoli di proprietà e allo 0,8 per cento del totale dell'attivo) e, soprattutto, della natura della sua composizione, il rischio di prezzo connesso a tali titoli è da considerarsi nel complesso contenuto e non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

La Banca inoltre possiede una partecipazione in una società collegata classificata nella voce 100 "Partecipazioni" dello Stato Patrimoniale. Anche tale attività, trattandosi di investimento strategico, non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. per un controvalore contenuto, inferiore al 3,9 per cento del totale del portafoglio titoli di proprietà e all'1,2 per cento del totale dell'attivo. Tali quote di O.I.C.R. sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Le opzioni di rimborso anticipato hanno rilievo soprattutto con riferimento ai mutui erogati a clientela, anche a causa di quanto previsto dalla vigente normativa in proposito. Le estinzioni con effetto sui profili di tasso e liquidità sono costantemente diminuite dal 2008 fino al 2013, per poi tornare ad aumentare negli ultimi quattro esercizi, raggiungendo di nuovo i livelli del 2010. In virtù dell'andamento complessivo del fenomeno, della natura a tasso indicizzato della maggior parte dei mutui erogati, dell'esistenza di una parziale compensazione con gli effetti derivanti dal temporaneo riacquisto di passività obbligazionarie, nonché della facoltà concessa dalla normativa prudenziale di non considerare l'effetto delle opzionalità comportamentali per le banche di classe Icaap 3, la Banca non ha proceduto ad un trattamento specifico delle opzioni stesse.

B. Attività di copertura del fair value

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha realizzato operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha realizzato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	472.580	1.045.258	525.148	54.146	517.678	183.906	49.484	—
1.1 Titoli di debito	—	212.337	492.106	—	271.262	—	145	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	212.337	492.106	—	271.262	—	145	—
1.2 Finanziamenti a banche	7.008	17.951	—	—	—	—	—	—
1.3 Finanziamenti a clientela	465.572	814.970	33.042	54.146	246.416	183.906	49.339	—
- c/c	329.512	955	1.520	2.980	4.414	342	—	—
- altri finanziamenti	136.060	814.015	31.522	51.166	242.002	183.564	49.339	—
- con opzione di rimborso anticipato	8.707	805.385	18.232	34.111	226.387	179.146	49.020	—
- altri	127.353	8.630	13.290	17.055	15.615	4.418	319	—
2. Passività per cassa	1.839.787	38.350	9.266	281.565	698.235	23.490	320	—
2.1 Debiti verso clientela	1.830.897	9.689	6.915	9.002	217.426	23.490	320	—
- c/c	1.790.929	9.689	6.904	8.990	217.326	23.351	—	—
- altri debiti	39.968	—	11	12	100	139	320	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	39.968	—	11	12	100	139	320	—
2.2 Debiti verso banche	8.816	—	—	242.770	431.560	—	—	—
- c/c	8.567	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	249	—	—	242.770	431.560	—	—	—
2.3 Titoli di debito	74	28.661	2.351	29.793	49.249	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.762	424	567	1.781	—	—	—
- altri	74	25.899	1.927	29.226	47.468	—	—	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altre	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.432	5.926	—	—	—	—	—	—
1.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2 Finanziamenti a banche	7.361	5.003	—	—	—	—	—	—
1.3 Finanziamenti a clientela	1.071	923	—	—	—	—	—	—
- c/c	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri finanziamenti	1.071	923	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	1.071	923	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	9.639	964	—	—	—	—	—	—
2.1 Debiti verso clientela	9.639	—	—	—	—	—	—	—
- c/c	9.639	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Debiti verso banche	—	964	—	—	—	—	—	—
- c/c	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	—	964	—	—	—	—	—	—
2.3 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altre	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nelle successive tabelle sono riportati gli effetti di variazioni dei tassi di interesse di +/-50, +/-100 punti base sul margine di interesse atteso a dodici mesi. L'analisi è effettuata utilizzando la procedura ALM e con riferimento alla situazione di fine esercizio sia sul totale delle attività e delle passività della Banca, sia sul solo portafoglio gestionale "Banking", che contempla il complesso delle attività e passività della Banca non classificate nel portafoglio gestionale "Trading".

Variazione dei tassi di interesse (punti base, con vincolo di non negatività)	+100	-100
Analisi di MARGINE – "Banking"		
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-repricing delta MI</i>)	18,31%	-0,07%

Variazione dei tassi di interesse (punti base)	+50	-50	+100	-100
	senza vincolo di non negatività		con vincolo di non negatività	
Analisi di MARGINE – Totale Banca				
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-rep. delta MI</i>)	11,75%	-16,15%	18,31%	-0,07%

L'analisi condotta sull'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario al 31/12/2017 con modello semplificato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C e alla luce dei chiarimenti contenuti nella lettera Abi del 15 aprile 2011, aggiornata ai sensi della delibera del Consiglio di amministrazione del 20 settembre 2016, produce un indice di esposizione - calcolato nell'ipotesi di rialzo della curva dei tassi d'interesse nella misura corrispondente, per ciascuna scadenza, al 99° percentile della distribuzione ordinata delle variazioni annuali dei tassi rilevate in un arco temporale di sei anni, pari all'1,37 per cento dei fondi propri; l'indice di esposizione calcolato nell'ipotesi di ribasso - corrispondente al 1° percentile della curva suddetta - è invece pari allo zero per cento dei fondi propri.

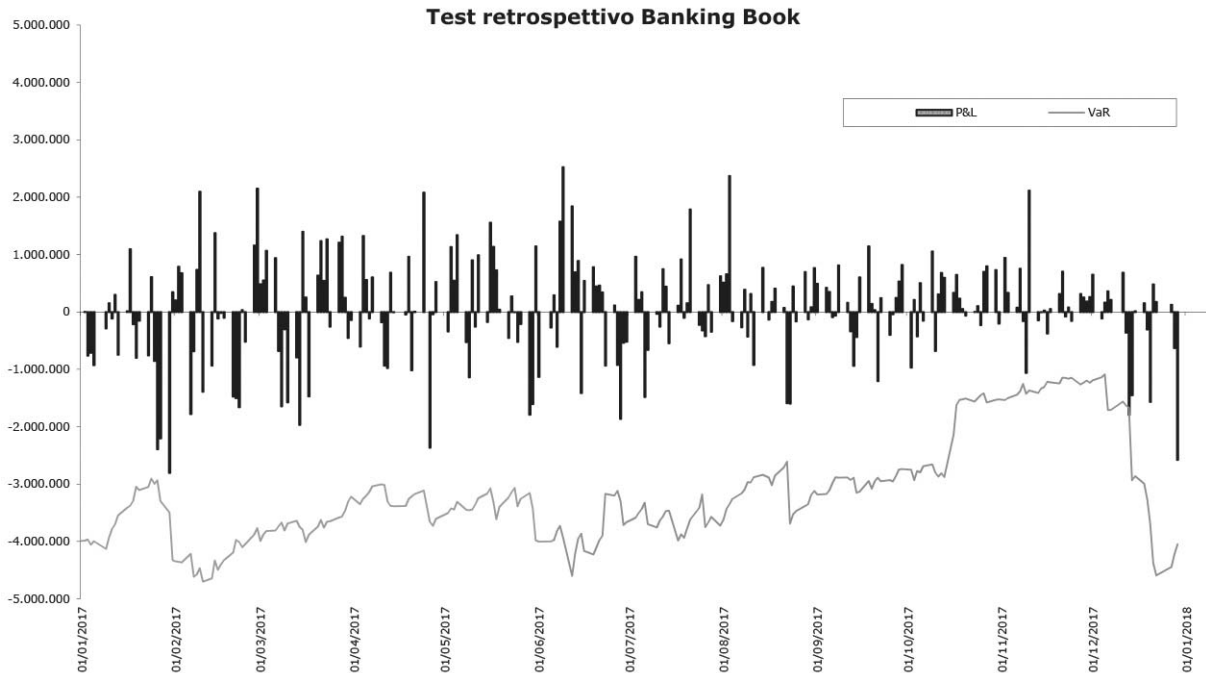
L'analisi dell'effetto sul valore economico aziendale, in percentuale sui fondi propri, di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base (scenario stressato) - condotta secondo la suddetta metodologia semplificata, con riferimento alla situazione di fine esercizio e calcolata nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi e del posizionamento dei rapporti parametrati in funzione del tempo di riprezzamento, previsti dalla normativa - ha prodotto un indice pari allo zero per cento (variazione di valore economico aziendale a fronte di una variazione dei tassi di interesse di +/- 200 punti base). Medesimo risultato (indice pari a zero per cento) ha fornito la stessa analisi a fronte di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Con riferimento al portafoglio titoli gestionale "banking book", il VaR correlato (rischio generico di tasso, cambio, corsi azionari) a fine esercizio è pari a 14.719 migliaia di euro (inferiore all'1,5 per cento del portafoglio); il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 9.995 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 3.442 migliaia di euro; il VaR correlato massimo è stato pari a 14.865 migliaia di euro. La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

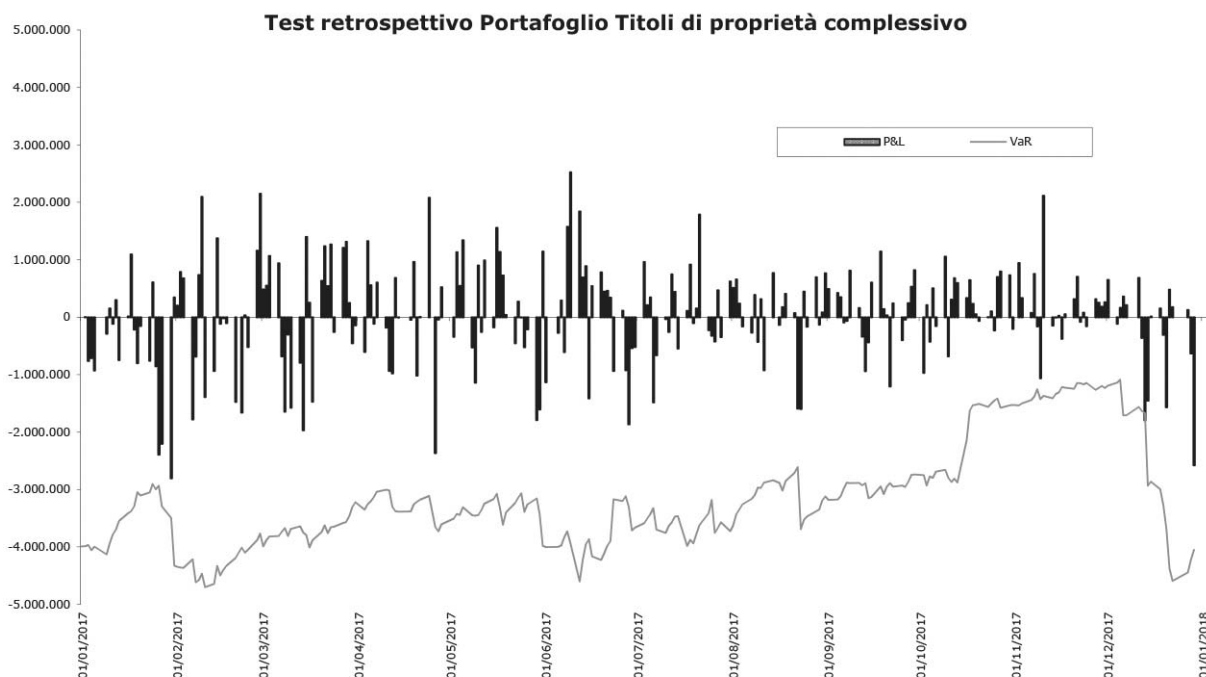
gennaio-17	11.246	luglio-17	11.439
febbraio-17	13.510	agosto-17	9.909
marzo-17	11.605	settembre-17	9.307
aprile-17	10.426	ottobre-17	6.557
maggio-17	10.686	novembre-17	4.042
giugno-17	12.080	dicembre-17	9.237

Le quote dei fondi (O.I.C.R.) costituiscono un “di cui” del portafoglio gestionale “banking book”. Alla data di fine esercizio il VaR dei fondi (O.I.C.R.) è pari a 1.885 migliaia di euro.

La serie storica del test retrospettivo sul sotto-portafoglio titoli gestionale “banking book”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) è stata rilevata una giornata in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).

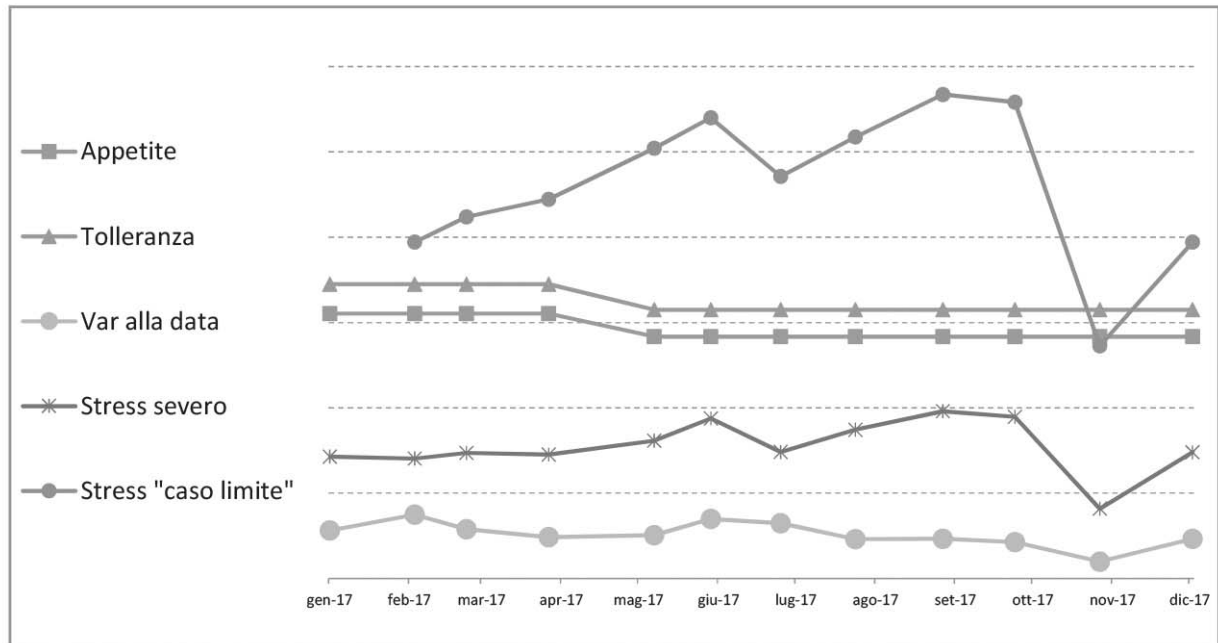


Nella serie storica del test retrospettivo sul portafoglio titoli complessivo di proprietà della Banca, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), si evidenzia che nel periodo monitorato è stata rilevata una giornata in cui le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno).





Le misurazioni stressate di Valore a rischio del portafoglio titoli di proprietà sono effettuate, dal 2015, secondo più scenari. Tali prove sono eseguite mensilmente applicando matrici dei dati di mercato storiche caratterizzate da valori più elevati di volatilità, rispetto alle date di riferimento, sui mercati azionari, obbligazionari ed interbancari, considerando sia scenari severi, sia scenari limite. I risultati dei test sul portafoglio titoli complessivo di proprietà, utilizzando sia uno scenario considerato severo, sia uno scenario estremamente severo (caso limite peggiore), sono rappresentati nel seguente grafico. Da esso si rileva che le prove di stress secondo uno scenario considerato severo non hanno mai superato le soglie interne di monitoraggio. I corrispondenti valori di VaR effettivo sono sempre rimasti al di sotto del limite operativo nel corso del 2017.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è riconducibile agli sbilanci per divisa gestiti nell'ambito della Direzione Finanza, disciplinati da un sistema di limiti previsti dal relativo regolamento.

La posizione in cambi deriva prevalentemente dall'attività di intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata.

La Banca, stante la modesta rilevanza della posizione in cambi rispetto al totale delle attività e delle passività e, quindi, l'incidenza non particolarmente rilevante dei relativi effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, non effettua prove di stress nell'ambito delle strategie di governo del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.117	398	1.149	128	417	2.151
A.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
A.2 Titoli di capitale	—	—	—	—	—	—
A.3 Finanziamenti a banche	9.020	396	306	128	364	2.151
A.4 Finanziamenti a clientela	1.097	2	843	—	53	—
A.5 Altre attività finanziarie	—	—	—	—	—	—
B. Altre attività	298	148	40	37	90	64
C. Passività finanziarie	8.901	298	1.007	—	336	60
C.1 Debiti verso banche	—	—	963	—	—	—
C.2 Debiti verso clientela	8.901	298	44	—	336	60
C.3 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
C.4 Altre passività finanziarie	—	—	—	—	—	—
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—
Totale attività	10.415	546	1.189	165	507	2.215
Totale passività	8.901	298	1.007	—	336	60
Sbilancio (+/-)	1.514	248	182	165	171	2.155



2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

La Banca non detiene al 31 dicembre 2017 derivati finanziari, e non ne deteneva al 31 dicembre 2016. La sezione A con tutte le relative tabelle non viene pertanto compilata.

B. Derivati creditizi

La Banca non detiene derivati creditizi. La sezione B con tutte le relative tabelle non viene pertanto compilata.

C. Derivati finanziari e creditizi

La Banca non detiene derivati finanziari e creditizi da indicare nella presente sezione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità – ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) – a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Al fine di fronteggiare tale rischio, la normativa di Vigilanza richiede alle banche di predisporre un adeguato sistema di governo e gestione della liquidità allo scopo di mantenere la stabilità della banca stessa e del mercato nel suo complesso, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono determinare ripercussioni sull'intero sistema.

La Banca dedica al rischio di liquidità una particolare attenzione, sia nelle sedute del Consiglio di amministrazione, sia in occasione degli incontri periodici del Comitato Gestione rischi e del Comitato ALM (*Asset and Liability Management*).

La gestione della liquidità nella Banca viene effettuata nell'ambito della Direzione Finanza in modo accentrato. Il mantenimento di condizioni di liquidità viene controllato quotidianamente. Gli impegni vengono assolti con un attento controllo della posizione per mezzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità. Quest'ultimo viene gestito attraverso il ricorso al mercato interbancario dei depositi, nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento interno, e dalle operazioni di mercato aperto della Banca Centrale Europea.

Sul piano gestionale, anche nel corso del 2017 è stata perseguita una strategia di mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità, costituita da titoli facilmente liquidabili o stanziabili in quanto in larga parte titoli di Stato considerati idonei dalla BCE per essere utilizzati quale collaterale alle operazioni di rifinanziamento principale e marginale. La Banca, operando principalmente sul mercato *retail*, dispone di una buona differenziazione delle fonti di finanziamento e delle attività. Al fine di garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di *stress*, il Consiglio di amministrazione ha prudenzialmente stabilito di mantenere un cuscinetto di liquidità minimo rappresentato esclusivamente da cassa e da titoli di alta qualità ed estremamente liquidi, non impegnati o utilizzati come collaterale – che garantisca di far fronte ai fabbisogni di liquidità che potrebbero derivare da eventuali situazioni di *stress*.

Per quanto concerne il monitoraggio del rischio di liquidità, la Banca ha implementato – in accordo con le linee guida dettate dalla normativa di Vigilanza – la costruzione di una *maturity ladder* che consente di verificare l'equilibrio dei flussi e dei deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza in un contesto di normale corso degli affari, individuando così – attraverso la costruzione di sbilanci cumulati – il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

Tale valutazione è condotta quindicinalmente considerando un orizzonte temporale a breve termine, fino a 3 mesi, per l'analisi della liquidità operativa. Non vengono effettuate "modellizzazioni" dei flussi di cassa delle poste fuori bilancio, ovvero caratterizzate da opzionalità, ovvero a vista, mentre si stimano alcuni flussi "previsionali" relativi a riversamenti fiscali, flussi di interessi e capitale relativi a titoli di terzi, pensioni, mutui *corporate* ipotecari deliberati, carte di credito e impegni verso banche. Le principali voci che influenzano la posizione netta di liquidità sono oggetto di monitoraggio giornaliero.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità strutturale, che mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze a medio e lungo termine, le analisi – condotte quindicinalmente – considerano un orizzonte temporale superiore all'anno.

Vengono inoltre eseguite prove di *stress*, volte a verificare con modalità semplificata la capienza delle at-

tività prontamente liquidabili a fronte di aumenti rilevanti ed improvvisi degli esborsi di cassa (con manifestazione immediata o progressiva).

L'esposizione al rischio di liquidità è governata da soglie di sorveglianza e limiti operativi contemplati dalla *policy* interna della liquidità, finalizzata alla gestione del rischio di liquidità nelle ipotesi sia di normale corso degli affari, sia di *stress* di liquidità. Nella *policy* sono definiti i soggetti e le metriche coinvolti nel processo di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio a breve termine e rischio a medio lungo termine. Nella *policy* è contenuto anche il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) finalizzato a salvaguardare la solvibilità e il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di un eventuale stato di *stress* di liquidità e a garantire la continuità della Banca nel caso di eventuali gravi e/o prolungate crisi di liquidità.

La Banca calcola, con frequenza mensile, l'indicatore regolamentare di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR), che esprime, tramite rapporto percentuale, la proporzione tra attività liquidabili e saldo netto tra deflussi e afflussi di liquidità nei successivi 30 giorni, in situazione di stress.

L'obbligo del rispetto dei requisiti minimi imposti dalla normativa comunitaria (Regolamento delegato UE 2015/61 del 10 ottobre 2014 e Regolamento UE 575/2013 del 26 giugno 2013) è in vigore dal 1° ottobre 2015, con una percentuale minima da osservare dell'80% nel 2017, per passare alla percentuale a regime del 100% a partire dal 1° gennaio 2018.

Il valore del suddetto requisito per la Banca al 31 dicembre 2017, segnalato all'Autorità di vigilanza, è pari a 239%.

La Banca effettua rilevazioni anche relativamente all'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR) con valenza – in attesa che entri in vigore il rispetto del requisito – solo gestionale.

La Banca calcola inoltre le cosiddette "ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM)", che devono essere segnalate trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. L'obiettivo di tali indicatori è quello di fornire una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi è integrato con la rilevazione della quota di attività vincolate (*encumbered assets*) prevista dalla normativa prudenziale.

Anche nel 2017 la Banca ha utilizzato il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi corretto per tenere in considerazione gli effetti del rischio di liquidità, introdotto dal 2011 e successivamente aggiornato sulla base degli affinamenti messi a punto nel tempo.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	427.353	4.537	8.420	32.101	79.555	85.881	176.868	1.062.308	1.004.398	17.944
A.1 Titoli di Stato	—	—	341	—	1.939	1.435	3.715	460.000	485.000	—
A.2 Altri titoli di debito	—	—	—	1	—	34	35	13.410	170	—
A.3 Quote OICR	37.771	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	389.582	4.537	8.079	32.100	77.616	84.412	173.118	588.898	519.228	17.944
- Banche	7.014	—	—	—	—	—	—	—	—	17.944
- Clientela	382.568	4.537	8.079	32.100	77.616	84.412	173.118	588.898	519.228	—
Passività per cassa	1.844.419	4.297	893	1.812	31.627	9.598	282.113	697.933	23.809	—
B.1 Depositi e conti correnti	1.838.641	2.707	870	1.740	4.375	6.923	251.798	648.886	23.351	—
- Banche	8.846	—	—	—	—	—	242.770	431.560	—	—
- Clientela	1.829.795	2.707	870	1.740	4.375	6.923	9.028	217.326	23.351	—
B.2 Titoli di debito	4.695	1.590	23	72	27.252	2.656	30.296	48.947	—	—
B.3 Altre passività	1.083	—	—	—	—	19	19	100	458	—
Operazioni "fuori bilancio"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.361	—	550	5.532	911	—	—	—	—	—
A.1 Titoli di Stato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Quote OICR	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	7.361	—	550	5.532	911	—	—	—	—	—
- Banche	7.361	—	—	5.003	—	—	—	—	—	—
- Clientela	—	—	550	529	911	—	—	—	—	—
Passività per cassa	9.639	—	—	963	—	—	—	—	—	—
B.1 Depositi e conti correnti	9.639	—	—	963	—	—	—	—	—	—
- Banche	—	—	—	963	—	—	—	—	—	—
- Clientela	9.639	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Operazioni "fuori bilancio"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono invece demandati alla disciplina del secondo pilastro.

Sulla base di quanto verificatosi nel corso degli anni, i rischi della specie si manifestano principalmente sotto forma di rapine, furti, alterazione di assegni e falsificazione di banconote, malversazioni nonché errori umani e delle procedure nei processi di lavoro. La gestione e il controllo del rischio operativo sono stati tradizionalmente affidati ai meccanismi di verifica – di linea e di secondo livello – presenti nelle procedure delle singole aree di attività, integrati dagli accertamenti effettuati dalla Funzione di Revisione interna; il presidio principale a fronte dei rischi operativi ha trovato pertanto collocazione nell'*Internal auditing*. La Banca – consapevole che la manifestazione di rischi di tipo operativo può causare perdite che possono gravare sui risultati economici ed incidere negativamente sulla propria reputazione – ha avviato negli anni una serie di attività finalizzate a pervenire ad una gestione più organica del rischio operativo. Tali attività sono sviluppate in connessione con l'implementazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), che ha comportato l'ampliamento del novero dei rischi che ogni banca deve gestire con approccio integrato.

Alla luce delle rilevanti connessioni esistenti fra i rischi operativi ed alcuni rischi di secondo pilastro, in particolare il rischio di reputazione e il rischio informatico, la Banca ha proseguito nel 2017 l'implementazione delle attività finalizzate a fronteggiare i rischi operativi nel rispetto del principio di proporzionalità. La Banca ritiene che, in tale ambito, assuma rilievo una puntuale osservanza delle disposizioni in tema di conformità alle norme, per cui ha affidato alla Funzione di Compliance - nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni - il monitoraggio e la gestione del rischio di non conformità, come previsto dalla normativa di Vigilanza e dalla direttiva MiFID.

La Funzione di Compliance ha proseguito nel 2017 l'attività di rafforzamento dei presidi volti a orientare la cultura aziendale: al rigoroso rispetto delle regole, alla corretta gestione dei conflitti di interesse, alla conservazione del rapporto fiduciario con la clientela. Essa è chiamata a verificare la conformità dei comportamenti degli organi della Banca e delle procedure interne alle norme di auto ed etero regolamentazione, nell'ottica di mitigare i rischi di non conformità nonché reputazionali.

La Funzione di Compliance ha monitorato, nel corso dell'esercizio, le nuove norme di vario livello applicabili all'attività aziendale e la loro evoluzione analizzandone gli impatti sull'operatività aziendale e seguendo la predisposizione delle opportune modifiche alla regolamentazione interna e alle procedure operative.

Nel 2017 la Funzione di Compliance, unitamente alle altre funzioni e unità organizzative interessate, è stata impegnata nelle attività finalizzate al recepimento delle disposizioni normative in tema di servizi di investimento, volte a garantire sempre maggiore tutela agli investitori e trasparenza sui mercati finanziari. La Funzione, inoltre, ha effettuato verifiche di conformità su processi e procedure operative, con riferimento al perimetro normativo ad essa attribuito.

Nel perseguimento dell'obiettivo di minimizzare il rischio di non conformità, la Banca presta attenzione soprattutto agli utenti dei servizi offerti, non solo attraverso la puntuale e coerente applicazione della disciplina posta a tutela del cliente, ma anche assicurando un'informazione chiara e completa che consenta una consapevole effettuazione delle scelte da parte del cliente.

In materia di prevenzione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo la Funzione Antiriciclaggio ha posto in essere adeguati presidi ed ha seguito l'evoluzione delle norme nazionali e comunitarie, valutando il loro impatto sui processi e sulle procedure interne.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha adeguato i regolamenti interni ed i processi operativi alle norme di immediata applicazione contenute nel Decreto Legislativo 90/2017 che ha allineato l'ordinamento italiano alla Direttiva UE n. 2015/849. L'opera di rinnovamento proseguirà anche nel 2018, quando anche la normativa secondaria sarà emanata.

La Funzione Antiriciclaggio ha proseguito nelle ordinarie attività di verifica della clientela, di registrazione delle operazioni e dell'uso del contante e dei titoli al portatore, sviluppando ed affinando i sistemi di ricerca ed analisi delle attività considerate più a rischio.

La Funzione Antiriciclaggio ha inoltre eseguito l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale seguendo le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia. L'esito di tale esercizio ha mostrato un'esposizione della Banca ai suddetti rischi, non significativa.

La Funzione Antiriciclaggio, in collaborazione con la Direzione personale, ha predisposto ed attuato un adeguato piano di corsi di formazione e aggiornamento.

Le attività di misurazione dei rischi operativi avviate negli anni scorsi – basate su analisi di autovalutazione (*self assessment*) dei processi operativi e, soprattutto, sulla rilevazione e classificazione delle perdite operative subite (*loss data collection*) – sono finalizzate a scopi gestionali, per cui la Banca si è orientata fin da subito

verso l'utilizzo – a fini regolamentari – del metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

Le attività di autovalutazione, condotte dalla Funzione di Risk management, sono svolte a fronte della “mappatura” dei processi operativi effettuata dalle funzioni organizzative della Banca nell’ambito di un progetto sviluppato in collaborazione con il Centro servizi. Questo al fine di individuare, sulla base del rischio teorico – che scaturisce dalla valutazione della frequenza e della severità degli eventi collegati alle fonti di rischio – e dell’efficacia del sistema dei controlli, le fattispecie suscettibili di generare perdite significative.

Le attività di mappatura dei processi aziendali e di autovalutazione dei rischi sono in continuo aggiornamento e sono finalizzate ad una gestione integrata dei rischi operativi della Banca.

L’attività di rilevazione delle perdite operative subite viene svolta periodicamente dalla Funzione di Risk management in collaborazione con le unità operative aziendali che rilevano e segnalano gli eventi di perdita corredati delle informazioni necessarie alla loro classificazione.

Le attività descritte coinvolgono i vertici aziendali e i vari livelli della struttura organizzativa nell’identificazione dei rischi rilevanti e delle misure di mitigazione più adeguate al conseguimento degli obiettivi aziendali.

A fronte di alcuni rischi (rapine, infedeltà, falsificazioni, responsabilità civile) ritenuti non adeguatamente mitigabili attraverso i controlli esistenti, possono essere stipulate polizze assicurative.

Per quanto riguarda eventuali pendenze legali, si rinvia a quanto già indicato nella Nota integrativa relativamente agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa delle perdite operative aziendali, aggregate per fonte di manifestazione, rilevate nell’ultimo triennio (esercizi 2015-2016-2017):

	Nr. di eventi	Importo delle perdite lorde	Importo delle perdite al netto dei recuperi
Frodi	18	83	30
Altre	390	964	870
Totale	408	1.047	900

Legenda:

Frodi: rapine, furti, banconote false, alterazione degli assegni, utilizzo fraudolento di carte di credito.

Altre: errori operativi, di addetti e/o procedure, nei processi di lavoro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca mette a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bancadipiacenza.it, le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi. L’informativa al pubblico fornisce indicazioni anche con riferimento alle politiche di remunerazione della Banca. Sullo stesso sito internet, inoltre, viene pubblicata l’informativa al pubblico Stato per Stato, di cui all’art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (c.d. “CRD IV”) ed alla relativa Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17/12/2013.



Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue da sempre l'obiettivo di mantenere mezzi propri adeguati sia a fronteggiare i rischi specifici del settore del credito, sia le richieste di sempre maggiori livelli di patrimonializzazione avanzate dai vari soggetti internazionali competenti in materia. Nel corso degli anni la Banca provvede all'accantonamento di una quota degli utili a riserva per contribuire al mantenimento di tale ampio livello di patrimonializzazione, che è testimoniato altresì dall'eccedenza dei coefficienti prudenziali di vigilanza rispetto ai minimi regolamentari (si veda la successiva tabella 2.2 Adeguatezza patrimoniale).

Anche nell'esercizio in corso la Banca propone appostamenti a riserva ulteriori, rispetto a quelli obbligatori previsti da norme civilistiche e statutarie, in linea con le raccomandazioni fornite sia dalla BCE che dalla Banca d'Italia.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	23.708	23.708
2. Sovrapprezzi di emissione	146.708	146.708
3. Riserve	109.606	103.939
- di utili	109.606	103.939
a) legale	46.362	45.042
b) statutaria	30.437	29.557
c) azioni proprie	9.000	—
d) altre	23.806	29.340
- altre	—	—
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	-1.845	—
6. Riserve da valutazione:	21.021	21.077
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.580	3.600
- Attività materiali	139	139
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	—	—
- Differenze di cambio	—	—
- Attività non correnti in via di dismissione	—	—
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.497	-1.460
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	18.798	18.798
7. Utile (Perdita) d'esercizio	11.061	13.192
Totale	310.259	308.624

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2017		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	—	4.122	695	4.061
2. Titoli di capitale	7.784	—	7.036	—
3. Quote di O.I.C.R.	—	82	24	94
4. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	7.784	4.204	7.755	4.155

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-3.366	7.036	-69	—
2. Variazioni positive	3.301	803	137	—
2.1 Incrementi di fair value	2.928	803	—	—
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	—	—	131	—
- da deterioramento	—	—	131	—
- da realizzo	—	—	—	—
2.3 Altre variazioni	373	—	6	—
3. Variazioni negative	4.057	55	149	—
3.1 Riduzioni di fair value	3.019	—	113	—
3.2 Rettifiche da deterioramento	—	—	—	—
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.038	—	36	—
3.4 Altre variazioni	—	55	—	—
4. Rimanenze finali	-4.122	7.784	-81	—

Nelle sottovoci 2.3 e 3.4 Altre variazioni è riportato l'effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2017	31/12/2016
1. Esistenze iniziali	-1.460	-1.286
2. Variazioni positive	65	192
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	—	—
2.2 Altri utili attuariali	51	126
2.3 Altre variazioni	14	66
3. Variazioni negative	102	366
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	102	366
3.2 Altre perdite attuariali	—	—
3.3 Altre variazioni	—	—
4. Rimanenze finali	-1.497	-1.460

**Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza****2.1 Fondi propri**

I fondi propri sono costituiti dalla somma del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e del capitale di classe 2 (T2).

A. Informazioni di natura qualitativa**1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)**

La Banca ha emesso solo strumenti finanziari della categoria delle azioni ordinarie dalle caratteristiche standard, tipiche della realtà bancaria italiana di tipo popolare.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca non ha strumenti di capitale di classe 2; la valorizzazione del T2 deriva dalle sole componenti collegate ai filtri prudenziali nazionali (quali, per esempio, le riserve su plusvalenze non conseguite su titoli AFS).

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2017	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	296.136	296.672
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	—	—
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	296.136	296.672
D. Elementi da dedurre dal CET1	16	29
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.290	-15
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	298.410	296.628
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	916	1.691
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	916	1.691
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	299.326	298.319

Si segnala che la Banca si è avvalsa della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e che il loro impatto alla chiusura dell'esercizio risulta pari a € -4,122 milioni. Tale facoltà è terminata con il 31 dicembre 2017.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie adottate e ai rischi assunti, viene valutata confrontando i Fondi Propri con la somma degli assorbimenti patrimoniali regolamentari e del fabbisogno interno di capitale volto a fronteggiare gli altri rischi interni misurabili, senza tener conto di eventuali correlazioni tra i rischi stessi.

La Banca persegue un livello di patrimonializzazione tale da garantire, oltre alla copertura dei rischi di cui sopra, anche un ulteriore margine per eventuali esigenze dovute a iniziative strategiche.

Negli ultimi tempi i coefficienti di vigilanza sono venuti assumendo una sempre maggior importanza presso il pubblico per la loro capacità di rappresentare un indicatore sintetico e semplice della solidità patrimoniale. Questo consente infatti un immediato apprezzamento del grado di rischio associato ad un intermediario attraverso il confronto sia con gli analoghi coefficienti degli altri istituti, sia con i livelli minimi imposti dalle Autorità di Vigilanza.

I coefficienti rilevati per la nostra Banca al 31 dicembre 2017, senza considerare l'eventuale destinazione a riserva in sede di riparto dell'utile, sono pari al 17,20% (CET1 capital ratio e Tier1 capital ratio) e al 17,25% (Total capital ratio) e sono superiori ai coefficienti mediamente rilevabili fra gli altri intermediari in base alle anticipazioni sui bilanci in via di approvazione. Inoltre essi si collocano ben al di sopra dei minimi regolamentari validi per l'anno 2017, di seguito indicati, che tengono conto anche dei requisiti patrimoniali specifici determinati da Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e dei requisiti a titolo di "capital guidance" richiesti per fronteggiare eventuali maggiori esposizioni al rischio in condizioni di stress.

CET1 ratio: 6,35% di cui

- 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari (vincolanti);
- 0,15% a fronte dei requisiti aggiuntivi individuali (vincolanti);
- 1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale, il cui mancato rispetto porterebbe alla sola limitazione nella distribuzione del dividendo;
- 0,45% a titolo di capital guidance.

Tier1 ratio: 8,05% di cui

- 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari;
- 0,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi individuali;
- 1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- 0,60% a titolo di capital guidance.

Total capital ratio: 10,30% di cui

- 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari;
- 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi individuali;
- 1,25% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- 0,80% a titolo di capital guidance.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.329.616	3.042.884	1.556.141	1.434.075
1. Metodologia standardizzata	3.329.616	3.042.884	1.556.141	1.434.075
2. Metodologia basata sui rating interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	—	—	—	—
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			124.491	114.726
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			—	—
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			145	—
1. Metodologia standard			145	—
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			14.187	14.601
1. Metodo base			14.187	14.601
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			138.823	129.327
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.735.287	1.616.588
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17.20%	18.35%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (T1 capital ratio)			17.20%	18.35%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17.25%	18.45%

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Amministratori	453
Sindaci	197
Dirigenti con responsabilità strategiche	963

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Il loro trattamento economico è deciso dal Consiglio di amministrazione (art. 37 dello Statuto).

Per tali dirigenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della Banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria; l'unica componente variabile della retribuzione è l'una tantum, che non può superare il 30% della componente fissa (15% nel caso delle funzioni di controllo) e che risulta legata alla valutazione quali-quantitativa della prestazione.

La voce "Amministratori" espone i compensi che, come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci dell'8 aprile 2017, ammontano a € 0,375 milioni (di cui 0,180 da pagare nel 2018), oltre ai gettoni di presenza (€ 0,025 milioni) e ai relativi contributi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, nella formulazione adottata con Regolamento CEE n. 632/2010 e successive modifiche, si è provveduto alla individuazione delle parti correlate.

Le situazioni che interessano la Banca sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche, come sopra definiti;
2. stretti familiari dei soggetti sopra indicati;
3. società controllate da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti;
4. società collegate;

Le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato o allineate, se sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Gli affidamenti concessi alle parti correlate sono stati autorizzati dal Consiglio di amministrazione, con parere favorevole del Collegio sindacale.

Non sono stati effettuati – perché non necessari – accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 sono stati acquisiti a condizioni di mercato dalla società collegata Italcredi S.p.A. due portafogli di crediti in bonis, costituiti da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o pensioni, con un esborso complessivo di € 99,372 milioni. In relazione a tali operazioni la Banca ha chiesto e ottenuto le necessarie autorizzazioni preventive da parte della Banca d'Italia.

Al 31.12.2017 è presente, come riportato nel prospetto seguente, un'esposizione attiva facente capo alla società collegata, rappresentata da due mutui chirografari per un totale di € 1,679 milioni.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate

	attività	passività	garanzie rilasciate	garanzie ricevute
amministratori	64	9.278	—	28.030
sindaci	197	783	—	495
dirigenti	911	135	—	320
familiari	1.411	2.819	—	11.882
società collegate	1.679	31	—	—
altre parti correlate	21.422	30.892	269	1.500
totale generale	25.684	43.938	269	42.227

La colonna passività si riferisce sia alla raccolta diretta che indiretta e, per quanto riguarda quest'ultima, sia al risparmio gestito che amministrato.



Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate

(Legge 19.3.1983, n. 72 art. 10)

in migliaia di euro

Immobili		Ammontare rivalutazione L. n. 576/1975	Ammontare rivalutazione L. n. 72/1983	Ammontare rivalutazione L. n. 413/1991
Piacenza	Via Mazzini, 20	120	966	3.134
Piacenza	Via Genova, 37		358	458
Piacenza	Via I Maggio, 39		76	907
Agazzano	Piazza Europa, 30			192
Bettola	Piazza Colombo, 36		214	189
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46		158	97
Carpaneto P.no	Via Marconi, 19		231	145
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44		132	122
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7		65	191
Farini	Via Genova, 42		33	43
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125		149	138
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2			15
Gossolengo	Via Matteotti, 19		82	182
Gropparello	Piazza Roma, 22		88	128
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2		65	51
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9		118	75
Sarmato	Via Po, 28		111	89
Vernasca	Piazza Vittoria, 10		10	30
Vigolzone	Via Roma, 55		59	128
Totale		120	2.915	6.314

Prospetto degli immobili di proprietà (fabbricati e terreni)

in migliaia di euro

Immobili		Valore di Bil. lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Piacenza	Via Mazzini, 20	20.152	4.785	15.367
Piacenza	Via Mazzini, 14	10.921	2.203	8.718
Piacenza	Via Colombo, 35/37	551	339	212
Piacenza	Via Genova, 37	4.509	2.105	2.404
Piacenza	Via I Maggio, 39	2.658	660	1.998
Piacenza	Via Coppalati, 6	533	152	381
Piacenza	Via Perfetti, 1	707	463	244
Piacenza	Galleria del Sole, 1/3	338	194	144
Piacenza	Strada Bobbiese, 4/6	3.462	1.805	1.657
Piacenza	Via Emilia Parmense, 153/A	1.311	400	911
Piacenza	Via Campo della Fiera, 4	3.410	1	3.409
Agazzano	Piazza Europa, 30	945	123	822
Bettola	Piazza Colombo, 36	1.010	172	838
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46	1.448	275	1.173
Carpaneto P.no	Via Marconi, 7/D	1.302	169	1.133
Castell'Arquato	Piazza Caduti, 5	464	187	277
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44	870	390	480
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7	1.560	323	1.237
Farini	Via Genova, 42	221	144	77
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125	1.341	472	869
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F. Kennedy, 2	587	416	171
Gossolengo	Via Matteotti, 19	576	223	353
Gropparello	Piazza Roma, 22	604	142	462
Lodi Revellino	Via Cavallotti, 3	943	288	655
Milano	C.so di Porta Vittoria, 7	4.824	421	4.403
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2	483	141	342
Parma	Via Emilia Ovest, 40/A	975	15	960
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9	447	60	387
Ponte dell'Olio	Piazza I Maggio, 20/21	1.020	545	475
Pontenure	Via Emilia Parmense, 51	541	314	227
San Giorgio P.no	Via Patrioti, 9	390	145	245
San Nicolo' a Trebbia	Via Garibaldi, 8	850	546	304
Sarmato	Via Po, 28	444	84	360
Vernasca	Piazza Vittoria, 10	118	46	72
Vigolzone	Via Roma, 55	655	221	434
Totale		71.170	18.969	52.201



Prospetto delle partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento, classificate nella Voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Denominazione	Num. Az. o Quote	Valore di Bilancio al fair value (in migliaia di euro)	Valore di Bilancio al costo (in migliaia di euro)	Valore Nominale (in migliaia di euro)	% Part.
ARCA SGR S.P.A.	128.041		539	128	0,26
BANCA D'ITALIA	400		10.000	10.000	0,13
C.A.P. DI PIACENZA S.C.R.L.	90		2	2	0,64
CARICESE S.R.L.	1		15	3	0,20
CENTRO COMM.LE GOTICO SOC.CONS.A R.L.	1		1	—	1,00
CONSULTING S.P.A.	9.475		37	10	6,32
C.S.E. SOC. CONS. A R. L.	1	10.124		3.500	7,00
EXECUTIVE FINANCE S.R.L.	1		—	—	18,03
FRAER LEASING S.P.A.	30.000		915	155	1,65
LUIGI LUZZATI S.P.A.	8.500		21	21	4,79
PIACENZA EXPO S.P.A.	1.390.597		1.113	1.391	8,74
SIA S.P.A.	18.285		13	3	0,01
SIFIN S.R.L.	1		992	190	9,50
S.W.I.F.T. SCRL	8		15	1	0,01
UNIONE FIDUCIARIA S.P.A.	2.160		14	12	0,20
Totale		10.124	13.677	15.416	

Informativa ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs del 24 febbraio 1998 n. 58

Si riporta di seguito l'informativa relativa ai compensi di competenza dell'esercizio 2017 corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati:

in migliaia di euro al netto di spese, IVA ed eventuale contributo Consob

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
1. Revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 D.Lgs 39/2010	PricewaterhouseCoopers SpA	60
2. Servizi di attestazione: - revisione limitata della semestrale - TLTRO	PricewaterhouseCoopers SpA	14 10

Indici economici e finanziari

		2017	2016
Indici di struttura			
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	(1)	83,23%	81,84%
Crediti verso clientela/Totale attivo	(2)	56,34%	59,81%
Titoli/Totale attivo	(3)	31,24%	33,13%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	(4)	67,70%	73,08%
Patrimonio netto/Totale passivo	(5)	9,11%	9,83%
Indici di redditività			
Margine di interesse/Totale attivo	(6)	1,22%	1,43%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	(7)	46,75%	43,24%
Cost/Income	(8)	65,78% *	58,29% *
Costo del personale/Margine di intermediazione	(9)	44,76%	38,93%
Utile/Totale attivo (ROA)	(10)	0,34%	0,44%
Utile/Patrimonio netto (ROE)	(11)	3,70%	4,47%
Indici di rischio			
Crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	(12)	2,42%	2,75%
Sofferenze nette/Fondi propri	(13)	14,93%	16,56%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	(14)	0,54%	1,22%
Texas ratio (Attività deteriorate lorde)/(Patrimonio + accantonamenti)	(15)	63,87%	63,35%
Leva finanziaria	(16)	8,80%	9,56%
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Utile al lordo delle imposte/Numero medio dipendenti	(17)	30,61	36,35
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	(18)	167,38	191,81
Costo del personale/Numero medio dipendenti	(19)	74,92	74,67
(Raccolta diretta + Crediti verso clientela)/Numero medio dipendenti	(20)	7.968,15	7.682,53

Legenda: SPA = attivo dello stato patrimoniale, SPP = passivo dello stato patrimoniale, CE = conto economico, NI = nota integrativa

- (1) voce 70 SPA/(voci 20 SPP + 30 SPP + 50 SPP)
 (2) voce 70 SPA/totale SPA
 (3) (voci 20 SPA + 40 SPA + 50 SPA)/totale SPA
 (4) (voci 20 SPP + 30 SPP + 50 SPP)/totale SPP
 (5) (voci 130 SPP + 160 SPP + 170 SPP + 180 SPP + 190 SPP)/totale SPP
 (6) voce 30 CE/totale SPA
 (7) voce 30 CE/voce 120 CE
 (8) voce 200 CE/voce 120 CE

* Se si nettano i costi dai contributi versati ai fondi per la stabilizzazione del sistema bancario, gli indici risultano rispettivamente pari al 62,46% per il 2017 e 54,94% per il 2016

- (9) voce 150 a) CE/voce 120 CE
 (10) voce 290 CE/totale SPA
 (11) voce 290 CE/(voci 130 SPP + 160 SPP + 170 SPP + 180 SPP + 190 SPP)
 (12) NI Parte E, sez. 1, tab. A.1.1 - 4 sofferenze su crediti vs clientela/voce 70 SPA
 (13) NI Parte E, sez. 1, tab. A.1.1 - sofferenze/NI Parte F, sez. 2, Fondi propri
 (14) NI Parte C, sez. 8, tab. 8.1 - B. crediti vs clientela/voce 70 SPA
 (15) NI Parte E, sez. 1, tab. A.1.2 /(Patrimonio netto dopo il riparto + NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2)
 (16) CET1/Attività in bilancio e fuori bilancio (garanzie ed impegni)
 (17) voce 250 CE/NI Parte C, sez. 9, 9.2 numero medio dipendenti
 (18) voce 120 CE/NI Parte C, sez. 9, 9.2 numero medio dipendenti
 (19) voce 150 a) CE/NI Parte C, sez. 9, 9.2 numero medio dipendenti
 (20) (voci 20 SPP + 30 SPP + 50 SPP + 70 SPA)/NI Parte C, sez. 9, 9.2 numero medio dipendenti



Banca di Piacenza

Banca di Piacenza, established in 1936 with the purpose to support local families and small and medium size enterprises, ranks among the first 60 Italian banks/banking groups over a total in excess of 600.

It is based in one of the most industrialised and active European areas. Banca di Piacenza has 52 branches and 533 employees.

Here below the bank's key ratios:

	31.12.17	31.12.16
CET1	17,20%	18,35%
COST / INCOME RATIO	65,78%	58,29%
LOANS / DEPOSITS RATIO	83,23%	81,84%
ROE	3,70%	4,47%
LEVERAGE	8,80%	9,56%

Financial Highlights (euro/000)

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	31.12.17	31.12.16
INTEREST INCOME	45,525	52,601
INTEREST EXPENSE	(5,541)	(9,478)
INTEREST MARGIN	39,984	43,123
COMMISSION INCOME	40,166	39,303
COMMISSION EXPENSE	(1,502)	(1,344)
DIVIDENDS	1,732	1,392
NET RESULT FROM SECURITIES TRADING	5,152	17,266
NET INTEREST AND OTHER BANKING INCOME	85,532	99,740
NET IMPAIRMENT ADJUSTMENTS / WRITE-OFFS	(13,583)	(22,665)
OPERATING EXPENSES:		
a) STAFF	(38,282)	(38,827)
b) OTHER	(18,027)	(19,344)
PROFIT BEFORE TAX	15,640	18,904
INCOME TAX	(4,579)	(5,712)
NET PROFIT	11,061	13,192

BALANCE SHEET (euro/000)

ASSETS

	31.12.17	31.12.16
CASH	194,104	15,075
FINANCIAL ASSETS	1,033,937	1,004,607
DUE FROM BANKS	49,268	33,663
CUSTOMER LOANS (NET)	1,849,530	1,797,940
PREMISES AND EQUIPMENT (NET)	56,716	55,209
TAX ASSETS	38,386	39,552
OTHER ASSETS	60,679	60,117
TOTAL ASSETS	3,282,620	3,006,163

LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY

	31.12.17	31.12.16
DUE TO BANKS	684,110	433,838
CUSTOMER DEPOSITS	2,107,448	1,979,770
OUTSTANDING BONDS	114,749	217,208
TAX LIABILITIES	7,751	8,387
OTHER LIABILITIES	58,303	58,335
SHAREHOLDERS' EQUITY	299,198	295,432
NET PROFIT	11,061	13,192
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	3,282,620	3,006,163

OUT OF BALANCE SHEET CUSTOMER INVESTMENTS

Assets under management	2,085,133	1,946,658
Assets under administration	792,522	827,320
	2,877,655	2,773,978

CONTINGENT LIABILITIES	81,557	62,026
------------------------	--------	--------



Dichiarazione individuale di carattere non finanziario

Tabella di raccordo con i GRI Standards di riferimento

Numero	Titolo della Disclosure	Capitolo
102- 1	Name of the organization	Nota metodologica
102- 3	Location of headquarters	Modello organizzativo, politiche e rischi non finanziari - parte generale
102- 4	Location of operations	Parte generale
102- 8	Information on employees and other workers	Personale della Banca di Piacenza
102- 9	Supply chain	La catena di fornitura
102-16	Values, principles, standards and norms of behavior	I principi e le politiche di Banca di Piacenza
102-18	Governance Structure	Sistema di governance e compliance
102-40	List of stakeholder groups	Analisi di materialità
102-46	Defining report content and topic boundaries	Analisi di materialità
102-47	List of material topics	Analisi di materialità
102-50	Reporting period	Nota metodologica
102-52	Reporting cycle	Nota metodologica
103- 1	Explanation of the material topic and its Boundary	Analisi di materialità
202- 2	Proportion of senior management hired from the local community	Personale della Banca di Piacenza
204- 1	Proportion of spending on local suppliers	La catena di fornitura
302- 1	Energy consumption within the organization	Consumi energetici ed emissioni
303- 1	Water withdrawal by source	Gestione delle risorse idriche
305- 1	Direct GHG emissions	Consumi energetici ed emissioni
401- 1	New employee hires and employee turnover	Personale della Banca di Piacenza
401- 3	Parental leave	Pari opportunità
404- 1	Average hours of training per year per employee	Formazione
405- 1	Diversity of governance bodies and employees	Pari opportunità
413- 1	Operations with local community engagement, impact assessment and development programs	L'attenzione verso il territorio e la comunità

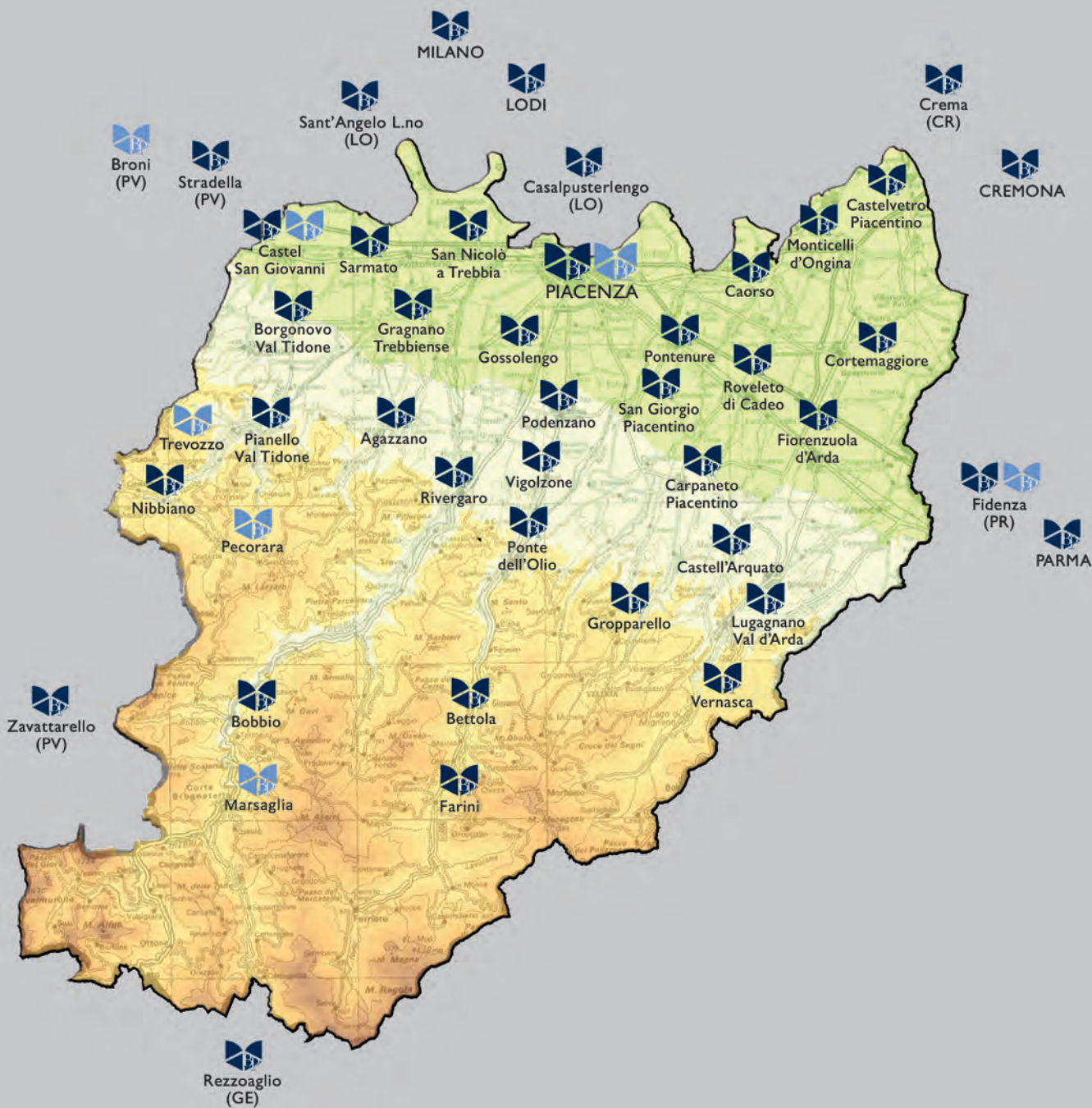



La Banca di Piacenza per lo sport


In alto – Gara nazionale giovanile di ciclocross, sulle colline della Val d’Arda, organizzata dalla società Lugagnano off Road con il sostegno della nostra Banca

In basso – Tra le numerose manifestazioni sportive sostenute dalla Banca sul territorio provinciale anche il Trofeo Internazionale “Vittorino da Feltre”, evento agonistico natatorio giunto nel 2017 alla 36a edizione e organizzato dal sodalizio biancorosso di cui il nostro Istituto è Partner Organizzativo

La geografia della Banca di Piacenza



 **SPORTELLI**

 **SOLO IMPIANTI ATM**



Organizzazione territoriale

PIACENZA

SEDE CENTRALE

Via Mazzini, 20
 www.bancadipiacenza.it
 e-mail: info@bancadipiacenza.it
 PEC: bancadipiacenza@bancadipiacenza.legalmail.it
 Fax: 0523 322870

Telefoni
 0523 • 542111 C.A.P.
 29121

AMMINISTRAZIONE
 DIREZIONE GENERALE
 RELAZIONI SOCI
 e-mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it

0523 • 306160
 0523 • 306692
 800 - 11 88 66

Numero Verde

UFFICI DECENTRATI

DIREZIONE IMPRESE - Via I Maggio, 37 (Veggioletta)
 PRIVATE BANKING - Via Mentana, 7 (Palazzo Galli)

0523 • 484940 29121
 0523 • 542198 29121

SPORTELLI IN CITTÀ

	SEDE CENTRALE		
*	◆	Via Mazzini, 20	0523 • 542111 29121
*		Via Calzolari, 41	
		AGENZIA 1	
*	◆	Via Genova, 37 (Barriera Genova)	0523 • 467611 29122
		AGENZIA 2	
	●	◆	Via I Maggio, 39 (Veggioletta)
		AGENZIA 3	
*	●	Via Conciliazione, 47 (Corpus Domini)	0523 • 612338 29122
		AGENZIA 4	
*		Via Coppalati, 6 - Le Mose (Dogana)	0523 • 592234 29122
		AGENZIA 5	
■	●	Via Perfetti, 1 (Besurica)	0523 • 758575 29121
		AGENZIA 6	
■	●	Galleria del Sole, 1/3 (Farnesiana)	0523 • 593706 29122
		AGENZIA 7	
*	◆	Strada Bobbiese, 4/6 (Galleana)	0523 • 711236 29122
		AGENZIA 8	
*	●	Via Emilia Pavese, 40 (Barriera Torino)	0523 • 497008 29121
		AGENZIA 10	
*		Via Colombo, 35/37 (Palazzo agricoltura)	0523 • 606026 29122
		AGENZIA 12	
■		Via Emilia Parmense, 153/A (Centro Commerciale Gotico - Montale)	0523 • 615957 29122
		postazione esterna (fronte parcheggio ingresso laterale)	
*	◆	postazione interna al Centro Commerciale (aperta negli stessi orari)	

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Agenzia 5, Agenzia 6, Agenzia 8, Agenzia 12

SALE CONVEGNI

Via Mazzini, 14 (Palazzo Galli) (durante le manifestazioni) 0523 • 542191
 Via I Maggio, 37 (Veggioletta) (durante le manifestazioni) 0523 • 484949

IMPIANTI ATM

*	●	Via Atleti Azzurri d'Italia, 1 (Centro Commerciale Farnese)
*		Via Conciliazione, 42 (Esselunga)
*		Via Manfredi, 55 (Esselunga)
*		Via Tirotti, 11 - Le Mose (Piacenza Expo - durante le manifestazioni)



PROVINCIA DI PIACENZA

SPORTELLI

			Telefoni	C.A.P.
*	●	AGAZZANO	Piazza Europa, 30	0523 • 975249 29010
■	●	BETTOLA	Piazza Colombo, 36	0523 • 917717 29021
*	●	BOBBIO	Piazza S. Francesco, 9	0523 • 936505 29022
*	●	BORGONOVO V.T.	Via Roma, 46	0523 • 863122 29011
*	●	CAORSO	Via Roma, 19/A	0523 • 821257 29012
*	●	CARPANETO P.NO	Via Roma, 8	0523 • 850937 29013
*	●	CASTELL'ARQUATO	Piazza Caduti, 5	0523 • 806074 29014
*	●	CASTEL SAN GIOVANNI	Via Borgonovo, 1	0523 • 883094 29015
*	●	CASTELVETRO P.NO	Via Duchi Molinari, 44	0523 • 823527 29010
*	◆	CORTEMAGGIORE	Via XX Settembre, 6/7	0523 • 839223 29016
*	●	FARINI	Via Genova, 42	0523 • 910122 29023
*	◆	FIORENZUOLA Centro postazione interna allo sportello	Corso Garibaldi, 125	0523 • 983205 29017
*	●	FIORENZUOLA Cappuccini	Via J.F. Kennedy, 2	0523 • 981361 29017
*	●	GOSSOLENGO	Via Matteotti, 19	0523 • 778119 29020
*	●	GRAGNANO TREBBIENSE	Via F.lli Rosselli, 28	0523 • 788700 29010
*	●	GROPPARELLO	Piazza Roma, 22	0523 • 856117 29025
■		LUGAGNANO V.A.	Piazza Casana, 4	0523 • 801105 29018
*	●	MONTICELLI D'ONGINA	Via Martiri della Libertà, 40/42	0523 • 827309 29010
*	●	ALTA VAL TIDONE	Piazza Martiri Libertà, 2 Loc. Nibbiano	0523 • 990115 29010
*	●	PIANELLO V.T.	Piazza Umberto I, 9	0523 • 998014 29010
*	●	PODENZANO	Via Roma, 11/13	0523 • 556286 29027
*	●	PONTE DELL'OLIO	Piazza I Maggio, 20/21	0523 • 875119 29028
*	●	PONTENURE	Via Emilia Parmense, 51	0523 • 510587 29010
*	●	RIVERGARO	Piazza Paolo, 3	0523 • 958655 29029
*	●	ROVELETO DI CADEO	Via Emilia Parmense, 67	0523 • 507121 29010
*		SAN GIORGIO P.NO	Via Patrioti, 9	0523 • 377128 29019
*	●	SAN NICOLÒ A TREBBIA	Via Garibaldi, 7	0523 • 768770 29010
*		SARMATO	Via Po, 28	0523 • 887285 29010
*		VERNASCA	Piazza Vittoria, 10	0523 • 891396 29010
*	●	VIGOLZONE	Via Roma, 55	0523 • 870395 29020

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Bobbio, Caorso, Farini, Fiorenzuola Cappuccini

IMPIANTI ATM

*		CASTEL SAN GIOVANNI	Corso Matteotti, 46/D
■		PECORARA	Via del Municipio, 2
*		TREVOZZO V.T.	Via Romagnosi, 4
*		MARSAGLIA	P.zza Severino Belletti, 2



PROVINCIA DI CREMONA	SPORTELLI				
	■ ●	CREMA	Via Armando Diaz, 3	0373 • 80438	26013
	* ●	CREMONA	Via Dante, 126	0372 • 416330	26100

PROVINCIA DI GENOVA	SPORTELLI				
	* ●	REZZOAGLIO	Via Roma, 51	0185 • 871019	16048

PROVINCIA DI LODI	SPORTELLI				
	* ●	CASALPUSTERLENGO	Viale Cappuccini, 3	0377 • 833435	26841
	* ●	LODI Revellino (solo servizio di consulenza)	Via Cavallotti, 3	0371 • 55167	26900
	* ●	LODI Stazione	Via Nino Dall'oro, 36	0371 • 416277	26900
	* ●	SANT'ANGELO LODIGIANO	Piazza Libert�, 2	0371 • 217116	26866

PROVINCIA DI MILANO	SPORTELLI				
	◆	MILANO	Corso di Porta Vittoria, 7	02 • +54008011	20122

PROVINCIA DI PARMA	SPORTELLI				
	* ●	FIDENZA	Via Bacchini, 2/4	0524 • 533436	43036
	◆	PARMA Crocetta	Via Emilia Ovest, 40/A	0521 • 993249	43126

IMPIANTI ATM

◆	FIDENZA	Centro Commerciale Outlet Village, Via San Michele in Campagna
---	---------	--

PROVINCIA DI PAVIA	SPORTELLI				
	■ ●	STRADELLA	Piazza Trieste, 15	0385 • 48216	27049
	* ●	ZAVATTARELLO	Piazza Dal Verme, 1	0383 • 541433	27059

IMPIANTI ATM

* ●	BRONI	Quartiere Piave, 53 (Esselunga)
-----	-------	---------------------------------

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Rezzoaglio, Zavattarello

I giorni di apertura e gli orari degli sportelli sono consultabili sul sito della Banca: www.bancadipiacenza.it

- ATM - sportello automatico attrezzato per prelevamenti e altri servizi
- * ATM - anche per portatori di handicap visivi
- CASSA CONTINUA VERSAMENTI
- ◆ AREA SELF SERVICE - attrezzata per versamenti, prelevamenti e pagamenti anche per portatori di handicap visivi (anche a banca chiusa)

Aggiornato al marzo 2018



Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

App

Software che si installa e si utilizza sui dispositivi di tipo mobile (smartphone e tablet).

ATM (Automated teller machine)

Dispositivo automatico che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche. Il dispositivo viene attivato con l'introduzione di una carta magnetica (POS) e la digitazione del codice personale di identificazione (PIN).

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio (ad esempio dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato).

Auditing (Revisione Contabile)

Attività di certificazione dei conti annuali (bilancio d'esercizio) di società, enti, istituzioni, svolta dal revisore legale dei conti, finalizzata a verificare la veridicità e la correttezza dei fatti di gestione iscritti nelle scritture contabili.

BCE (Banca Centrale Europea)

Istituzione responsabile della conduzione della politica monetaria nei Paesi che adottano l'euro (la cosiddetta eurozona). È stata fondata il 1° giugno del 1998 ed ha sede a Francoforte (Germania). Ha come principale obiettivo il mantenimento della stabilità dei prezzi.

BIA (Basic Indicator Approach)

Metodo semplificato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di rischio operativo previsto dalle normative di vigilanza.

BRRD

Direttiva comunitaria Brrd (Bank Recovery and Resolution Directive) che ha introdotto nell'ambito dell'Unione Europea regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Cartolarizzazione

Pratica finanziaria di aggregazione di crediti o di altre attività finanziarie e della loro successiva rivendita a vari investitori.

Cash-in / Cash-out

Funzionalità degli ATM di prelievo di banconote e versamento di assegni e banconote.

CET1 (Common Equity Tier 1)

Trattasi del capitale primario di classe 1 che rappresenta la dotazione di capitale primario di migliore qualità di una banca, essendo costituito da capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e altre voci di capitale. Il CET1 ratio è un parametro che indica la solidità patrimoniale di una banca; più è alto, più la banca è solida dal punto di vista patrimoniale.

Compliance

Trattasi dell'attività di presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. La Funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

CRD 4

Direttiva 2013/36/UE del 27 giugno 2013 in materia di vigilanza prudenziale (acronimo di Capital Requirements Directive).

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Default

Indica l'insolvenza da parte di un'istituzione.

DGS (Deposit Guarantee Schemes)

Sono sistemi istituiti in ciascuno Stato membro dell'UE volti a rimborsare i depositanti (fino a un limite stabilito) qualora la loro banca sia in dissesto e i depositi diventino indisponibili. Tutte le banche devono aderire a uno di tali sistemi versando contributi in un fondo. In Italia tale funzione è svolta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Duration

Indica la durata finanziaria residua media dei titoli contenuti in un portafoglio oppure del titolo preso in considerazione.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Il fair value è letteralmente il valore corretto o il valore equo.

FNR (Fondo Nazionale di Risoluzione)

Si tratta di un Fondo di Risoluzione Unico alimentato dai contributi degli intermediari finanziari dei paesi dell'area dell'euro, il cui obiettivo è di preservare la stabilità finanziaria dell'UE mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione delle crisi bancarie. In Italia, la Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo.

Fondi propri

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e di classe 2 e rappresentano la dotazione di capitale regolamentare della banca. Il capitale di classe 1 consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca. Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati e altri strumenti di capitale di qualità inferiore rispetto al capitale di classe 1.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. In Italia i principi contabili internazionali sono obbligatori per tutte le società che emettono titoli in mercati regolamentati, a prescindere dalla quotazione in borsa.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale) e della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inflazione

Aumento del livello generale dei prezzi. Il tasso d'inflazione esprime la variazione percentuale di un indice dei prezzi; di norma è una variazione positiva (nel caso opposto si ha deflazione).

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Requisito minimo di liquidità operativa, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare la capacità delle banche di far fronte ai fabbisogni di liquidità di breve periodo in condizioni di stress.

Leva finanziaria (Leverage)

La leva finanziaria è calcolata rapportando il capitale (CET1) all'esposizione complessiva dell'ente (somma delle attività iscritte in bilancio e degli elementi fuori bilancio come le garanzie e gli impegni). Più il coefficiente è alto, minore è il profilo di rischio.

Mark to Market

Processo di valutazione di strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

MiFID (Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

Requisito minimo di liquidità strutturale, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare un'equilibrata struttura delle scadenze e a favorire un rafforzamento della stabilità del finanziamento dell'attivo di bilancio a lungo termine. Il rispetto del requisito dovrebbe essere introdotto dall'1 gennaio 2018.

Obbligazioni subordinate

Sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso – nel caso di problemi finanziari per l'emittente – avviene successivamente a quello dei creditori ordinari. Non devono quindi essere considerati strumenti di debito tradizionali, perché il loro fattore di rischio li rende simili ad un investimento azionario.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

PIL (Prodotto Interno Lordo)

Principale misura di sintesi dell'andamento dell'attività economica di un Paese. Il PIL misura il risultato finale dell'attività produttiva dei residenti di un Paese in un dato periodo.

PMI (Piccole e Medie Imprese)

Categoria di aziende le cui dimensioni rientrano entro limiti occupazionali e finanziari prefissati.

POS

Strumento di accettazione delle carte di pagamento per l'acquisto di beni e servizi.

Previdenza complementare

È una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria,

ma non la sostituisce. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione che consiste nella creazione di un conto individuale cui affluiscono i versamenti contributivi investiti nel mercato finanziario.

RAF (Risk Appetite Framework)

Quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Secure call

Strumento di sicurezza che permette di autorizzare le operazioni dispositive (ad esempio i bonifici) tramite un telefono cellulare.

Small business

Il termine fa riferimento alle piccole-medie imprese.

Sofferenze

Totalità delle esposizioni per cassa e firma in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

Swap

È un contratto derivato fuoriborsa stipulato tra due controparti che si scambiano flussi di pagamenti, entro un periodo prefissato, calcolati sull'andamento di tassi o prezzi e ancorati ad attività o passività sottostanti di entità prestabilita.

T-LTRO

Operazioni condotte dalla Banca Centrale Europea mirate al finanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tasso risk free

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine di paesi con il più elevato standing creditizio.

Texas Ratio

È un indice che contribuisce a rappresentare la solidità patrimoniale di una banca. È dato dal rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio (al netto di avviamento e attività immateriali) più gli accantonamenti su crediti. In sostanza, valuta la capacità di una banca di sostenere il peso dei propri crediti non performanti. Se inferiore a 100, significa che il patrimonio è ampiamente sufficiente a fronteggiare i rischi derivanti dalla gestione dei crediti deteriorati.

Total Capital ratio

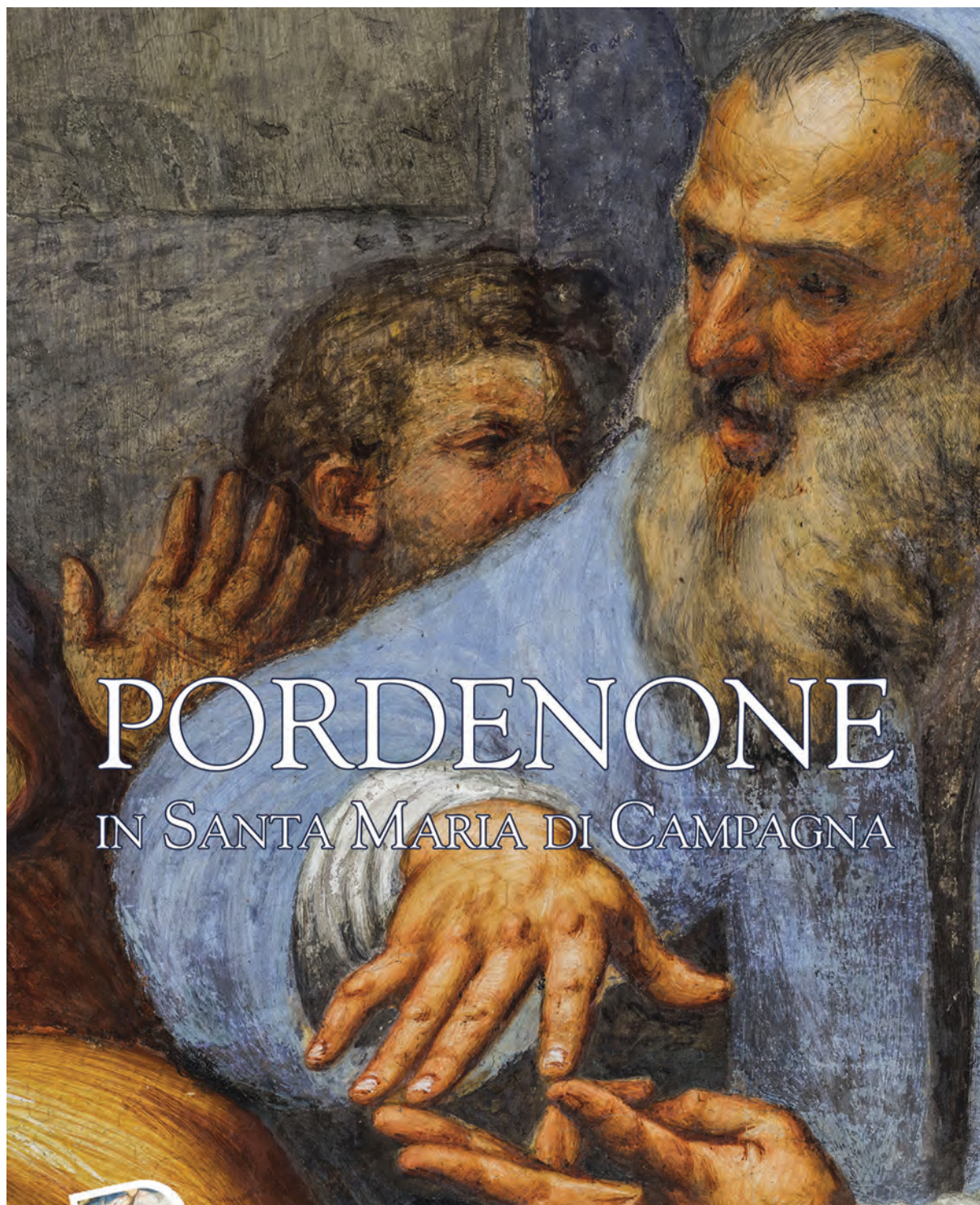
È costituito dal rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate e rappresenta una misura di adeguatezza patrimoniale della banca.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio di titoli può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento (holding period).



BANCA DI PIACENZA



Salita al
Pordenone



BANCA DI PIACENZA

Dicembre – Il libro strenna della nostra Banca, dedicato ai tesori artistici realizzati nella Basilica di S. Maria di Campagna da Giovanni Antonio de' Sacchis, artista universalmente conosciuto come il Pordenone. Fino al 10 giugno resterà aperta la Salita al Pordenone, a seguito del riattamento ad opera della Banca dell'antico "camminamento degli artisti"

Indice

	Pag.
Convocazione di Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci.....	3
Sintesi dei risultati dell'esercizio 2017	4
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	7
- Lo scenario di riferimento	7
- L'attività della Banca	13
- Dichiarazione individuale di carattere non finanziario	29
- L'andamento della gestione	51
Relazione del Collegio sindacale	61
Relazioni della società di revisione	66
Schemi del bilancio	
- Stato patrimoniale	76
- Conto economico	78
- Prospetto della redditività complessiva	79
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	80
- Rendiconto finanziario	82
Nota integrativa	
- Parte A - Politiche contabili	85
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	100
- Parte C - Informazioni sul conto economico	121
- Parte D - Redditività complessiva	132
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	133
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	162
- Parte H - Operazioni con parti correlate	167
Allegati	
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate	168
- Prospetto degli immobili di proprietà	169
- Prospetto delle partecipazioni non di controllo	170
- Informativa sui compensi alla società di revisione	170
- Indici economici e finanziari	171
- Financial highlights	172
- Tabella di raccordo con i GRI Standards di riferimento	174
Organizzazione territoriale.....	177
Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio	180

Si ringrazia per la collaborazione

Archivio di Stato di Parma
Associazione Amici del Gioia
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
Galleria d'arte moderna Ricci Oddi
Unione Commercianti Piacenza

Fotografie di

Paolo Bellardo
Alessandro Bersani
Claudio Cavalli
Gianni Cravedi
Foto Cassi
Luciano Lombardi
Carlo Mistraretti
Carlo Pagani
Luigi Zangrandi

Le immagini riprodotte in questo fascicolo ricordano alcuni eventi legati all'attività della Banca, che si sono tenuti nel corso del 2017

Composizione: Publitep - Piacenza
Stampa: TEP S.r.l. - Piacenza
Finito di stampare nel mese di marzo 2018

© 2018 BANCA DI PIACENZA